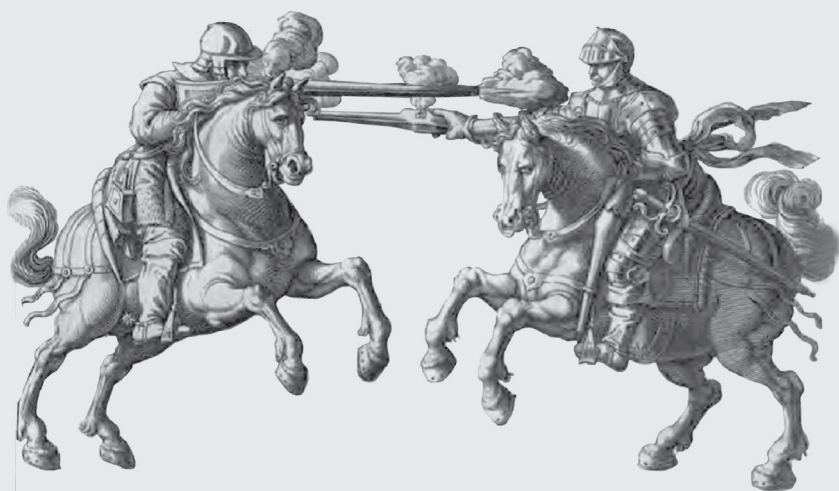


NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 1  
2020

Fascicolo 0. Febbraio 2020

**Nascita di una rivista**



*Società Italiana di Storia Militare*

Direttore scientifico Virgilio Ilari  
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi  
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi  
Redazione Viviana Castelli

*Consiglio Scientifico.* Presidente: Massimo De Leonardis.

*Membri stranieri:* Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis BIRTHACAS, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

*Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica:* Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

### *Nuova Antologia Militare*

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare  
Periodico telematico open-access annuale ([www.nam-sism.org](http://www.nam-sism.org))  
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma  
Contatti: [direzione@nam-sigm.org](mailto:direzione@nam-sigm.org) ; [virgilio.ilari@gmail.com](mailto:virgilio.ilari@gmail.com)

© 2020 **Società Italiana di Storia Militare**  
([www.societaitalianastoriamilitare@org](http://www.societaitalianastoriamilitare@org))

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma  
[info@nadirmedia.it](mailto:info@nadirmedia.it)

Gruppo Editoriale Tab Srl - Lungotevere degli Anguillara, 11 - 00153 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

Codice ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 0: 978-88-31352-35-2

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 1  
2020

Fascicolo 0. Febbraio 2020

**Nascita di una rivista**



*Società Italiana di Storia Militare*





Le immagini che illustrano il fascicolo sono stampe a colori tratte da Wapenhandelinge van Roers Musquetten ende Spiessen (1597-1607) di Jacob de Gheyn (wikimedia commons)



---

Indice del Fascicolo 0, Anno 1  
(Febbraio 2020)

*Chi siamo / Who We Are*

Perché vogliamo fondare <i>Nuova Antologia Militare</i>	p.	VII
Why We Want to Create <i>Nuova Antologia Militare</i>	p.	XI
Aree disciplinari / Sciences and Research Fields	p.	XV
Direzione / Board	p.	XVI

*Criteri / Policy*

Linee Guida / Guidelines	p.	XXIII
Codice Etico / Ethics	p.	XXVIII

*Guide alla Storia Militare / How To Study Military History*

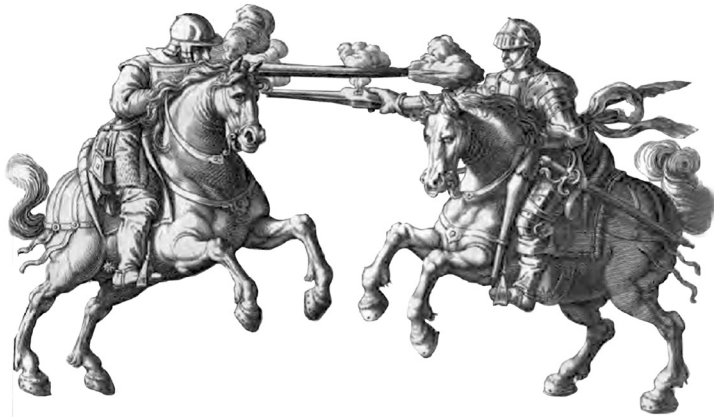
<i>Military History and the Whig Interpretation</i> by JEREMY BLACK	p.	3
<i>Per una epistemologia della storia militare</i> di VIRGILIO ILARI	p.	27
<i>La storia militare nella formazione professionale dei Quadri Ufficiali</i> di GIOVANNI CERINO BADONE	p.	79

*Testi dimenticati / Forgotten Texts*

<i>La biblioteca delle bibliografie militari (1637-1857)</i> di JULIUS PETZOLDT, (1812-1891)	p.	91
---	----	----



*Chi siamo*  
*Who We Are*







## Perché vogliamo fondare *Nuova Antologia Militare*

Il titolo della rivista e il logo della Società Italiana di Storia Militare (SISM) si richiamano idealmente ad *Antologia Militare*, la prima rivista militare italiana, pubblicata a Napoli dal 1835 al 1846. NAM è il risultato di una quarantennale esperienza “militante” nel campo della storia ed epistemologia della storiografia militare e degli studi strategici, cominciata nell’ultima decade della guerra fredda, quando vennero fondati l’Istituto Studi e Ricerche Difesa (presieduto dal Senatore Vittorelli), il Centro Interuniversitario di Studi e Ricerche Storico-Militari (fondato da Giorgio Rochat, Piero Del Negro e Filippo Frassati), la Società Italiana di Storia Militare (fondata da Raimondo Luraghi, Virgilio Ilari, Mariano Gabriele, Massimo Mazzetti, Giuseppe Conti, Alberto Santoni, Antonio Pelliccia, Marco Grandi e Michele Nones), il Centro Militare di Studi Strategici del Ministero della Difesa (fondato dal Generale Carlo Jean), le Cattedre di storia delle istituzioni militari dell’Università Cattolica di Milano (Ilari) e di Studi Strategici della Luiss (Jean), la Libreria Militare di Milano (di Angelo Pirocchi) e la rivista *Limes* fondata da Lucio Caracciolo. Sviluppi testimoniati dalla Collana CeMiSS (ed. da *Rivista Militare*, la rivista dell’Esercito Italiano, poi dalla FrancoAngeli), dagli atti dei convegni nazionali e internazionali svoltisi dal 1969 al 1999, dalla *Guida alla storia militare italiana* (ESI, Napoli, 1997) curata da Piero Del Negro e dal dottorato di ricerca in storia militare tra le Università di Torino (Rochat), Padova (Del Negro) e Cattolica di Milano (Ilari).

Questi primi sviluppi, contemporanei e in parte connessi con quelli analoghi nel resto dell’Occidente, in Italia però si arenarono; e, paradossalmente, proprio mentre, finita la guerra fredda e rimossi i pregiudizi ideologici, aumentava anche da noi la domanda di studio e informazione sulle questioni militari. Domanda a cui le strutture accademiche ed editoriali italiane non furono in grado di rispondere adeguatamente, con la conseguenza che la produzione storico-militare italiana fu lasciata esclusivamente agli amatori

e ai media e non fu dunque più in grado di tenere il passo con gli standard crescenti della storiografia militare internazionale e degli studi strategici, documentati ampiamente nel saggio bibliografico “Per una epistemologia della storia militare” incluso nel primo volume della Collana Sism “Fucina di Marte” (*Clausewitz in Italia e altre lezioni di storia militare*, Roma, Aracne, 2019, pp. 241-276).

A partire dal 2010, sia pure in modo non sufficientemente coordinato, alcuni pochi docenti universitari di riconosciuta specializzazione nel settore della storia militare, cominciarono nondimeno a produrre un corpus di testi di valore scientifico, in particolare le collane del CISRM (Unicopli, diretta da Nicola Labanca), del nuovo Centro Studi sulle Polizie e il Controllo del Territorio (Rubbettino, diretta da Livio Antonielli) e della Sism (i *Quaderni Sism*, diretti da Virgilio Ilari), la Collana “Storia Politica, Costituzionale e Militare del Mondo Antico” (Jovene, diretta da Luigi Loreto) e la *Rivista di Studi Militari* (Patron, diretta da Giovanni Brizzi).

In particolare, la Sism (che è interamente auto-finanziata dai suoi 450 soci e perciò immune al brusco taglio del finanziamento pubblico della ricerca scientifica, nonché ben stabilita nella rete internazionale di condivisione scientifica) – si è dotata di una fondamentale bibliografia internazionale (i 20 mila volumi della Biblioteca Militare Italiana di Varallo Sesia e i 100 mila testi della Biblioteca Militare Digitale) che le ha permesso di specializzare la sua collana di monografie collettive (i *Quaderni Sism*) nello studio sistematico dei temi di punta su cui si orienta la ricerca storico-militare internazionale, che sono maggiormente trascurati in Italia. I *Quaderni Naval History* (2014), *War Films* (2015), *Future Wars* (2016), *Economic Warfare* (2017), *Over There in Italy* (2018) e *Italy on the Rimland* (2019) riuniscono un totale di 305 articoli (5.000 pagine) di 250 autori, molti dei quali stranieri (inclusi Jeremy Black, Antulio Echevarria II e Christopher Bassford). I prossimi progetti riguardano *Geographic Warfare*, *Technology in War*, *Information Warfare*.

Antonello Biagini, Mariano Gabriele e Massimo De Leonardis hanno inoltre mantenuto costanti collegamenti tra la ricerca storico-militare universitaria e le attività della Commissione Italiana di Storia Militare (CISM), formata inizialmente dagli Uffici Storici degli Stati Maggiori di Forza Armata, le cui funzioni sono state centralizzate nel 2012 nell’Ufficio Storico



dello SM Difesa. Numerosi professori appartenenti alla SISM hanno inoltre mantenuto una connessione con gli istituti di formazione della Difesa come pure delle riviste militari, di geopolitica e di intelligence, inclusi *Limes* (diretta da Lucio Caracciolo) e *Gnosis* (dell'AISI). Inoltre la partecipazione italiana alle conferenze della Commissione Internazionale di storia militare (CIHM / ICMH) è stata significativa, portando alla recente elezione a presidente di Massimo De Leonardis, primo italiano a ricoprire l'ufficio.

Malgrado ciò, la mancanza di un serio dibattito sullo statuto epistemologico della storia militare nelle sue molteplici articolazioni (non solo per "epoca", ma soprattutto per "prospettiva" e "scopo"), ha impedito il riconoscimento da parte delle università italiane del carattere specialistico e necessariamente interdisciplinare dello studio storico dei conflitti, delle guerre e del militare. L'effetto di questa lacuna nel sistema universitario italiano è l'isolamento della ricerca italiana dalla comunità internazionale, lasciandola interamente alle inclinazioni individuali di ricercatori autodidatti, che sono forzati a competere in differenti contesti disciplinari raramente in grado di poter valutare i loro contributi per mancanza di competenze specifiche.

Questa frammentazione è un ostacolo alla interdisciplinarietà, che è indispensabile per il riconoscimento della specificità di questo campo di studi e per la co-operazione internazionale. Ma è anche un forte ostacolo allo scambio di conoscenza con centinaia di studiosi anche esterni al sistema accademico.

Tuttavia la conseguenza più immediata e drammatica è l'impossibilità di formare i futuri storici militari da parte delle università italiane. La mancanza di cattedre di ruolo e di dottorati di ricerca, condanna chi sente la vocazione per queste materie ad un eterno autodidattismo, per l'estrema difficoltà di identificare docenti e orientamento, e per il timore di non poter essere realmente valutati in base anche al contenuto, oltre che alla forma della propria ricerca. Risorse costrette a trasferirsi all'estero, dove non pochi si sono affermati, come nel prestigioso War Studies department del King's College di Londra.

Soprattutto la domanda di formazione in storia militare si è cominciata a manifestare in modo organizzato anche presso alcune università, come Padova e Bologna, dove sono attivi i gruppi di *Ars Militaris* e *Casus Belli*.

Per venir incontro a queste esigenze la Sism ha deciso di specializzare la sua nuova collana Aracne (“Fucina di Marte”) nella pubblicazione gratuita delle migliori tesi di dottorato e appunto di fondare una rivista accademica interdisciplinare che aspira alla “Classe A”, allo scopo di offrire agli autori, specialmente esordienti, una valutazione realmente competente non solo dei canoni formali ma anche dei contenuti sostanziali.

Roma, 6 Novembre 2019

Virgilio Ilari e Giovanni Brizzi



## Why We Want to Create *Nuova Antologia Militare*

The title of the journal and the logo of the Italian Society of Military History (SISM) indicate an ideal continuity with *Antologia Militare*, the first Italian military journal which was published from 1835 to 1846 in Naples. NAM is the result of a “militant” and forty-year experience of the history and epistemology of military historiography and strategic studies, which began in the last decade of the Cold War, when in Italy the Defence Studies and Research Institute was founded (chaired by Senator Vittorelli), as well as the Interuniversity Centre for Military History Studies and Research (founded by Giorgio Rochat, Piero Del Negro and Filippo Frassati), the Italian Society of Military History (founded by Raimondo Luraghi, Virgilio Ilari, Mariano Gabriele, Massimo Mazzetti, Giuseppe Conti, Alberto Santoni, Antonio Pelliccia, Marco Grandi e Michele Nones), the Military Centre for Strategic Studies of the Ministry of Defence (founded by General Carlo Jean), the Chairs of the History of Military Institutions at the Catholic University of Milan (Ilari) and Strategic Studies at the Luiss (Jean), the Milan Military Library (by Angelo Pirocchi) and the *Limes* journal founded by Lucio Caracciolo. Developments were witnessed by the CeMiSS Research Series (ed. by *Rivista Militare*, the Italian Army Journal, then by FrancoAngeli), by the proceedings of national and international conferences held between 1969 and 1999, by the *Guida alla storia militare italiana* (ESI, Naples, 1997) edited by Piero Del Negro and from the doctoral research program in military history between the Universities of Turin (Rochat), Padua (Del Negro) and Cattolica of Milan (Ilari).

These early developments, contemporaneous and in part connected with analogous developments in the rest of the West, somewhat stalled in Italy however, whilst at the very same time, consequent to the end of the Cold War and the end of ideological prejudices, the social demand for the study and



information on military matters and war increased. This demand, however, was not one that Italian academic and publishing structures were able to adequately respond to, with the consequence that the demand was above all met by amateurs and the media; Italian production was therefore not able to keep up with growing international standards of military historiography and strategic studies. The developments have been amply documented in the bibliographic essay “Per una epistemologia della storia militare” included in the volume *Clausewitz in Italia e altre lezioni di storia militare* (Roma, Aracne, 2019, pp. 241-276).

Beginning in 2010, academics of recognized military history specialization, albeit in an insufficiently coordinated manner, nevertheless began to produce a corpus of reference texts of a scientific nature, in particular: the CISRM series (Unicopli, edited by Nicola Labanca), the series of the new Centre for Studies on the Police and the Control of Territory (Centro Studi sulle Polizie e il Controllo del Territorio) (Rubbettino, edited by Livio Antonielli), the Sism series (Quaderni Sism, edited by Virgilio Ilari and financed by its members) and “Storia Politica, Costituzionale e Militare del Mondo Antico” (Jovene, edited by Luigi Loreto), and the *Rivista di Studi Militari* (Patron, edited by Giovanni Brizzi).

In particular, Sism (which is entirely financed by its 450 members and therefore immune to the sharp decrease in public funding for scientific research, as well as being well-established in international social networks for scientific sharing) – is equipped with a fundamental international bibliographic corpus (the 20k books Biblioteca Militare Italiana di Varallo Sesia and the 100k items Biblioteca Militare Digitale) that has allowed it to specialize its series of collective monographs (the “Quaderni Sism”) in the systematic treatment of avant-garde themes found in the international community of military historians, but which have been neglected in Italy. The *Quaderni Naval History* (2014), *War Films* (2015), *Future Wars* (2016), *Economic Warfare* (2017), *Over There in Italy* (2018) and *Italy on the Rimland* (2019), bring together a total of 305 articles (5k pages) by 250 authors, many of whom are foreigners (including Jeremy Black, Antulio Echevarria II, Christopher Bassford). The next projects concern *Geographic Warfare*, *Technology in War*, *Information Warfare*.

Antonello Biagini, Mariano Gabriele and Massimo De Leonardis have also constantly maintained the connection between military history research in universities and the activities of the Italian Commission for Military History (CISM), which was formed by the Uffici Storici degli Stati Maggiori, whose functions have recently been centralized in the Ufficio Storico dello SM Difesa. Numerous professors belonging to SISM have also maintained a connection with Defence education institutes as well as military, geopolitical, intelligence and security journals, including *Limes* and *Gnosis* (of AISI). Also significant is the growing Italian participation in the conferences of the International Commission for Military History, which resulted in the recent election of Massimo De Leonardis as president, the first Italian to hold the office.

Despite this, the lack of a serious debate on the epistemological status of military history in its multiple articulations (not only for “epoch”, but above all for “perspective” and “purpose”), has prevented the recognition by the Italian university system of the specific and necessarily interdisciplinary character of the scientific study of conflicts, wars, and the military. The effect of this lacuna in the Italian university system is the isolation of Italian research from the international community, leaving it entirely in the hands of the individual inclinations of autodidactic researchers, who are forced to compete in different disciplinary contexts and rarely able to evaluate their contributions due to a lack of specific competence and expertise.

This fragmentation is an obstacle to interdisciplinarity, which is indispensable for the recognition of the specificity of this field of study and for international co-operation. But it also a strong obstacle to knowledge-sharing and the collaboration of hundreds of scholars who, even outside of the academic system, conduct research mainly blindly.

The most immediate and dramatic consequence, however, is the impossibility of forming future military historians in Italian universities. The lack of tenured professorships and research doctorates condemns those who feel this is their vocation to eternal self-study, to the extreme difficulty in identifying teachers and orientations, and in the fear of not being really evaluated on their merit, as well as in scientific form. This forces many to move abroad, where not a few have established themselves, such as in the

prestigious War Studies department of King's College in London.

Moreover, the demand for learning in military history has also begun to manifest itself in an organized manner through the *ArsMilitaris* group formed by undergraduates and PhD students at the University of Padua, which is also extending to the Alma Mater of Bologna. To meet this need for learning and qualifications, Sism has decided to specialize its new *Aracne* "Fucina di Marte" series in the free publication of the best doctoral theses, and to found an interdisciplinary academic journal that aspires to be "Grade-A", with the scope of offering authors, especially newcomers, a truly competent evaluation not only in relation to formal canons, but also to substantive ones.

Rome, 6 November 2019

Virgilio Ilari and Giovanni Brizzi



## **Are Disciplinari / Sciences and Research Fields**

### **Are disciplinari connesse con lo studio della storia militare Sciences or Research Fields relevant for military history**

#### **History**

Ancient History	History of Law and Institutions
Medieval History	History of Architecture and Technology
Contemporary History	History of Art and Iconography
American History	History of Literature and Cinema
Asian History	History of Medicine and Public Health
Eastern European History	History of Geography and Cartography
History of the Risorgimento	History of Sport
Economic History	History of International Relations
Philosophy, Theology	History of Religion

#### **War Studies**

Aerospace sciences	Conflict Studies
Archival and IT studies	Intelligence and Information Wars
Communication Sciences	Geopolitics and Geo-economics
Geographical Sciences	Peace Studies
Maritime and naval sciences	Strategic Studies
Military science	Security Studies
Political Sciences	Gender Studies

## Direzione /Board

### Board of Directors

Scientific director: PROF. VIRGILIO ILARI, former Associate Professor of the History of Military Institutions at the Catholic University of Milan, director of research at the Military Centre for Strategic Studies (Centro Militare di Studi Strategici) and member of the research doctorate in military history, co-founder and since 2004 President of the Italian Society for Military History (Sism) and director of the Sism-Aracne “Fucina di Marte” collection.

Scientific deputy director: PROF. GIOVANNI BRIZZI, Emeritus Professor of Roman History at the University of Bologna, vice-president of Sism and director of the “Rivista di Studi Militari” (Patron).

Editor-in-Chief: PROF. GREGORY ALEGI, Assistant Professor of American History at Luiss and Professor of Military History at the Aviation Academy (Accademia Aeronautica) and board member of Sism.

Executive Editor: DR. VIVIANA CASTELLI, historical seismologist at National Institute of Geophysics and Volcanology, member of Sism.

### Scientific Council

#### PRESIDENT

PROF. MASSIMO DE LEONARDIS, Professor (ret) of History of International Relations and Institutions and Senior Lecturer of History of Treaties and International Politics at the Catholic University of Milan, director of the Quaderni di Scienze Politiche, President of the International Commission of Military History (CIHM/ICMH), former Vice-President and now honorary member of Sism.

## FOREIGN MEMBERS:

PROF. CHRISTOPHER BASSFORD, Professor of International Security Studies in National Defense University (NDU)'s College of International Security Affairs, former Professor of Strategy at the National War College, editor and webmaster of The Clausewitz Homepage.

PROF. FLORIBERT BAUDET, Director of Education at the Faculty of Military Sciences of the Netherlands Defence Academy.

PROF. STATHIS BIRTACHAS, Assistant Professor in the Aristotle University of Thessaloniki and member of Sism.

PROF. JEREMY MARTIN BLACK, Professor of History at the University of Exeter

PROF. LORETANA DE LIBERO, Professor of Ancient History at the University of Potsdam and Scientific Director on Modern Military History at the Faculty of Politics, Strategy and Social Sciences at the Führungsakademie der Bundeswehr in Hamburg (Command and General Staff College, German Federal Armed Forces).

PROF. MAGDALENA DE PAZZIS PI CORRALES, Titular de la Cátedra de historia moderna de la Universidad Complutense de Madrid, y Directora de la Cátedra Extraordinaria Complutense de Historia Militar, vocal de la Junta del Instituto de Historia Naval.

PROF. GREGORY HANLON, Professor of History, Dalhousie University, Nova Scotia (CA).

PROF. JOHN HATTENDORF, Ernest J. King Professor Emeritus of Maritime History, U. S. Naval War College, Newport (RI).

PROF. YANN LEBOHEC, émérite de l'Université Paris-Sorbonne, ancien Vice-Président du Conseil Scientifique du Centre de Recherche d'Histoire de la Défense.

PROF. ALEKSEI NIKOLAEVIČ LOBIN, Director of the FGBU scientific-methodological research group "Gosudarstvennyi kompleks 'Dvoretov kongressov'" in the administration of the Russian president, and one of the editors of MILHIST.

PROF. ARMANDO MARQUES GUEDES, Professor of Law at NOVA University, Lisbon, former President of the Scientific Committee of the Portuguese



Institute of International Relations and Security (IPRIS) and Director of the National Foreign Policy Course at the Portuguese Ministry of Foreign Affairs.

(†) PROF. DENNIS SHOWALTER (1942-2019), professor emeritus of history at Colorado College, past President of the Society for Military History (1997-2001), and co-founder and joint editor of the publication *War in History*.

ITALIAN MEMBERS:

PROF. LIVIO ANTONIELLI, former Professor of Military History at the University of Milan and director of the Centre for Studies of “Le Polizie e il controllo territorio” (Cepoc), director of the “Stato, Esercito, e Controllo del Territorio” collection (Rubbettino) and member of Sism.

PROF. ANTONELLO FOLCO BIAGINI, Emeritus Professor of the History of Eastern Europe at the University of Rome La Sapienza, Provost of Unitelma Sapienza, former President of Sism and consultant for the Italian Commission for Military History.

PROF. ALDINO BONDESAN, Professor of Physical Geography and Geomorphology at the University of Padua and President of the Italian Society of Military Geography and Geology (SIGGMI).

PROF. FRANCO CARDINI, Professor Emeritus of Medieval History at the University of Florence, director of research at Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales, and member of Sism.

PROF. PIERO CIMBOLLI SPAGNESI, Professor of the History of Ancient, Medieval and Contemporary Architecture at the University of Roma La Sapienza, scientific co-ordinator of agreements with the High Command of the Navy and Army for the study of naval bases, the re-organization of historical museums and the deployment of dual-use of Arma del Genio, and member of Sism.

PROF. PIERO DEL NEGRO, former Professor of Modern History and then of Military History at the University of Padua, and co-founder of the interuniversity Centre for Studies and Historical-Military Research and of the research doctorate in Military History, honorary member of Sism and board member of Sism.

PROF. GIUSEPPE DE VERGOTTINI, Emeritus Professor of Constitutional Law at the University of Bologna, vice-president of the Academy of Sciences of Bologna, Editor-in-Chief of the journal “Percorsi costituzionali” and the collection for the Centre Italiano per lo Sviluppo della ricerca (Cedam), and member of Sism.

PROF. CARLO GALLI, Professor of History of Political Doctrines at Bologna University, President of Gramsci Emilia Romagna Foundation, Member of Directive Board of the “il Mulino” Association of culture and politics, founder and director of the journal “Filosofia Politica”.

PROF. ROBERTA IVALDI, Professor of marine geophysics at the Italian Hydrographic Institute, member of the Project “High North” in the Arctic and representant of the Italian Navy Staff in the “Arctic Table” of the Italian Foreign Ministry.

PROF. NICOLA LABANCA, Professor of Contemporary History at the University of Siena and president of the Centre for Interuniversity Studies and Research in Military History, and member of Sism.

PROF. LUIGI LORETO, Professor of Roman History at the Second University of Naples, director the “Storia Politica, Costituzionale e Militare del Mondo Antico” collection (Jovene), and member of Sism.

PROF. GIAN ENRICO RUSCONI, Emeritus Professor of Political Sciences at the University of Turin, former Director of the Istituto italo-germanico di Trento.

PROF. CARLA SODINI, former Associate Professor of Military History and History of North America at the University of Florence, then Professor of military history at the School of Political Science, and member of Sism.

PROF. DONATO TAMBLÉ, Professor of History of Archives and Comparative Archival Theory in the Palaeography and Diplomatics School of Archival Sciences of the State Archives of Rome, former professor in Methodology of historical research and Archive sources for history of architecture and the city in the Faculties of architecture of Pescara and Rome, Vice-President of Sism.

War Studies Advisory Board  
on military sciences and strategic, intelligence  
and geopolitical studies

PROF. LUCIO CARACCILO, Professor at Luiss and at Sioi, director of *Limes*.

LTN COL. FLAVIO CARBONE, General Secretary of the Archives Committee at the International Commission of Military History (ICMH).

GEN. BASILIO DI MARTINO, Director of Aeronautical Armaments of the Italian Air Force and co-ordinator of the Centre for Military Aeronautical Studies (Cesma) “Giulio Douhet”, and member of Sism.

PROF. ANTULIO JOSEPH ECHEVARRIA II, past Elihu Root Professor of Military Studies at the US Army War College, member of the editorial boards of the *Journal for Strategic Studies* and *Armed Forces & Society*.

GEN. CARLO JEAN, former Professor of Strategic Studies at Luiss, founder of the Military Centre for Strategic Studies and president of the Centro Alti Studi Difesa (CASD), Military Advisor to the President of the Republic, and vice-president of Sism.

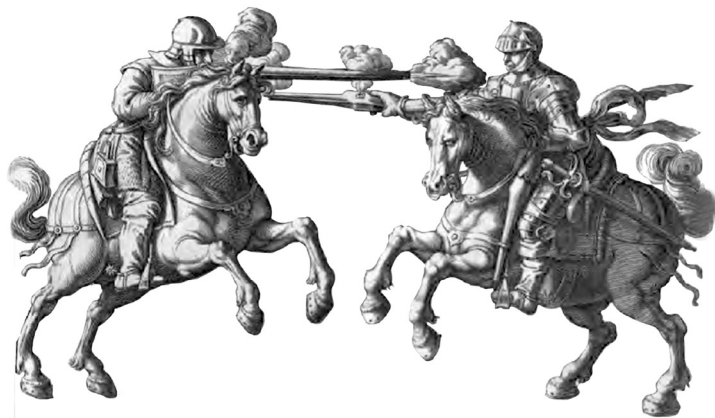
GEN. GIANFRANCO LINZI, deputy director of the journal *Gnosis* of the Italian Agency for Internal Intelligence and Security.

PROF. EDWARD N. LUTTWAK, political scientist and historian.

GEN. MATTEO PAESANO, former Chief of the Historical Office, Italian Defence Staff, President of the Italian Commission of Military History (CISM) and representative of the IDS in the National and International MH conferences.

ADM. FERDINANDO SANFELICE DI MONTEFORTE, Professor of Military History and Strategy at the University of Florence, the Catholic University of Milan and Gorizia, and honorary member of Sism.

*Criteria  
Policy*







## Linee Guida / Guidelines

### Collaborazioni / Collaborations

Le collaborazioni a *Nuova Antologia Militare* sono gratuite e consistono in articoli, recensioni e referee.

Collaborations at *Nuova Antologia Militare* are free and consist of articles, reviews and referees.

### Criteri per l'ammissione degli articoli / Criteria for admitting articles

#### *Italian*

Gli articoli debbono riguardare temi attinenti alla storia dei conflitti, della guerra e del militare o alla storia della storiografia, delle scienze, delle discipline e delle interpretazioni relative a tali campi di ricerca (v. AREE DISCIPLINARI). Gli articoli debbono avere un carattere di originalità e scientificità. L'originalità può consistere tanto nell'esame di fonti inedite, trascurate o dimenticate, quanto in nuove interpretazioni / prospettive o nella critica epistemologica del "sapere di guerra". L'Autore/Autrice deve inoltre dimostrare una completa padronanza dello stato attuale delle fonti e della ricerca internazionale sul tema specifico del suo articolo. Le citazioni delle fonti primarie e secondarie debbono essere realmente attinenti e rilevanti. Il direttore si riserva il diritto di modificare titolo e sottotitolo ove ciò sia ritenuto opportuno per accrescerne l'efficacia e di controllare e correggere eventuali errori di trascrizione o citazione.

#### *English*

The articles must concern topics related to the history of conflicts, war and military or to the history of historiography, sciences, disciplines and interpretations related to these fields of research (see RESEARCH FIELDS). The articles must have an original and scientific character. Originality can consist both in the examination of unpublished, neglected or forgotten sources, as in new in-



terpretations / perspectives or in the epistemological criticism of “knowledge of war”. The author must also demonstrate complete mastery of the current state of sources and international research on the specific topic of her/his/their article. The quotes from primary and secondary sources must be truly relevant. The Director reserves the right to change the title and subtitle where this is deemed appropriate to increase its effectiveness as well as to check and correct any transcription or citation errors.

## Criteria di redazione degli articoli Drafting criteria for the articles

### *Italian*

Si auspicano articoli di lunghezza compresa tra 40 e 60 mila battute, spazi e note inclusi (7 – 10 mila parole). Gli articoli debbono contenere prima del testo 5/8 parole chiave e un breve abstract (8-15 righe) in inglese. Le note vanno apposte a piè di pagina. L’eventuale redazione di una bibliografia finale è rimessa alla discrezionalità dell’Autore / Autrice.

Gli articoli vanno presentati in formato word e in carattere Times New Roman. I titoli vanno centrati e redatti in corpo 16, i sottotitoli centrati e in corpo 14. Il testo va in corpo 11 con spaziatura 6 tra i paragrafi, le note in corpo 10 senza spaziatura tra le note e con sporgenza di 0.5. Le eventuali bibliografia finali vanno in corpo 10 senza spaziatura tra le citazioni e con sporgenza di 0.5.

Per favore non inserire collegamenti ipertestuali, segnalibri, intestazione, piè di pagina e numeri di pagina né immagini. E’ assolutamente vietato presentare file su cui sia stato attivato il comando “Revisioni/Commenti”. Infatti anche se l’Autore li elimina, questi ricompaiono al momento della redazione.

Le eventuali immagini vanno presentate in jpg o PNG separatamente dal testo e numerate nell’ordine di successione. Le didascalie vanno scritte all’interno del file in word, come paragrafi autonomi in corpo 10, inserendole nel punto in cui l’Autore auspica che venga inserita l’immagine.

### *English*

We hope for articles with a length of between 40 and 60 thousand characters, spaces and notes included (7 - 10 thousand words). Articles must contain 5/8

keywords and a short abstract (8-15 lines) in English before the text. Notes should be placed at the foot of the page. Any preparation of a final bibliography is left to the author's discretion.

Articles must be presented in word format and in Times New Roman font. The titles should be centered and written in body 16, the subtitles centered and in body 14. The text goes in body 11 with spacing 6 between the paragraphs, the notes in body 10 without spacing between the notes and with a protrusion of 0.5. Any final bibliography goes to body 10 without spacing between citations and with a protrusion of 0.5.

Please do not insert hyperlinks, bookmarks, header, footers and page numbers or images. It is absolutely forbidden to present files on which the "Revision/Comments" command has been activated. In fact, even if the author eliminates them, they reappear at the time of editing.

Any images must be presented in jpg or PNG separately from the text and numbered in the order of succession. The captions should be written inside the file in word, as autonomous paragraphs in body 10, inserting them at the point where the author wishes the image to be inserted.

## Citazioni / Quotations

### *Italian*

- I libri vanno citati indicando in esteso nome e cognome dell'Autore (il solo cognome in maiuscoletto), il titolo completo (in corsivo), il luogo di edizione, l'editore e l'anno. Esempio: Chester G. STARR, *The Roman Imperial Navy, 31 B.C. - A.D. 324*, W. Heffer & Sons Ltd., Cambridge, 1960.
- I libri collettivi vanno citati indicando in esteso nome e cognome del o dei curatori, seguiti dalle indicazioni (cur.) se il testo è in italiano, (Ed.) o (Eds.) se il testo è in inglese, (dir.) se il testo è in francese o (Hg.) se il testo è in tedesco. Esempio: Frederick C. SCHNEID (Ed.), *The Projection and Limitations of Imperial Powers, 1618-1850*, Leiden-Boston, BRILL, 2012.
- Gli articoli su riviste vanno citati indicando in esteso nome e cognome dell'Autore (il solo cognome in maiuscoletto), il titolo completo dell'articolo (in tondo e fra caporali «»), il titolo completo della rivista (senza

premettere ‘in’), il numero del volume e del fascicolo e l’anno (ed eventualmente il mese), seguiti dal numero delle pagine. Esempio: Dmitry V. LEHOVICH, «The Testament of Peter the Great», *The American Slavic and East European Review*, 7, 2 (1948), pp. 111–24.

- I capitoli di libro collettivo vanno citati indicando in esteso nome e cognome dell’Autore (il solo cognome in maiuscoletto), il titolo completo del capitolo (in tondo e fra caporali «»), seguito da ‘in’ e dalla citazione del libro collettivo e dall’indicazione delle pagine. Esempio: Paola SERENO, «‘Li Ingegneri Topografici di Sua Maestà’. La formazione del cartografo militare negli Stati Sabaudi e l’istituzione dell’Ufficio di Topografia Reale», in Rinaldo COMBA e P. SERENO (cur.), *Rappresentare uno stato. Carte e cartografi degli Stati Sabaudi dal XVI al XVIII secolo*, Vol. I, Torino, 2002, pp. 61-102.

### **Ripetizioni delle citazioni**

- La citazione completa va indicata solo la prima volta. Qualora venga ripetuta, vanno indicati il solo cognome dell’Autore (in maiuscoletto) seguito da ‘cit.’ (se necessario, indicare in corsivo le parole del titolo strettamente necessarie per identificare l’opera, seguite da ‘cit.’).

### **Citazione della sitografia**

- Evitare indicazioni pleonastiche (es. <http://www> e data di accesso). La citazione di opere online va fatta coi criteri degli articoli su riviste, indicando in corsivo il nome del sito (es. *academia.edu*) seguito da ‘online’.

### *English*

- The books should be quoted by indicating the author’s full name and surname (the only surname in small capitals), the full title (in italics), the place of publication, the publisher and the year. Example: Chester G. STARR, *The Roman Imperial Navy, 31 B.C. - A.D. 324*, W. Heffer & Sons Ltd., Cambridge, 1960.
- Collective books must be quoted by indicating in full name and surname of the editor or curators, followed by the indications (cur.) if the text is in

Italian, (Ed.) or (Eds.) if the text is in English, (dir.) if the text is in French or (Hg.) if the text is in German. Example: Frederick C. SCHNEID (Ed.), *The Projection and Limitations of Imperial Powers, 1618-1850*, Leiden-Boston, BRILL, 2012.

- Journal articles should be quoted by indicating the author's full name and surname (the only surname in small caps), the full title of the article (in the round and between caporals «»), the full title of the magazine (without prefixing 'in'), the volume and issue number and the year (and possibly the month), followed by the number of pages. Example: Dmitry V. LEHOVICH, «The Testament of Peter the Great», *The American Slavic and East European Review*, 7, 2 (1948), pp. 111–24.
- The collective book chapters must be cited by indicating in full the author's first name and surname (the only surname in small caps), the complete title of the chapter (in the round and between caporals «»), followed by 'in' and the collective book citation, followed by the number of pages. Example: Paola SERENO, «'Li Ingegneri Topograffici di Sua Maestà'. La formazione del cartografo militare negli Stati Sabaudi e l'istituzione dell'Ufficio di Topografia Reale», in Rinaldo COMBA e P. SERENO (cur.), *Rappresentare uno stato. Carte e cartografi degli Stati Sabaudi dal XVI al XVIII secolo*, Vol. I, Torino, 2002, pp. 61-102.

### **Repetitions of quotations**

- The complete citation must be indicated only the first time. If it is repeated, only the surname of the author (in small capitals) followed by 'cit.' (If necessary, indicate in italic the words of the title strictly necessary to identify the work, followed by 'cit.').

### **Sitography quote**

- Avoid pleonastic indications (e.g. [http // www](http://www) and access date). The citation of works online must be done with the criteria of the articles in magazines, indicating in italics the name of the site (e.g. *academia.edu*) followed by 'online'.

## Codice etico

### Focus e ambito

La rivista open access *Nuova Antologia Militare. Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare (NAM)*, ospita articoli scientifici in lingua italiana, inglese, francese o spagnola di standard internazionale, basati su ricerche e interpretazioni critiche originali di storia militare internazionale, globale, diacronica e interdisciplinare, con particolare attenzione alla critica storica delle scienze militari e degli studi strategici, di geopolitica e di intelligence.

### Processo di Peer Review

Gli articoli proposti verranno sottoposti a doppia revisione anonima (“double blind peer-review”). I referee sono scelti dal direttore scientifico secondo la specifica competenza richiesta dall’articolo, e almeno uno di essi dovrà essere esterno al Consiglio Scientifico. In caso di dirimente divergenza di giudizio l’articolo verrà sottoposto a un terzo revisore esterno al Consiglio Scientifico.

Se i contributi approvati trattano argomenti che richiedono particolari competenze tecnico-militari, possono anche essere sottoposti al parere di specialisti indicati dal Comitato consultivo per gli studi di guerra.

La stessa procedura si applica per gli articoli proposti dalla direzione scientifica, dal direttore responsabile e dai componenti del Consiglio Scientifico e del Comitato di consulenza sui War Studies. Gli editoriali della direzione scientifica, le recensioni e le eventuali riedizioni di testi non sono sottoposte a referee.

### Frequenza di pubblicazione

La frequenza di NAM è annuale ma gli articoli referati e accettati potranno essere pubblicati anticipatamente con codice DOI.



### **Open Access Policy**

I numeri della rivista e i singoli articoli sono scaricabili gratuitamente senza restrizioni.

La collaborazione alla rivista è gratuita, ma gli autori conservano il copyright dei loro testi (articoli e recensioni) e possono liberamente ripubblicarli altrove col solo obbligo di citare la prima edizione.

### **Codice etico delle pubblicazioni**

NAM è una rivista scientifica peer-reviewed che si ispira al codice etico delle pubblicazioni elaborato da COPE: Best Practice Guidelines for Journal Editors. ([https://publicationethics.org/files/u2/Best\\_Practice.pdf](https://publicationethics.org/files/u2/Best_Practice.pdf)).

### **Correttezza**

La valutazione degli articoli proposti per la pubblicazione avviene esclusivamente in base al loro contenuto senza discriminazioni di razza, genere, orientamento sessuale, religione, origine etnica, cittadinanza, orientamento politico degli autori.

### **Riservatezza e conservazione dei dati**

Il direttore responsabile, il direttore scientifico e i membri del Consiglio scientifico e del comitato di consulenza sui War Studies si impegnano a non rivelare informazioni sugli articoli proposti ad altre persone oltre all'autore, ai referee e all'editore. La redazione conserva in un database riservato i risultati dei processi di referaggio dei saggi, ammessi e non, alla pubblicazione.

### **Conflitto di interessi e trasparenza**

Il direttore responsabile, il direttore scientifico e i membri del Consiglio scientifico e del comitato di consulenza sui War Studies si impegnano a non usare in proprie ricerche i contenuti di un articolo proposto per la pubblicazione senza il consenso scritto dell'autore / autrice.

## *Doveri dei referee*

### **Rispetto dei tempi**

Il referee che non si senta adeguato al compito proposto o che sappia di non poter svolgere la lettura nei tempi richiesti è tenuto a comunicarlo tempestivamente al direttore scientifico.

### **Riservatezza**

Ogni testo, assegnato in lettura ai referee in maniera anonima deve essere considerato riservato. Pertanto, tali testi non devono essere discussi con altre persone senza esplicita autorizzazione dei redattori.

### **Obiettività**

La peer-review deve essere condotta in modo obiettivo. Ogni giudizio personale sull'autore è inopportuno. I referee sono tenuti a motivare adeguatamente i propri giudizi secondo una scheda standardizzata fornita loro dal comitato scientifico.

### **Precisione delle indicazioni bibliografiche**

I referee si impegnano a indicare con precisione gli estremi bibliografici di opere fondamentali eventualmente trascurate dall'autore. I referee devono inoltre segnalare ai redattori eventuali somiglianze o sovrapposizioni del testo ricevuto in lettura con altre opere a loro note.

### **Conflitto di interessi e divulgazione**

Informazioni riservate o indicazioni ottenute durante il processo di peer-review devono essere considerate confidenziali e non possono essere usate per finalità personali. Nel caso il referee individui la paternità del saggio sottoposto alla sua valutazione ed esistano conflitti d'interesse dovuti a precedenti rapporti di collaborazione è tenuto a non accettare la valutazione, lo stesso dicasi nel caso si verificasse una situazione di concorrenza.

## *Doveri degli autori*

### **Originalità e plagio**

Gli autori sono tenuti a presentare all'esame per la pubblicazione contributi inediti e originali in ogni parte e a citare tutti i testi utilizzati.

### **Pubblicazioni ripetitive e/o concorrenti**

L'autore s'impegna a non presentare mere riscritture di ricerche già pubblicate. Possono peraltro essere ammesse traduzioni di propri lavori pubblicati in lingue diverse da quelle ammesse in NAM ovvero sintesi di ricerche pregresse o anticipazioni di ricerche in corso, se di particolare originalità e interesse scientifico.

### **Indicazione delle fonti**

L'autore deve sempre fornire la corretta indicazione delle fonti e dei contributi menzionati nell'articolo.

### **Paternità dell'opera**

L'autore deve garantire che tutti coloro che abbiano dato un contributo significativo all'ideazione, alla realizzazione e alla rielaborazione della ricerca alla base dell'articolo appaiano come co-autori, e abbiano dato la loro approvazione alla versione finale dell'articolo e alla pubblicazione. Se altre persone hanno partecipato in modo significativo ad alcune fasi della ricerca il loro contributo deve essere esplicitamente riconosciuto.

### **Conflitto di interessi e divulgazione**

Nel presentare il proprio contributo, gli autori ammettono implicitamente che non sussistono conflitti di interessi che potrebbero aver condizionato i risultati conseguiti o le interpretazioni proposte. Gli autori devono inoltre indicare le eventuali fonti finanziarie della ricerca e/o del progetto grazie ai quali è stato possibile realizzare l'articolo.

### **Errori negli articoli pubblicati**

Quando un autore individua in un suo articolo un errore o un'inesattezza rilevante, è tenuto a informare tempestivamente il direttore scientifico, fornendo tutte le informazioni necessarie per segnalare le doverose correzioni.

## Ethics

### Focus and Scope

The open access journal *Nuova Antologia Militare. Interdisciplinary Journal of the Italian Society of Military History (NAM)*, hosts scientific articles in Italian, English, French or Spanish of international standard, based on original research and critical interpretations of international military history, global, diachronic and interdisciplinary, with particular attention to the historical critique of military sciences and strategic studies, geopolitics and intelligence.

### Peer Review Process

The proposed articles will be subjected to double blind peer-review. Referees are chosen by the scientific director according to the specific competence required by the article, and at least one of them must be external to the Scientific Council. In the event of a conflicting judgment the article will be submitted to a third reviewer external to the Scientific Council.

If the approved contributions deal with topics that require particular techno-military skills, they can also be submitted to the opinion of specialists indicated by the War Studies Advisory Board.

The same procedure applies for the articles proposed by the scientific direction, by the responsible director and by the members of the Scientific Council and of the War Studies Advisory Committee. The editorials of the scientific direction, the reviews and possible re-editions of texts are not refereed.

### Frequency of Issues

The frequency of NAM is annual but the articles accepted may be published in advance with a DOI code.

### Open Access Policy

The issues of NAM and individual articles can be downloaded for free without restrictions. The collaboration with the magazine is free, but the authors retain the copyright of their texts (articles and reviews) and can freely republish them elsewhere with the only obligation to mention the first edition.

**Publication Ethics**

NAM is a peer-reviewed scientific journal inspired by the code of ethics of publications prepared by COPE: Best Practice Guidelines for Journal Editors ([https://publicationethics.org/files/u2/Best\\_Practice.pdf](https://publicationethics.org/files/u2/Best_Practice.pdf)) .

**Correctness**

The evaluation of the articles proposed for publication takes place exclusively on the basis of their content without discrimination on the basis of race, gender, sexual orientation, religion, ethnic origin, citizenship, and/or political orientation of the authors.

**Confidentiality and data retention**

The board of directors and the members of the Scientific Council and of the War Studies Advisory Board undertake not to disclose information on the articles proposed to other persons besides the author, the referees and the publisher. The editorial staff keeps the results of the trial reports of the essays, admitted or not, for publication in a confidential database.

**Conflict of interest and transparency**

The responsible director, the scientific director and the members of the Scientific Council and of the War Studies advisory committee undertake not to use in their own research the contents of an article proposed for publication without the written consent of the author.

*Duties of referees***Respect of timing**

The referee who does not feel adequate to the proposed task or who knows that he/she/they cannot perform the reading within the required time is required to promptly notify the scientific director.

**Confidentiality**

Any text assigned to the referees in anonymous form must be considered confidential. Therefore, these texts must not be discussed with other people without the explicit authorization of the editors.



**Objectivity**

Peer review must be conducted objectively. Every personal judgment on the author is inappropriate. Referees are required to adequately justify their judgments according to a standardized form provided to them by the scientific committee.

**Accuracy of the bibliographic directions**

The referees undertake to indicate precisely the bibliographic details of fundamental works that may have been neglected by the author. Referees must also report to the editors any similarities or overlaps of the text received in reading with other works known to him/her/they.

**Conflict of interest and disclosure**

Confidential information or information obtained during the peer-review process should be considered confidential and cannot be used for personal purposes. If the referee identifies the authorship of the essay submitted for its evaluation and there are conflicts of interest due to previous collaboration relationships, the referee is required to not accept the evaluation, and the same applies if a competitive situation occurs.

*Duties of Authors***Originality and plagiarism**

Authors are required to present unpublished and original contributions in all parts of the examination for publication and to have cited all the texts used.

**Repetitive and / or competing publications**

The author undertakes not to submit mere rewrites of research already published. However, translations of one's own works published in languages other than those permitted in NAM or synthesis of previous research or anticipated research in progress may be permitted if of particular originality and scientific interest.

### **Quotation of Sources**

The author must always provide the correct indication of the sources and contributions mentioned in the article.

### **Paternity of the work**

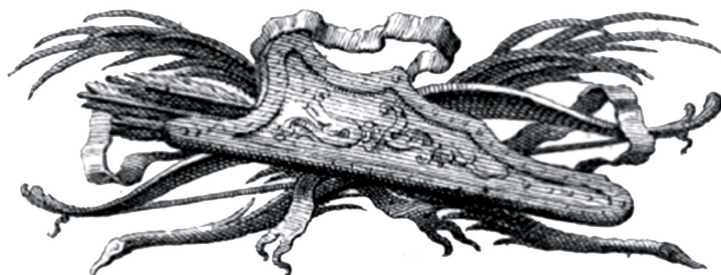
The author must guarantee that all those who have made a significant contribution to the conception, realization and re-elaboration of the research at the basis of the article appear as co-authors, and have given their approval to the final version of the article and to the publication. If other people have participated significantly in some phases of the research their contribution must be explicitly recognized.

### **Conflict of interest and disclosure**

In submitting their contribution, the authors implicitly admit that there are no conflicts of interest that could have affected the results achieved or the proposed interpretations. The authors must also indicate the possible financial sources of the research and / or the project thanks to which it was possible to carry out the article.

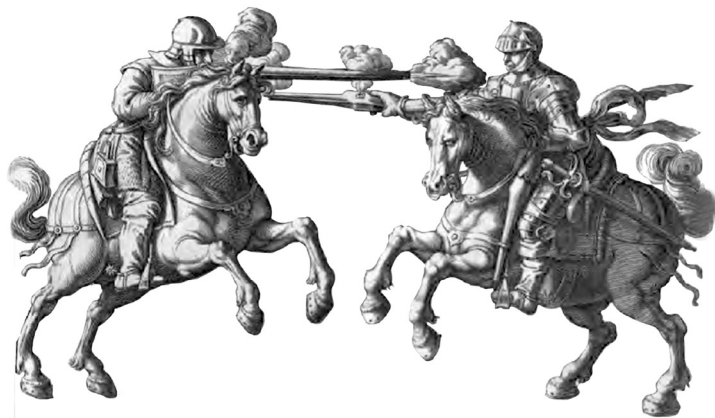
### **Errors in published articles**

When an author identifies an error or a relevant inaccuracy in one of his articles, he/she is obliged to inform the scientific director promptly, providing all the information necessary to report the necessary corrections.





*Guide alla Storia Militare*  
*How To Study Military History*





# Military History and the Whig Interpretation

by JEREMY MARTIN BLACK

## *In Memoriam Dennis Showalter*

*(December 31th, 2019)*

*The death on the night of 30-31 December of Dennis Showalter marks the passing of a great scholar and good friend. The much-published Dennis, a great expert in German military history, and a past President of the Society for Military History, as well as a winner of the Paul Birdsall Prize and the Pritzker Literature Award, was an inspiration to all who knew him. Rough and ready in his demeanour and language (he frequently sent me ‘what the fuck’ emails about the idiocies of historians), he was a remarkable in his range and his ability to offer original insights. Paradox was one of tools and irony a means. Loathing the caste nature of the academic profession, he was proud of his position at Colorado College and, decrying political correctness, of his many links with the U.S. Military. A witty speaker, he was an expert at what makes a good lecturer – an ability to engage simultaneously at different levels in order to match the varied intelligence, knowledge and commitment of his audience. He also was a determined exponent of writing for the public. Bestriding the chasm between the introverted pointillism of so many academics, and the conceptual, methodological and contextual limitations of most of the trade writers, Dennis, who was always working, delivered book after book of insight.*

*For me he was a good friend. I first met many years ago on a trip to Colorado, when invited by the late Bob McJimsey, one of his friends and*



colleagues, and we got on well from the outset. We both enjoyed our meetings and particularly when we were able to do double-acts, most memorably for me thanks to invites to speak at Rick Schneid's Rothenberg Seminar. Dennis was one of my referees, and frequently reported on drafts of my books. His help was always sympathetic and invaluable. As two driven individuals, we understood each other and with much affection. I paid a tribute in an essay 'Military Cultures, Military Histories and the Current Emergency' in *Arms and the Man. Military History Essays in Honor of Dennis Showalter (2011) edited by Michael Neiberg, a sparkling volume that included William Astore's perceptive 'Loving the German War Machine: America's Infatuation with Blitzkrieg, Warfighters and Militarism' and Jeannie Kiesling's brilliant demolition of a lot of conceptive nonsense, not least that of David Bell, in her "Total War, Total Nonsense" or "The Military Historian's Fetish."* [The First Total War: Napoleon, Europe and the Birth of Warfare as We Know, Boston and New York: Houghton Mifflin, 2007]. I add now the following as a small testimony of affection and respect for the greatest of military historians of my lifetime.

## Military History and the Whig Interpretation

‘M ilitary history is arguably the last stronghold of what historiographers call the “Whig interpretation”.’<sup>1</sup> Dennis’s characteristically bracing start in 2002 to one of his many sparkling essays has long excited my interest, and that I referred to in my *Rethinking Military History* (2004). Dennis indeed indicated by his remark a situation that remains the case, namely the poorly and under-theorised nature of the subject, notably the generally unproblematic account of change and subject. As a consequence, there is a need to address critically the ideas that currently prevail.

These aspects are linked in this under-theorised subject, one in which most

1 D. SHOWALTER, ‘Europe’s Way of War, 1815-64,’ in J. BLACK (ed.), *European Warfare 1815-2000* (Basingstoke, 2002), p. 27. [In his *Whig Interpretation of History*, 1931, Herbert Butterfield defines it as «the tendency in many historians to write on the side of Protestants and Whigs, to praise revolutions provided they have been successful, to emphasize certain principles of progress in the past and to produce a story which is the ratification if not the glorification of the present»].



of the engagement, by researchers, writers and readers, is with more detailed topics, indeed much more detailed ones. Such a situation is one that unsurprisingly will see the reiteration of theoretical conceptions and methods, however tired or problematic. I would argue that these include such staples as *War and Society*, *Face of Battle*, and *Military Revolutions*; each of which, of course, is very different in genesis, scope, and content.

Others, understandably, will spring to the defence of these concepts, or at least of their application in part, and may offer, instead, different ones for criticism such as the cultural interpretation of military history. Yet, whatever the particular instances in discussion, and we shall consider several of them, it seems apparent that in the field of military history, it is possible to use a theory that is definitely tired, if not worse, and to do so for many decades. The subject, moreover, is indeed Whiggish, because there is a Whiggish bent in some of the established accounts, and notably in terms of what Showalter in 2002 correctly saw as a bias toward progressivism.<sup>2</sup>

The Whiggish interpretation and/or mindset face significant conceptual and methodological problems. There is, most notably, the problem that the model imposes a template on events that leaves out what does not fit in. Instead, insisting on a granular approach means viewing them under the immediate circumstances of a particular time. In practice, the degree to which development, however conceptualised, is not linear, nor indeed uniform, subverts the standard usage of the Whiggish interpretation.

And yet, ironically, the very continuity of established accounts in theoretical discussion, or at least mention, suggest that, in this respect, there is an opposite to progressivism in terms of a somewhat stale repetition of long-established views. That point may be difficult to credit, but there is, indeed, a contrast between a sense of progressive adaptability in interpretation provided by these staples and their apparent prospectus, and what, in practice, is the repetition of such views.

Turning to the ‘why?’ question is always instructive, as the Whiggishness and the conceptual conservatism each arise for particular reasons. It is important to consider both the reasons for the Whiggish approach to military history, and its functions. As with the very military systems themselves, there

---

2 *Ibid.*, p. 27.

is in their discussion a fitness-for-purpose dimension. In particular, a simple account, whether progressive or not, serves the purposes of two important constituencies. First, it enables military historians to move rapidly to the operational and tactical levels that tend most to interest them and their audiences. In particular, a relatively simplistic theoretical structure de-problematizes, if not simplifies, what might otherwise be difficult conceptual, methodological and historiographical issues, or even pretends or implies that they do not really exist. As such, the sub-discipline can proceed without any need to consider the constant procedural relationship between theory and practice. Moreover, this approach enables those working on a part of the subject to feel that they understand the rest of it and thereby can readily contextualize their own contribution.

Secondly, both the nature of the subject, and the manner in which it is approached, including the conceptual conservatism involved, is partly due to the origins of military history as vocational training for young (and older) officers. This is not merely vestigial, as much of military history is still written by current or former officers, while many of the 'consumers' of military history are students in military academies and other officer-training programmes. These military men are oriented, due to their rank, needs and, often, interests, toward the operational and tactical levels; and not to theoretical reflection and, whether or not related to that, nor to conceptual or methodological discussion.

Thirdly, such an account of warfare offers much to non-military historians. These are the bulk of the profession. Although many academic historians (and others) almost seem to wish that war did not exist, or that it could be subsumed within the category of violence, and treated thereby as a type of pathology, they tend to be aware that war has important contextual and causative results. As such, it is difficult to ignore. Yet, that point then poses the issue of how best to respond to the need to discuss war. This is usually done by providing a relatively simple approach. Moreover, such an approach is apparently best if it shares a non-military history in content and/or theory, as in the case of the thesis of Military Revolutions; or if the treatment of war essentially presents it, or aspects of it, as epiphenomena of supposedly deeper structural factors, thus pushing conceptualisation into the latter.

Fourthly, the nature of non-military readers should be considered. The overwhelming majority of the audience for military history are non-academ-

ics. Indeed, while military history has declined and shrivelled in academic departments, it is flourishing in bookstores, on airport book stacks, on Amazon, and on websites. The general public's interest in history, however, has always been highly presentist. This apparently is a method for the reader to understand our present situation and for the writer to inform us about the correct / wise / desirable path into the future. Great public interest, indeed, is something that is saving military history, in the face of academic disdain, and has many positives, but they come with some negatives as well, as part, as it were, of the package deal.

In practice, there are serious flaws; with the various approaches or theories on offer being subject to conceptual, methodological, and empirical qualifications, both in their own right, and with regard to them being able to act as more general accounts and/or explanations of military history. Indeed, some of the scholarship of recent years has challenged such powerful building blocks as technological determinism, the early-modern Military Revolution, and Face of Battle work.

Whatever the approach, the issue is how far to assume a focus on development and how far, instead, to offer an account that does not rest on such a thesis, not least with its questionable linked ideas of modernisation and modernity. In particular, modernisation and modernity were, and are still, presented whether, explicitly or subliminally, in terms of improvement. However, that approach was to be proved deeply problematic in terms of the successful resistance of opponents to what were held to be cutting-edge military powers. In short, how are North Vietnam in the 1970s or the Taliban in the 1990s-2010s to be built into the model, and its equations. Moreover, the changing character of the apparent nature of modernity - for example, in the 1990s-2000s, from the Revolution in Military Affairs to Wars Among the People, make this even more difficult, as modernisation is therefore unclear. So also on other scales and in different contexts. Thus, the total war capability of the mid-twentieth century was not that sought in the 2010s.

A related, but all-too-common, conceptual flaw, as in Rupert Smith's impressive *The Utility of Force. The Art of War in the Modern World*,<sup>3</sup> is to

---

3 First edition, London, 2005; second London, 2019.

assume a central narrative. At times, this can lead to the assumption of clear paradigms of capability and strength, and the world operating as if it was an isotropic service, one that is equal in all parts. This approach was and is opposite to that of a fitness for purpose, with capability and effectiveness considered accordingly. The latter, however, was/is an appropriate response to a task-based and contextual account of military activity, one that took full account of the range of circumstances arising from culturally-specific environments, and the consequent variations in understandings and presentations of victory and defeat, success and failure, suffering and loss. Such an approach is inherently granulated or gritty, rather than smooth; and it undermines notions of clear progression,<sup>4</sup> or, rather, makes them redundant. So also to a degree with the scholarship involved.<sup>5</sup>

A granulated approach, moreover, complicates attempts to segregate particular categories or classes of military activity, as well as to have an hierarchy accordingly. Military history has to be contextual in examining episodes, and not just battles, with an emphasis on immediate circumstances. ‘Fit for purpose’ and ‘best practice’ have to be read in terms of the specific context, notably the challenge at hand, and not in the light of the wider arc of technological development. They are also rhetorical devices in the continued debate over military practice, and, with it, history.

So also with the organisation of forces. Issues of recruitment, of command, of victory, and of loss, affect the organisation of forces. Their recompense, loyalty, reliability, command and control systems, and ties to society, all vary, as do issues of motivation. It is possible to portray a developmental progression, not least from *ancien régime* (1648-1789), via revolutionary / national / conscript (1792-1866) and mass-reserve (1866-1970), to volunteer-technical (1970-). However, such a model suffers, first, from its concentration on land rather than naval forces, and, secondly from a Westerncentricism that treats Western powers as crucial and argues that other powers feature only if they replicate Western developments. This is certainly an unhelpful way to cover

---

4 As in D. A. BELL, *The First Total War: Napoleon's Europe and the Birth of Warfare as We Know It* (Boston, Mass., 2007).

5 E. C. KIESLING, “‘Total War, Total Nonsense’ or ‘The Military Historian’s Fetish,’” in M. S. NEIBERG (ed.), *Arms and the Man* (Leiden, 2011), pp. 223-27.

the period up to 1750 and even 1800, by which time European dominance was still limited in Africa and in East and South Asia, as well as not even being the case in the Balkans.

This approach also omits the extent to which non-European societies have followed different military trajectories in the nineteenth and twentieth centuries, especially if due heed is paid to social and political contexts. Thus, models devised to explain the role of the military in modern Europe are unhelpful when it comes to considering China or Iraq, Indonesia or Pakistan. And yet the military in the latter frequently played a far greater role in projects of modernity and modernisation than their counterparts in Europe or the United States.

There are obvious modern indicators supporting such a granulated approach, notably in terms of the deficiencies of great-power expeditionary warfare after World War Two. In one approach, this trajectory represents the failure of one form of 'progressivism,' in the face of another form, in the shape of the doctrine and techniques of insurgency warfare. However, it is more pertinent simply to draw attention to the deficiencies of these very developmental ideas and to return, instead, to a consideration in terms of specifics.

Fitness for purpose also helps address a key aspect of present-day military history, that of its global coverage and, in particular, a global coverage that is not simplified in terms of a thesis such as the diffusion of a Western practice that is apparently or allegedly inherently best practice. Instead, there is a need to approach a global coverage by noting the autonomous variety of developments and initiatives and, in particular, the extent to which, as a consequence, Western-derived theories run adrift. This has been demonstrated as specialists in non-Western military history, such as Peter Lorge for China,<sup>6</sup> employ the concept and vocabulary of military revolution in order to undermine the idea that it describes a Western paradigm and process. Indeed, by stating or implying the possibility of an Eastern paradigm and process, the simple correlation made with reference to the original idea of a Military Revolution is rendered highly problematic. Separately, Westerncentricism in military history encourages the misleading presentation of imperialism, and indeed waging modern war, as essentially Western, and as imposed on other continents that were

---

6 P. LORGE, *The Asian Military Revolution: From Gunpowder to the Bomb* (Cambridge, 2008).

inherently peaceful. This is totally mistaken.

A critique from a different direction comes from another instance of the use of evidence. There was in early-modern Christian Europe a large number of publications relating to war. These can be viewed as a key aspect of modernity, and one that indeed differentiated the West; although there were such publications in China and Japan. Other approaches, however, can be offered. As an aspect of the role of non-weapons technology, printing certainly transformed the writing about war in Christian Europe from the fifteenth century and, even more, the sixteenth. Books strengthened the consciousness of a specific military tradition, not least as printed manuals, whether on gunnery, tactics, drill, siegecraft or fortification, spread techniques far more rapidly than word of mouth or manuscript. Manuals permitted a degree of standardisation that, arguably over the long term, helped, at least for some powers, to increase military effectiveness and that was important for cohesion and the utilisation of military resources.

More generally, printing and literacy fostered discussion of military organisation and methods, and encouraged a sense of system, affecting and reflecting cultural assumptions. Information can therefore be seen as a key aspect of the shift towards consistency, regularity and uniformity in Western forces, as it encoded these characteristics and replicated them, which was a particular feature of the culture of print. Printing made it possible to disseminate reports, knowledge and opinion, rapidly and at great distance. Contemporary writings on war reflected the sense that not only were there lessons to be learned, but that they needed learning, a situation, inherent anyway to war, that has remained the case since.

Yet, there could be a backward-looking dimension, one that reflects the nature of knowledge and verification in the period and also, ironically, the extent to which, drawing on the revolution of the heavenly spheres, *ie* their orbit, the idea of a revolution in this period was that of a return to the starting place, a theme seen in Britain with the Glorious Revolution of 1688-9. Philological work and the Printing Revolution were linked to the widespread 'rediscovery,' and availability, in Christian Europe of Classical texts, and this return to the past served to validate new emphases. Rather than seeing this process as past, it is instructive to note the frequency in recent and current discussion of

earlier writers, notably Clausewitz, Mahan and Corbett.

In the early-modern West, Classical texts were reprinted, both in the original and in translation, as with Aegidius, Caesar and Vergilius among the re-printing of Classical texts. There was also current work on the Classical period, as with Jacob von Wallhausen's *La Milice Romane* (1616). Contemporary Western warfare could be understood in part in Classical terms: the Greeks, Macedonians and Romans did not have gunpowder weapons, but their forces did have a mixture of infantry and cavalry, and of cold steel and projectiles. The large-scale use of the pike in many respects represented a revival of the Macedonian phalanx, and could be presented thus. In his *Libro dell'Arte della Guerra* (*Art of War*, 1521), Niccolo Machiavelli tried, with some success, to update Flavius Vegetius' fourth- or fifth-century *Epitoma Rei Militaris* [*On Military Matters*] by focusing on the pike and treating the handgun as similar to missile weaponry. Both pressure for continuity and calls for change were framed in terms of revival and, linked to this, defended by frequent backward-looking reference to the Classics. This practice continued to be the case, as with the writings of Marshal Saxe in the eighteenth century. The German General Staff preference for a Cannae-type encirclement, one that affected operational planning in both world wars, can be regarded as another, but different, manifestation of this tendency.

An alternative method toward modernity relied on a new form of 'best practice', in the shape of the experimentation of the Scientific Revolution, notably with ballistics. For artillery, there was a process of mathematisation through an engagement with ballistics. Theoretical and empirical advances greatly increased the predictive power of ballistics, and helped turn gunnery from a craft into a science that could, and should, be taught. The extent of change in scientific thought in a relatively brief period, notably physics and mathematics, helps explain the value of the term 'the Scientific Revolution' and, by extension, underlines the limitations of the concept of the 'Military Revolution', which is employed to describe a far longer period.

The very presentation of so much material in print was an aspect of change, with entrepreneurial opportunities a particular aspect in (Christian) Europe, and less so in the Orient. The response to the potential of gunpowder was a major aspect of this development in (Christian) Europe. This response in-



cluded speculation over likely consequences and most appropriate reactions. Yet, again indicating the need for care in the consideration of evidence, the repeated character of much of the discussion poses a question mark against simplistic attempts to discern a 'Military Revolution.' Instead, publications testify to continuities as much as changes, and also to a sense of other practices that should be superseded, notably non-bureaucratic heroic command styles. The literature on weaponry and tactics also offered a range of suggestions, and some scarcely matched the revolutionary prospectus outlined by Michael Roberts and Geoffrey Parker, the protagonists of the thesis of a Western military revolution.

An emphasis on specificities, and on the deconstruction of established theories, raises the 'whither theory?' question, in the shape of, is there more to tell other than 'one war after another'? That is an appropriate point, and deserves consideration; but the understandable desire to shape the past and the need to be selective in what is covered, should not be a cover for poor theory.

Instead, types of military history other than that of battle, where, indeed, frequently success was a matter not of weapon usage but of experience, unit cohesion and leadership, can be considered in order to underline the need to engage with very different taskings. Fortifications provides a key instance, and it serves to offer a valuable contextualisation to the standard focus on battles, or rather on an atypical selection of battles, such as Breitenfeld (1631) and Plassey (1757), rather than the more complex range of battles in the Thirty Years' War (1618-48); or in eighteenth-century India, notably the invasions of northern India first by Nadir Shah of Persia and then by Afghan forces. The latter demonstrate the problem with the argument that Plassey, and indeed other British victories, necessarily define capability, effectiveness and success. With fortification, as with other aspects of military strength, there is the need to consider the multiple impact, including in terms of deterrence.

There is also the obligation to unpick clear ideas of proficiency. Thus, strength is in part a matter of opportunity costs, not least, in some cases, in terms of the very issues of expenditure of manpower, material, and money. The standard history of fortification is similar to that of much military activity, in that there is a focus on the state and the formal fortification carried out accordingly for the use of regular forces. This leaves to one side the more complex role of fortification, and, in particular, its significance for private or

semi-private purposes.<sup>7</sup>

There is a widespread tendency to treat private warfare as anachronistic and redundant, and thus a pathology of the system that should have been brought under control and that scarcely established standards for capability. That might be the case if the perspective adopted is that of significance and progress in terms of the development of regular forces. That, however, is less the case if the frame of reference is one of power around the world, with the centralised state and its regular forces frequently only one, albeit generally the most important player.<sup>8</sup>

If that is the case today, it was even more so in the past. That, however, is an aspect of military history that tends to be underplayed due to a focus not only on definitions from the present (and theories accordingly), but also, more misleadingly, as already indicated, a sense that the situation was moving toward the present. This has led to a variety of assumptions. It has for example led to an emphasis on recruitment and supply systems that rely on state provision, rather than assuming that private provision could have an appropriately important role. Indeed, this emphasis is an aspect of the assumption that the state should come first in the discussion of the military.<sup>9</sup>

Thus, returning to fortifications, the developmental model has to be used with caution. In particular, ‘cutting edge’ fortifications are not always those that were pursued. They were generally the most costly, not least as entailing the redundancy of existing systems, and, for that and other reasons, not necessarily the most appropriate. Indeed, lower-specification fortifications proved particularly cost-effective, not only for many states, but also for ‘non-state actors.’ Cost could be a matter of money, but also of garrison size and strength. Each represented opportunity costs, a point more generally the case with military procurement, doctrine, and strategy.

The value of lower-specification fortifications has remained the case to the

---

7 J. BLACK, *Fortifications and Siegecraft: Defense and Attack Through the Ages* (Lanham, MA, 2018)

8 A recent, conceptually-sophisticated, approach is offered in G. CHET, *The Ocean is a Wilderness: Atlantic Piracy and the Limits of Governmental Legitimacy in the Modern State, 1688-1856* (New York, 2012).

9 For a valuable corrective, D. PARROTT, *The Business of War: Military enterprise and military revolution in early modern Europe* (Cambridge, 2012).

present, not least in the protection of public buildings, whether, for example, with strengthened glass, or with guard-posts of some type at the entrance. In areas with a high rate of instability and lawlessness, many households have some form of protection. This characteristic can be seen with internal protective rooms, or ‘cages’, in the event of housebreakers coming in, as in Johannesburg, Lagos and Nairobi. Outer defences are seen with many households in the case of iron gates and fences to protect access via the front garden. Some companies have established compounds where their workers live. This is also the model used by states that maintain embassies in violence-prone areas.

This situation clearly parallels that in the medieval period, with the need, then and now, to fortify both public and private buildings. In one light, fortification was, and remains, a key aspect of what can be seen as insurance, with the latter both public and private, and offered by public and private bodies, although in a relationship that differs both geographically and across time. By the mid-1990s, about 2.5 million American families lived in gated communities and the number has risen since. Thus, tasks and physical manifestations change, but without any clear sense of there being a paradigm in fortification, and therefore without there being a clear best practice, or development.

So also with other aspects of capability, for example warships or aircraft. What might appear the best specifications for weaponry are often not only the most costly but also, in part due to the resulting risks incurred through such losses, the most inflexible. The consequences can be to favour less costly aircraft and warships, such as the new frigates proposed by Britain in 2019, or aircraft developed by non-traditional arms manufacturers, for example Brazil.

There is also, as already indicated, the question of varying tasks. In these cases, and to focus solely on state provision and not, for example, that by drug networks, there are clear differences between what is required for state-to-state provision and what is needed for security against other challenges. The latter include lawlessness, such as piracy, for example from Somalia, and in the Malacca Straits, smuggling, and other forms of illegal activity. Uncontrollable drug operations in Mexico and Honduras are responsible for turf wars, rampant violence, hostage-taking, and the elimination of witnesses. This was particularly apparent in Mexico in late 2019, with the annual death

rate by then about 35,000. However, the inherent inability of the drug cartels to co-operate lessened their threat to the state, as opposed to its operations. As a related point, the frontier wall President Donald Trump proposes is intended for confronting illegal immigration and crime, and for domestic political purposes, rather than serving as a military tool against other states. As such, it is difficult to assess how it fits into a Whiggish model.

Yet, there can be an overlap in the case of the funding by lawless behaviour of separatist forces as in parts of Myanmar (Burma). Thus, the Kachin Independence Army and the Arakan Army were allegedly funded by protection money, drug production and dealing, and using control over minerals and over goods such as jade.

More generally, determining what is progressive, if such a concept is to be adopted, requires a sense of the challenges of the present, and also of past and future, and of how these can be related. This sense can be seen in terms of debate over procurement; although procurement means different things to particular groups, and also during specific times. Scarcely a new issue, such debates adopt the language of improvement and improvability; but that is at once both analysis and rhetoric, a situation more generally true with military history. Thus, hypersonic missiles, of the type now under development by China, Russia and the United States, may prove 'magic bullet' improvements able soon to transform the parameters of force to an hitherto quasi-fictional extent; but they may also prove weapons that are of limited flexibility in terms of options for their use, as well as being expensive to produce, deploy, supply, and replace. So also with the continuing instance of atomic weaponry. Moreover, all weapons are greatly affected by the development of anti-weapons and anti-tactics, and that again counters ready notions of improvement. This process has continued into recent years, as with roadside explosives and drones.

Time, therefore, is a variable that has to be employed with care, and notably so if granulated analysis is to be preferred to the rhetoric of improvement, whether or not supposedly revolutionary. This situation is likely to continue into the future, and not least because it is far from clear what context the major challenges will emerge from, and, more especially, whether they will be internal or external. If the basic driver in the world is that of population growth,

and the resulting pressure for resources, then both are in play, but the most likely one is internal, as with both the Arab Spring and Indonesia in the 2010s, and, maybe, India in the 2020s. This point, moreover, seems plausible in light of the difficulties of matching economic growth and domestic assumptions. There will also be resource struggles between states, for example over water in North-East Africa and South-West Asia.

Given this case, it is unclear how a Whiggish account of warfare can be regarded as appropriate. Instead, if ‘Whiggishness’ is at play, it will be, as with Adam Smith in *The Wealth of Nations* (1776), in terms of the supposed model of the nature of society, and thus possibly be a variant on ‘War and Society’ approaches; although very differently to how they are conventionally approached. Conversely, if the weakness of multilateralism in the late 2010s is seen as prefiguring a rise in international tension, then it is possible that the emphasis instead should be on what enhances or lessens capability gaps in state-to-state conflict.

This tension within the range of military environments and tasks is not simply co-terminous with that of external and internal factors, but that is certainly a helpful approach to the issue. The problem with the theorisation of military history is that it generally relates to the external context of state-to-state conflict, and not to the internal of civil conflict; and this tendency makes scant sense for the many states and societies for which the latter is more significant. This observation includes much, although far from all, of the military history of Latin America, Africa and Oceania over the last half-century. Thus, since 1936, South American militaries have rarely engaged in state-to-state conflict. Moreover, even with major states, there can be a greater emphasis on the internal dimension, as with India and China in the same period. Integrating the internal with the external poses issues for historians. In particular, it does so for those attempting to offer a developmental account and/or a theoretical approach; the account and the approach being linked, but not co-terminous.

In addition, this point about the need to integrate civil conflict is enhanced if the notion of military extends to the armed paramilitaries that play a major role in the internal dimension of military activity. That point may appear to be addressed by them not being regular forces. However, in many states, including Iran, Saudi Arabia, the United States and India, bodies with names

such as the National Guard, the Republican Guard, and the Frontier Force, can also play a role, indeed a major role, in conflict with foreign forces. These are in effect alternative regular forces and, more particularly, regular forces controlled by central government that counteract the regular army and that, as especially loyal, can be used for domestic control and have often been developed for that purpose.

There are also irregular forces, both state and non-state sanctioned, as was readily apparent in the conflicts in Syria in the 2010s, including with Turkish intervention in 2019. Hybrid warfare, in practice a long-established practice that attracted a particular term in the mid-2010s, notably after the Russian seizure of Crimea in 2014, has led to a greater interest of late in the use of irregular forces.

Thus, the would-be precision that underlies much of the theoretical approach faces problems. So also with the attempt to distinguish between strategy and policy. Here, again, there is a degree of Whiggish positivism that is linked to the idea that the development in the late nineteenth century of a specialist body for the formulation and execution of strategy, in the shape of a general staff, represented progress. In particular this progress was seen as coming from distinguishing strategy from policy. The latter was held, and notably so by commentators close to the military, a group that includes most of those writing on military affairs, to sit in a political context that, allegedly, because of its very political character, was flawed or, at the least, unable to cope with the exigencies of military matters.<sup>10</sup> Strategy, in contrast, was defined as a proper sphere for the military.

In practice, this approach to strategy is problematic in conceptual terms, because the distinction between policy and strategy is not clear-cut; and that is the case in terms of both formulation and execution. The same individuals frequently do both, in so far as they can be differentiated. Any paradigm of best practice, furthermore, was complicated by the extent to which former military officers turned politicians. Moreover, and here the issues of Whiggishness and its use take on an additional perspective, there is (as with weaponry and procurement) the question of particular interests at stake and of their ability

---

10 L. SONDHAAUS, *Strategic Culture and Ways of War* (London, 2006).

to employ arguments to serve their views. In this case, the strategy/policy distinction is in practice very much employed by the military, and notably so in Britain and the United States, in order to provide space for a degree of autonomy from governmental direction that is lacking in reality in many states, notably China. Circumstances, moreover, vary at every size of state.

There is an additional dimension, in the shape of the argument now that strategy is in some way a lost art, an argument applied to Western interventionism in the 2000s.<sup>11</sup> This failure has been blamed on the collapse of the strategy/policy distinction, and thus on the politicians, but the wisdom of this explanation is problematic as it downplays the inherent difficulties of both Western policy and strategy, however defined, in Iraq and Afghanistan. Both goals and implementation were seriously flawed from the outset, and, moreover, were so as aspects of a confused and largely unsuccessful response to a range of issues, from Chinese and Russian assertion and expansionism, to the successful, or at least difficult, ‘anti-strategies’ of Afghan and Iraqi opponents. The difficulties of comprehending non-state actors complicated the situation and led to pressure for a new theoretical structure, one in which the concept of hybrid warfare played a major role.

The confusion over the term strategy is more generally instructive for the difficulties facing Whiggish accounts. In large part, the evaluation of military history, and notably so for modern military history, is political, not least due to the quest to proclaim messages or lessons. That indeed is more important than the effort to learn them, whatever learn means in this context. ‘Messages’ and ‘lessons’ are linked to politics, both outside the military and within it, for the military is an intensely political environment, and with this politicisation generally highly competitive, and so both within and between particular services and specialisations. It would be foolish to neglect the extent to which this situation affects, usually greatly so, most writings about military activity, and notably concerning developments in a long-term context.

Not surprisingly, this point can better be appreciated if the national context of military publication is assessed; a context that is encouraged by linguistic factors as well as the nature of publishing. There might, instead, appear to be

---

11 H. STRACHAN, ‘The Lost Meaning of Strategy,’ *Survival*, 47 (2005), pp. 33-54.



a universal language of analysis, if the frequency of references to Clausewitz *et al* is considered; or the spread of the vocabulary of strategy; or the publication in foreign editions of works such as Geoffrey Parker's influential *Military Revolution* (2<sup>nd</sup> edn, Cambridge, 1996).<sup>12</sup>

However, this approach, a classic diffusionist one, and one that is greatly encouraged by military groups that benefit accordingly, underplays, or generally ignores completely, the extent to which perception is important to the reception of these initiatives. In addition, past and present, there are different national traditions, embedded in specific strategic cultures, that are greatly of consequence in framing particular understandings of tasks and concepts, and thereby strategies. Military institution publications, which are inherently national, seek to address the situation.

In all cases, strategy, and thus its historical grounding, overlaps with the politics of policy-making and with the related public politics of contestation. In both, the use of strategy served (and continues to serve) rhetorical and political purposes.<sup>13</sup> Moreover, although generally in different ways, these purposes also affected the use of the term both within the military and among academic commentators.

The wider overlap with politics includes the crucial role of international relations. Alliances, would-be alliances, and opposing alliances, entailed and entail commitments and possibilities in terms of goals and means that involved the pressures and problems of co-operation. As a result, to offer any account of goals, and means, indeed, of strategy, that does not take adequate note of the international context, its role as an independent variable, and its multiple consequences, is seriously flawed. This is taken further because much current writing, both historical and addressing the present, focuses on the West, and frequently to the detriment of other regions and assumptions. The extent to which the independent and different assumptions and role of others is underplayed is a serious flaw in much of the literature. Moreover, within individual states, military history cannot really be discussed without engaging with foreign affairs and the domestic counterpart.

---

<sup>12</sup> For a critique, J. BLACK, *Beyond the Military Revolution* (Basingstoke, 2011).

<sup>13</sup> J. BLACK, *Military Strategy: A Global History* (New Haven, Conn., 2020).

Strategy thus emerges not as a set of documents, but as a practice in an open-ended field of analysis. It can be approached in terms of what needs to be achieved (the tasks), how this will be done (the ways), and the resources employed (the means). Each affects the others, not only in terms of content, but also of how it is understood, and at every level; and both then and subsequently; a situation that undercuts the Whiggish interpretation. The use of individual conflicts as rhetorical and polemical tools, for example ‘World War One,’ or ‘Vietnam,’ or ‘Suez’, and of particular battles, accordingly, for example ‘the Somme’ or ‘Dresden,’ similarly exemplifies this point. Linked to this, comes the role of domestic politics in war, notably, in sustaining support.

Indeed, in both international and domestic terms, strategies emerge in response to, and in order to forward, coalitions of interest; although the domestic dimension of these coalitions tends to be overlooked or, rather, underrated in much writing on military strategy. The means by which these coalitions are formed and re-formed become relevant to the process by which strategies are advanced, debated, and reformulated. Indeed, the ability to maintain such coalitions is a key element of strategic activity, and a central link between domestic and international politics, and war-making. At the same time, the coalitions of World War Two are very different to those of the twenty-first century. It is not clear that Whiggish perspectives, including those of ‘military revolutions,’ are helpful here. Nor do they really help with the analysis of terrorism or, more specifically, of the ‘War on Terror.’

The context and process of coalition formation, both domestic and international, and the related goal-setting, are not static, but, again, it is not clear that any progressivism, Whiggish or otherwise, is appropriate here. That is particularly the case now, as progressivist narratives in international relations all appear exploded, whether they are of international Marxism, or liberal internationalism, or of civilizational conflict, or, as was argued in the 1990s, of America as a unipower at some supposed end of history. So also for earlier overarching explanations, such as religious contest, Western imperialism, or imperial China as the world-state. A new set of analytical suppositions is required.

In terms of conceptualisation, the most helpful is that of fitness for purpose within a context of strategic cultures; provided neither is understood in overly

proscriptive terms, let alone deterministic ones. The concept of strategic culture, a term employed to discuss the context within which military tasks are 'shaped,' is based on the notion that general beliefs, attitudes, and patterns of behaviour, were, and remain, integral to the politics of power, rather than being dependent on the policy circumstances of a particular conjuncture. At the same time, the use of this, as of other concepts, has to address specific historical contexts; and doing so underlines the important roles of politics and contingency, again undermining Whiggish approaches.

In practice, there are frequently competing strategic visions based on contested notions of the strategic culture, and this is linked to debates about taskings, and related issues of doctrine and procurement. The dynamic and contested character of strategic evolution nevertheless includes fundamental changes in the relationships between the constituent parts of the strategic equations of purpose, force, implementation, and effectiveness, and the linked debates. The domestic and international contexts vary, as do the means of interpretation.

The problem for the historian remains how best to address the complex interactions of change and continuity, structure and conjuncture, the West and the wider world, in order to produce an account that is able to identify and probe crucial issues and key questions. The last must not be forgotten. The past is not unproblematic, and that is certainly true of the trajectory and causation of military development.

I would like to thank Kathryn Barbier, Guy Chet and Peter Lorge for their helpful comments on an earlier draft. I have benefited in developing these ideas from opportunities to speak at Ohio University and the University of Exeter.

*Dear Friends*

*I of course give all my lectures without notes, but a number of American friends have asked me to indicate some of the themes I may be covering in my valedictory lecture at Exeter on 30 January, so here goes. I am very busy at present so also do not have the time to do more than sketch a few ideas. These should be read as a sequence to my piece on Military History and the Whig Interpretation.*

*With best wishes, Jeremy*

## Rethinking Military Revolutions

by Jeremy Black

All lectures on concepts in military history face the problem of reconciling the discussion of the literature in a particular area with consideration of the possibilities of the concept itself. This is very much so with the idea of the, or a, military revolution, or, indeed, military revolutions, for there is an impression in usage, an impression that throws light on conceptual, methodological and historiographical confusion. Yet, in both cases, those of the discussion of the literature and the consideration of the possibilities, we also need to face a more fundamental issue, one seen with all processes of conceptualisation, categorisation and analysis, namely what is the purpose of this approach, and why it was framed and developed.

This point can be taken further, if historical work is treated, at least in part, as a branch of political thought (or, if you prefer, as a politicised branch of social science analysis), for that both helps in this consideration, and, more profoundly, anchors it in the context of the period in which the discussion took place. Thus, if we look at the military revolution, the period in question is not 1500-1800, that of the putative revolution, but that from the 1950s, for the most significant texts were those by Michael Roberts and Geoffrey Parker.

Roberts' lecture, published as *The Military Revolution, 1560-1660* (1956), was followed by Parker's longer book, on the period 1500-1800, published in 1988, and, in turn, by a collection edited by Clifford Rogers, *The Military Revolution: Readings on the Military Transformation of Early Modern Europe* (1995). There were also efforts to link that revolution to other areas, for example in Weston Cook's *The Hundred Years War for Morocco: Gunpowder and the Military Revolution in the Early Modern Muslim World* (1994); other periods, notably in Peter Lorge's excellent *The Asian Military Revolution: From Gunpowder to the Bomb* (2008), and an instructive collection, *The Medieval Military Revolution: State, Society and Military Change in Medieval and Early Modern Europe*, edited by A. Ayton and J. Price (1998); as well as work taking the idea to the present, as with Rogers' 'Military Revolutions and "Revolutions in Military Affairs": A Historian's Perspective,' in T. Gongora and H. von Riekhof (eds), *Towards a Revolution in Military Affairs? Defense and Security at the Dawn of the Twenty-First Century* (2000). Indeed, delivering a plenary lecture at the 2019 conference of the Society for Military History, Parker was able to present the frequency with which the Military Revolution was referred to in book titles in order to claim that it was generally accepted; although in referring only to book titles, he ignored completely the way in which much of the argument, for example by Lorge, challenged both concept and content.

Prior to the period from the 1950s, there are obviously earlier instances of contemporaries writing about major change in warfare in the early-modern period, and indeed in others. Whether or not they implicitly used the concept of a military revolution, as opposed to making remarks about major change, is a matter for discussion; but the modern discussion of the concept does not depend on what are often stray remarks in the past. Indeed, the misleading nature of the evidence is indicated by the degree to which, while it is easy to put together an impressive number of such quotations, the impact in fact is very different if considered at the rate of quotation per year, per country.

Returning to the situation with Roberts, Parker and others, it is therefore pertinent to ask why they described the changes they discussed in terms of a revolution. This question can be approached conceptually, methodologically and historiographically. To take the last, the mature approach, which is to suggest that you work on a matter of interest to yourself which you believe

of some importance to understanding an issue in the past, is not, in fact, the way to launch a career, or obtain research grants or key plenary lectures, or, to be harsh but all-too-accurate, to display, and sustain, self-importance. This is true across life as a whole, and it is no surprise that academic life, which tends disproportionately to collect those of fractured personality and a precarious self-confidence, should be no different.

That does not explain the traction of this particular approach in a specific period. A lot probably rests on the analytical appeal of the idea of revolution. If everything else, from finance to sex, agriculture to art, can have one, why should war miss out? Moreover, as I have tried to show in a number of works, the concept appeared to unlock a number of important issues, notably those of the development and significance of war, its relationship with state and society, and the separation of the past, both into a number of periods, and with a causal relationship between them. Thus, the Military Revolution was much cited as an explanatory device by specialists in other fields.

The usefulness of a concept, however, does not demonstrate its accuracy, and, indeed, vice versa. This is even more the case given the tendency to run together the variety of events and developments in a given period of military history in order to establish a thesis and then, apparently, demonstrate this. In my *Beyond the Military Revolution*, and the volumes in the series before and after, covering in total 1450-1800, I tried to show that Parker's use of evidence had been highly selective, and that much of the world in the period did not match his narrative nor support the argument.

Unfortunately, his 2019 lecture did not display any willingness to engage with this criticism of the methodology, criticism that invalidates, both chronologically and geographically, the idea of a military revolution and the use of it.

So also with Parker following Rogers in taking refuge in borrowing a scientific metaphor, that of punctuated equilibrium. That is done in order to suggest that the subject on which he has particular knowledge, the Low Countries in the 1590s and 1600s, can serve as a paradigm for the entire world, and, indeed, to privilege the particular as a way to explain the general, an understandably favoured technique of many historians. That argument, in practice, does not work in order to support Parker's global narrative. For example, the campaigns in Korea or Hungary in the 1590s were as significant as those in

the Low Countries, but, again, can be unpicked in different ways, and, at any rate, do not serve as a paradigm for the entire world. Moreover, there is in this paradigmatic approach a marked tendency to underplay the complexity of war and the multifaceted character of the understanding, use and effectiveness of capability. Recent work on the significance of ‘small war’ is but one instance of the problems posed by a focus on battles and sieges, whether or not it can be expanded from the small sample that is deployed.

If the early-modern military revolution is a weak concept poorly-applied, what about the notion of military revolution as a whole? Here, again, we have the problem that a concept may be arresting, notably if you attach the term revolution to it, but that does not necessarily help. Indeed, the term revolution may well take away attention from the significance, or otherwise, of the changes in discussion. The term, indeed, is part of the argument by assertion that is such a troubling aspect of academic processes at present.

Revolution tends to mean a lack of attention to incrementalism, as well as to the significance of interaction between a variety of factors including contextual elements. In military terms, it is the ‘magic bullet’ approach, and that approach, whatever the matter in focus, tends to be misleading. So, for example, the nuclear age saw major defeats for the nuclear powers and, indeed, their limited capability in the face of those they could not overcome was readily apparent.

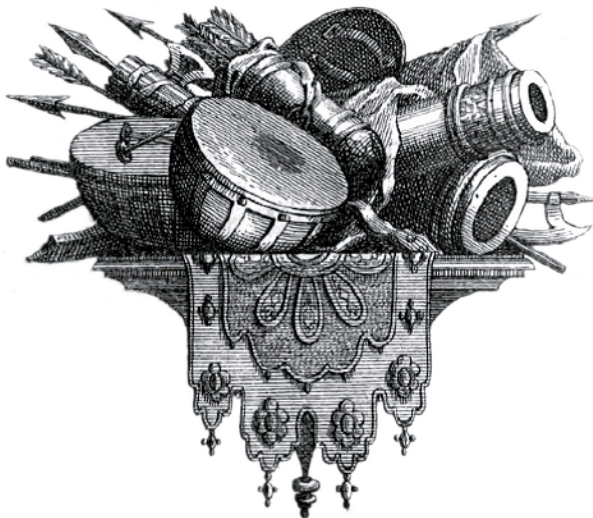
The relationship between capability and impact is always a complex one, not least in terms of the ability of powers to devise and implement anti-weapons, anti-tactics, and anti-strategies, to cope with capability gaps. Moreover, the extent to which political factors can counter capability advantages is a constant, indeed helping to centre military history within general history, rather than seeing it as a different branch which should require a separate analysis.

Talk of revolutions lastly served the modern agenda of military affairs. It is no accident that the Revolution in Military Affairs (RMA) advocates from the 1990s and early 2000s were particular advocates of the (early-modern European) Military Revolution, because they sought to place the RMA in an historical process that threw light on the significance of their own supposed development. This was understandable but also misleading, and, by the mid-2000s, as the RMA ran into the sands of Iraq and Afghanistan, so it appeared



less credible to consider the analysis as a helpful paradigm. Here we might, instead, break down the situation into component parts and suggest that it is possible to have a transformative change in possibilities, for example steam power or manned flight, without that necessarily altering other, let alone all, aspects of the situation. Whether or not that situation constitutes a revolution underlines the extent to which that is not necessarily a helpful term. Nor is the application of it in modern policy terms anything other than misleading.

These points, however, do not address the extent to which a thesis of limited intellectual value can in practice still be of considerable pedagogic or political value, not least because of its very catchall imprecision. Military history is particularly prone to this situation due to the character of its stakeholders, notably the general public and the services, and this contributes to its under-theorised character. Yet, there is also need for the re-evaluation that new concepts can offer. One from the 1950s of dubious value should be retired and others offered in its place. 'Fitness for purpose' appears to me to have more to offer as it returns attention to contingent and contextual factors, and notably those of tasking. The last is key to the evaluation of both capability and effectiveness, and thus to the consideration of change and development in both.



## Per una epistemologia della storia militare

di VIRGILIO ILARI

**L**a storia delle scienze umane e sociali, incluse le militari, mostra la loro origine comune dalla storiografia classica e dai connessi *excursus* geografici, costituzionali, strategematici e tattici. La prima costellazione tardo-antica dei saperi sociali europei, durata dieci secoli, fu radicalmente rimossa dalla rivoluzione culturale del Rinascimento e dalla nascita di quel regime “moderno” che in tre secoli sarebbe divenuto “antico”. Il discrimine tra “antico” e “moderno”, nell’ambito dei saperi di guerra, resta però ancora quello emerso nel 1521 con l’*Arte della guerra* di Machiavelli<sup>1</sup>. Questa altro non è che una rilettura “moderna” e “pratica” di Vegezio, una delle epitome tardo-antiche (coeva alla “legge delle citazioni” giurisprudenziali) divenute parte della cultura medievale e della paideia cavalleresca. La rivoluzione culturale del Rinascimento consiste infatti in una colossale “modernizzazione” della cultura “classica”, frutto della filologia, della critica storica, della cartografia e della stampa. Questa, incidentalmente, è la vera “rivoluzione” che precede e determina anche le nuove applicazioni belliche della matematica e della tecnologia oggetto della recente Historikerstreit sulla c. d. “early modern military revolution” (ILARI, 2002).

L’*usus modernus* di un sapere antico de-storicizzato, “storicizza” paradossalmente i saperi sociali, ricomponendoli in una nuova costellazione di generi

<sup>1</sup> Questa è la scelta compiuta nel 1942 dagli storici dell’università di Princeton che contribuirono allo sforzo bellico americano con un trattato di storia del pensiero strategico moderno “da Machiavelli a Hitler”. (Edward Mead EARLE (Ed.), *Makers of Modern Strategy from Machiavelli to Hitler*, Princeton U. P., 1942).

letterari, che evolvono, o pretendono di ergersi, in approcci “scientifici”. Fino alla nascita dell’“Istoria civile”, la guerra resta il canovaccio della storiografia, incentrata sui fasti, monarchici o repubblicani; ma la scienza della guerra si scompone nelle dimensioni giuridica (*ius belli ac pacis*), politica (ragion di stato), istituzionale (*officia* diplomatici e militari), pratica (arte della guerra) e tecnica (scienze relative a fortificazione, artiglieria e marina, ma anche applicazioni militari di medicina, ippologia, diritto, economia politica, statistica, geoscienze, scienza cavalleresca). L’arte della guerra in particolare viene “storicizzata” dalla stessa necessità di cogliere le differenze del “moderno” rispetto ad un “antico” visto come modello. Così alla letteratura pratica dei capitani moderni si contrappone una letteratura “culta”, di ecclesiastici e accademici, sulla disciplina militare dei greci e dei romani, che da Giusto Lipsio e Alberico Gentili<sup>2</sup> proseguirà almeno fino al classico Kromayer-Veith<sup>3</sup>. Il tema del futuro come ritorno al passato non finisce col celebre commento polibiano del chevalier de Folard, ma si prolunga fino alla polemica del 1816 fra Napoleone e il generale Rogniat; e al modello greco-romano si aggiunge, nel quadro dell’“orientalismo” eurocentrico, il modello cinese, con la splendida traduzione gesuita del *Sunzi-Bingfa*<sup>4</sup> e *Les militaires au-delà du Gange* del chevalier de Lo-Looz<sup>5</sup>.

2 Sul modello romano dell’imperialismo spagnolo v. lo splendido studio di David A. LUPHER, *Romans in a New World. Classical Models in Sixteenth-Century Spanish America*, University of Michigan, 2003. Di Luper v. pure la traduzione del *De armis romanis* di Gentili (*The wars of the Romans*, Oxford U. P., 2010) e il volume, curato con Benedict KINGSBURY e Benjamin STRAUMAN, *The Roman Foundations of the Law of Nations. Alberico Gentili and the Justice of Empire*, Oxford U. P., 2011.

3 Johannes KROMAYER (1859-1934), Oberst Georg VEITH (1875-1925) u. August KÖSTER (1873-1935), *Heerwesen und Kriegführung der Griechen und Römer*, C. H. Beck’sche Verlagsbuchhandlung, München, 1928. KROMAYER-VEITH, *Antike Schlachtfelder: Bausteine antiken Kriegsgeschichte*, Berlin, Weidmannsche Buchhandlung, 1903-1931, 4 voll.

4 *Art militaire des chinois, ou Recueil d’anciens traités sur la guerre, composé avant l’ère chrétienne, par différents généraux chinois, Ouvrages sur lesquels les Aspirants aux Grades Militaires sont obligés de subir des examens, traduit en français par le P. AMIOT [Joseph-Marie, 1718-93 ], Missionnaire à Pe-king, revu & publié par M. DEGUIGNES [Joseph, 1720-1800], à Paris, chez Didot l’aîné, 1772.*

5 Lt n Robert de LO-LOOZ [Lo de Radelet, 1728-1786], *Les militaires au-delà du Gange*, à Paris, chez Bailly, 1770.

## *La storia delle operazioni*

La specializzazione disciplinare si riverbera pure sulla stessa storiografia. Alla memorialistica e alla biografia dei grandi capitani e dei testimoni di rango inferiore, si accompagna fin dall'inizio del Settecento una storia "militare" della guerra distinta dalla storia "civile" o "politica". E nella storiografia traluzia della Royal Navy la stessa parte "tecnico-istituzionale" (alto comando, pianificazione, reclutamento, ordinamento, amministrazione, finanziamento, disciplina, logistica) viene qualificata come "civil history of", distinta da quella propriamente "militare", relativa esclusivamente alle operazioni<sup>6</sup>.

All'origine della storia delle operazioni non ci sono né Tucidide, né la pugna cannense né i *Commentari* cesariani e nemmeno il confronto machiavelliano tra la milizia degli antichi e dei moderni: fonti retrospettive, non modelli di storia militare. All'origine della disciplina c'è invece il tipico lavoro dell'*intelligence*, vale a dire la sistematica raccolta e il sistematico impiego ai fini decisionali di studi e rapporti degli ambasciatori, delle spie e dei comandanti, carteggio dei comandi periferici, interrogatori di prigionieri, statistiche socio-economiche, cartografie, progetti strategici, piani operativi, studi tecnico-scientifici, segreti industriali, modelli di macchine, navi e fortificazioni ("plan-réliefs"). La più famosa, anche se forse non la più antica raccolta sistematica di questo tipo di materiale è quella iniziata nel 1675 presso il *Dépôt de la guerre* annesso alla corte francese e affiancato a partire dal 1699 dall'analogo *Dépôt de la marine*, equivalenti ai *praetoria* che elaborarono i commentari cesariani, ed embrione degli "stati maggiori" nel senso attuale del termine<sup>7</sup>.

Fu la conoscenza accumulata nei *Dépôts* a tradurre in realtà il *grand dessein* di Luigi XIV come la grande strategia di Lazare Carnot, l'"organisateur de la victoire" rivoluzionaria, e l'obiettivo "indiano" dell'*Armée d'Orient*. Non furono i classici dell'arte militare, ma gli studi topografici i testi che Bonaparte racconta di aver letto febbrilmente nelle due settimane dell'agosto 1794 in cui, prigioniero nel Fort Carré di Antibes, sfidava la prospettiva di una morte

6 William Laird CLOWES (Ed.), *Royal Navy: A History from the Earliest Times to the Death of Queen Victoria*, London, Sampson Low, Marston, and Coy, 1897-1903, 7 voll.,

7 Michele ABBIATI, *La memoria istituzionale delle armi. Il deposito storico del Regno Italico (1801-1814)*, tesi di laurea, Università degli studi di Milano, rel. Livio ANTONIELLI e Stefano LEVATI, A. A. 2011-2012.

ingloriosa approfondendo lo studio della manovra di Bassignana compiuta nel 1745, su consiglio dell'ingegnere franco-savoiaro Bourcet, dall'Armata delle Tre Corone borboniche comandata dal maresciallo Maillebois: e ora imitata, nel concetto generale, dall'*Armée d'Italie*, aggirando dalla Liguria il dispositivo austro-sardo dell'Alto Nizzardo.

La storia delle campagne rappresenta uno sviluppo delle “memorie” storico-statistiche compilate dagli ingegneri geografi a corredo delle topografie di marce, assedi e battaglie. Studio completato da ricognizioni retrospettive sul terreno (Kriegsspiele, Staff Ride) e reso possibile anche da una rapidissima condivisione internazionale e da una relativa obiettività delle informazioni, protrattasi fin oltre il 1815, che oggi ci appare sbalorditiva, ma che era coerente col diverso ruolo dei giornali, della propaganda e dell'intelligence e con una percezione non totalitaria dei conflitti.

Ciò spiega il ruolo della storia militare nella formazione degli ufficiali di stato maggiore e degli “uffici storici” istituiti all'inizio dell'Ottocento da tutti gli eserciti (e poi anche da molte marine) europei nell'ambito del comando del corpo di stato maggiore. Non servivano a formare i comandanti, ma a supportare l'attività dello stato maggiore con lo studio professionale e mirato dei precedenti e delle esperienze nazionali ed estere.

### *La Kriegsgeschichte da “lezione appresa” a ideologia liberal-conservatrice*

Lo scopo della storia delle operazioni è, secondo un celebre aforisma di Bismark, “imparare dall'esperienza altrui anziché dalla propria”, sistematizzare a costo zero le “lezioni apprese” (*lessons learned*) a caro prezzo di sangue. Già con la guerra dei sette anni, e soprattutto durante le guerre napoleoniche, la ricostruzione critica delle campagne diventa funzionale allo studio della tattica e della strategia e all'estrazione dei “principi” della guerra. Un tipo di storia scientifica e finalizzata espressa nella *History of the Late War in Germany* di Humprey Evans Lloyd (1766) e poi ancora nel 1797 con la storia della guerra della prima coalizione di Gerhard Johann David von Scharnhorst, un artigliere hannoveriano di estrazione borghese, giustamente considerato il fondatore della storia militare scientifica. Continuata poi da Jomini e da

Clausewitz, le cui monografie sulle campagne delle Coalizioni antifrancesi resero poi intellettualmente possibile il diverso progetto del *Vom Kriege*, insuperato tentativo di una teoria metastorica della guerra<sup>8</sup>.

Nel corso dell'Ottocento la storiografia militare si specializza in sottogeneri: storia della guerra (Kriegsgeschichte, History of War) o dell'arte della guerra (G. der Kriegskunst, der Kriegführung), delle forme di guerra (warfare, Kriegswesens), delle scienze militari (G. des Kriegswissenschaften), degli eserciti (G. d. Heeresverfassung, d. Heerwesen), della guerra navale (Naval history, G. d. Seekrieg, Seewesens), del potere/dominio marittimo (Seapower/Sea Control; Seemacht/Seeherrschaft). Senza contare le applicazioni particolari alla storia funzionale (generale e nazionale) delle singole componenti della forza armata (comando, varie armi, servizi, armamenti, formazione, reclutamento), la biografia individuale (generali e ammiragli) e collettiva (storie d'arma, di corpo, regimentali), le riviste di informazione e dibattito, le biblioteche e la bibliografia sistematica.

Se tutta la storiografia, anche critica, è necessariamente e inconsapevolmente ideologica, la Kriegsgeschichte (KG) lo è al massimo grado. Il distacco dalla critica delle operazioni inizia nella temperie romantica, herderiana, come storia militare dei vari "popoli", contrapponendo due antichità, la classica (greco-romana ma anche persiana) e la "germanica". Ogni popolo, anzi ogni civiltà, ha il suo stile di guerra, che si riflette nelle sue armi caratteristiche. La KG non si pone la questione, socio-politica, delle "cause" della guerra, ma della sua "origine", ricondotta implicitamente a quello che Huntington riscoprirà nel 1992 come "scontro di civiltà". Funzionale alla rivoluzione nazional-liberale, capitalista e imperialista che dal 1848 conduce l'Europa civile al suicidio del 1914, la KG è parte costitutiva del darwinismo sociale e del progressismo che informano la visione borghese della guerra e dello stato. Studiare la guerra e il militare "nel contesto" (*im Rahmen*) della storia e della "costituzione" politica<sup>9</sup> legittima il trasferimento della KG dai generali alle teste d'uovo.

8 Peter PARET, «Die Funktion der Geschichte in Clausewitz», in Id., *Krieg, Geschichte, Theorie. Zwei Studien über Clausewitz*, Carola Hartmann Miles-Verlag, 2018, pp. 41-70.

9 Otto HINTZE (1861-1940), *Staatsverfassung und Heeresverfassung*, Vortrag gehalten in der Gehe-Stiftung zu Dresden am 17, Februar 1906, Dresden, v. Zang & Jaehns, 1906. Cfr. Luigi LORETO, «'Staatsverfassung' e 'Heeresverfassung' antiche in Otto Hintze», *Quaderni di storia*, 39, 1994, pp. 127-164.

L'impegno politico, la cattedra a lungo negata dall'università di Berlino, le polemiche con la casta militare, hanno fatto di Delbrück un'icona e quasi un protomartire<sup>10</sup> degli strategisti e storici militari civili fioriti nelle università americane e inglesi del 1960/70 e dilagati in tutto l'Occidente dopo la fine del *kathékon* sovietico in un vortice di cultural turn e nuovi studies (peace, global, gender, memory ...). Eppure fu proprio Delbrück, nel 1899, a sferrare un duro attacco contro Jan Bloch, un altro civile e (presunto) eretico, attraverso il quale il governo russo aveva abilmente orchestrato la Prima Conferenza dell'Aia (sia pure senza ottenere il disarmo bilanciato chiesto dai militari russi per acconsentire al trasferimento di fondi dalle nuove artiglierie al prolungamento della Transiberiana). La tesi dei militari russi, sponsorizzata da Bloch, era che le nazioni non potevano reggere alla "guerra d'attrito" prodotta dalla crescente letalità degli armamenti, e che ciò rappresentava una epocale "discontinuità" nella storia della guerra. Era appunto quest'ultima che Delbrück contestava: "rovesciando" Clausewitz Delbrück vedeva nella guerra d'attrito non una fatalità ma un'opportunità, e l'esempio britannico nelle guerre napoleoniche e prima ancora la *cunctatio* (obbligata) di Federico II e di Pericle gli consentiva di continuare a credere nella "continuità"<sup>11</sup>.

Questa è infatti, come hanno notato Dennis Showalter e Jeremy Black, non solo la base della visione liberal-conservatrice (whig) della storia<sup>12</sup>, ma della stessa KG e della letteratura strategica americana, che essendo in prevalenza accademica e sommamente autoreferenziale, inclina ad una visione "positiva" e cumulativa del sapere.

10 I docenti partecipanti al II convegno italiano di storia militare (1999) si immedesimarono nella "traversée du désert" evocata da André Corvisier accostando alla sofferta cattedra di Delbrück (comunque ottenuta trentasettenne nel 1885) i meno noti ostracismi contro i pionieri francesi fino al 1971, quando la Sorbona sessantottarda chiamò finalmente Guy Pedroncini (1924-2006), forse perdonandogli lo studio "collaborazionista" sull'alto comando del maresciallo Foch in virtù dell'altro suo studio-denuncia sulla censurata *mutinerie* del 1917.

11 ILARI, «Buduščaja vojna, Jan Bloch, lo stato maggiore russo e la Prima Conferenza di Pace dell'Aia», in Id. (cur.), *Future Wars. Storia della distopia militare*, Quaderno Sism 2016, Milano, Acies Edizioni, pp. 273-298 (p. 290).

12 Dennis SHOWALTER in BLACK, *European Warfare*, 2002, p. 27; BLACK, *Rethinking Military History*, 2004, p. 1). sir Herbert BUTTERFIELD (1900-1979), *The Whig Interpretation of History*, September 1931.



### *Storia generale e storia caporale*

Diversamente che in Inghilterra e in America, gli stati maggiori e le università dell'Europa continentale non hanno instaurato alcuna vera cooperazione nello studio della storia militare. Gli uni hanno progressivamente smesso di occuparsene (salvo una residua attenzione francese al *lessons learning*), trasferendo i servizi storici dal reparto operazioni al reparto propaganda. Le altre hanno ignorato i temi del militare e della guerra, lasciandoli così ad un autodidattismo privo di formazione storica o di competenza militare. Finite guerra fredda e pregiudiziali sessantottarde, le università continentali hanno riconsiderato guerra e militare, non però come veri campi di ricerca da bonificare, dissodare e fertilizzare prima di poterli mettere a coltura, bensì come opportunità di sussidi per il precariato e di sponsorizzazione presso le corporazioni in divisa e "in cravatta". Così dopo il 1989 i rapporti tra stati maggiori e università sono passati dal reciproco pregiudizio al cerimonioso ossequio, tanto intenso quanto privo di reali contenuti scientifici.

Nel corso del tempo alcune dozzine di storici accademici europei si sono meritatamente accreditati, per qualità e sistematicità del loro contributo scientifico, come "storici militari". Alcuni hanno perfino tenuto corsi e cattedre formalmente intitolate a questa disciplina. Ma nella quasi totalità i loro referenti accademici sono rimasti quelli di provenienza, in primo luogo storia contemporanea, poi storia moderna, antica e medievale. La specificità e la diversa difficoltà di lettura delle fonti giustifica la cesura per epoche, ma ciò è vero anche per la storia dell'arte, del diritto, della medicina, delle scienze, che pure sono state riconosciute come discipline storiche autonome. Questo riconoscimento viene invece negato alla sola storia militare, con l'argomento, ripetuto ad es. da André Corvisier, che essa è "parte della storia generale".

Purtroppo "storia generale" di per sé non significa nulla, a parte evocare quella ingenua tassonomia che Fueter (a proposito del *Siècle de Louis XIV* volterriano) chiamava "*Schubladensystem*" e Lucien Febvre "*le système de la commode*", nei cui cassetti collocare ordinatamente i vari settori e sottosettori della realtà e della relativa storiografia (politica, arte, diritto, economia, guerra ed eserciti). Questa visione non ha di mira la critica storica del presente, ma la mera ricostruzione del passato, l'"*histoire-tableau*", le "static pictures" prodotte, secondo Martin van Creveldt, da "this socializing of military history".

Certamente esistono un “pensiero storico” e una “scienza storica”, vale a dire un atteggiamento culturale e un metodo comuni a tutte le discipline storiche: è dunque corretto, anche se alquanto pleonastico, definire la storia militare come “disciplina specialistica della scienza storica”, come fece nel 1976 un gruppo di lavoro del servizio storico della *Bundeswehr* (MGFA) presieduto da Heinz Hürten (1928-2018). Ma “scienza storica” non equivale affatto a “storia generale”.

Non può esistere una storia che, per quanto vasta, complessa e magari “universale”, non sia in realtà specialistica, se non in relazione all’oggetto almeno allo scopo. Lo sono anche la storia della storiografia e quella, meno frequentata, del “pensiero storico” (nel senso definito da Santo Mazzarino). In realtà l’unica chiave in cui è possibile concepire una storia “generale” è quella escatologica della storia sacra e della filosofia della storia, non a caso antagonizzate dalla relativa storiografia critica.

*L’“oggetto” e lo “scopo”.*

*Quale specificità della storia militare?*

L’“incasellamento della storia militare nella generale sgombra il campo da ogni complicazione epistemologica. Ridotta a parte di un tutto, il problema è riassorbito dalla “generale” epistemologia del metodo storico.

Ma su cosa si fonda allora, la specificità della disciplina? La risposta, altrettanto lapalissiana, è che si fonda sulla specificità del suo “oggetto”, vale a dire “il militare”. E su cosa si fonda, allora, la “specificità” del militare? Corvisier si dichiara “storico *dei* militari”, non “*del* militare”. La storia dei comportamenti, del potere, dell’ideologia di un gruppo sociale – i militari come i medici, i legali, i fisici – è certo importante, ma non basta a capirne la funzione.

In realtà è impossibile delimitare concettualmente un campo di ricerca usando un aggettivo sostantivato come surrogato di un sostantivo che, non a caso, nessuna lingua ha mai potuto coniare. L’aggettivo “militare” può applicarsi ad un numero assai elevato di sostantivi, dalla filatelia alla musica, inclusi molti sostantivi che indicano vere e proprie discipline; non soltanto, com’è

ovvio, quelle che designano le applicazioni tecniche delle scienze esatte, ma tutte le scienze umane: geografia, diritto, economia, politica, arte, sociologia, filosofia, psicologia, teologia... perchè non c'è facoltà o attività umana che non sia investita dalla guerra e non possa essere sfruttata come fattore bellico e anche specificamente militare, magari a cominciare proprio dall'antimilitarismo e dalle ricerche sulla pace.

Finalmente da quasi mezzo secolo tutte le scienze umane diverse dalla storia hanno cominciato ad investigare la storia delle rispettive applicazioni militari, fino alla tesi, provocatoria ma ficcante, di Yves Lacoste che *la géographie, ça sert, d'abord, à faire la guerre* (1976). Basta soltanto chiarire che una storia della medicina militare o dell'assistenza spirituale alle forze armate non sono la stessa cosa di una storia militare del servizio sanitario o del fattore religioso nella coesione delle truppe. Quel che le rende differenti è il diverso interesse (*focus*, scopo, destinatario) della ricerca e dunque il tipo di fonti che essa deve utilizzare e di cognizioni che essa presuppone nello studioso. E' dunque sullo scopo, non sull'oggetto, che si fonda, o dovrebbe fondarsi, la specificità di una storia propriamente "militare". Ed è chiaro che, essendo il militare una semplice modalità della politica, lo scopo della storia propriamente "militare" non può esser altro che uno scopo "politico".

Il dibattito su contenuti, metodi e scopo della storia militare e sui suoi rapporti con la storia, le scienze militari e le scienze umane e sociali, si è intensificato e approfondito. Ho raccolto nelle pagine seguenti un elenco cronologico di testi ed eventi rilevanti che spero possa giovare a una migliore comprensione.



## Bibliografia

### 1756-1899

- 1756 Gen. Georg Dietrich VON DER GROEBEN (1725-1794), «Zufällige Gedanken uber die Kriegsgeschichte», in *Krieges-Bibliothek oder gesammlete Beyträge zur Krieges-Wissenschaft*, Breslau, bey Johann Jacob Korn, 1755, III, pp. 3-24.
- 1763 Joseph ROBSON Engineer (fl. 1733-1763), *The British Mars, containing several Schemes and Inventions, To be Practised by Land or Sea, Against the Enemies of Great Britain, Shewing more plainly, The great Advantage Britain has over other Nations, by being Master at Sea*, (Inscribed to the Land and Sea Officers), London, Printed for the Author, 1763.
- 1774 Giuseppe Saverio POLI (1746-1825), *Lezioni di geografia e di storia militare per la R. Accademia del Battaglione Real Ferdinando*, Napoli, Fratelli De Simone, 1774, 2 voll.
- 1787 Col. Louis-Félix Guynement de KÉRALIO (1731-1793), «Histoire militaire et Plan d'une histoire militaire française», dans *Encyclopédie Méthodique – Art Militaire*, à Paris, chez Panckoucke, et à Liège chez Plomteux, 1787, III, pp. 29-39.
- 1799-1800 Ltn Johann Gottfried VON HOYER (1767-1948), *Geschichte der Kriegskunst: seit der erster Anwendung des Schiesspulvers zum Kriegsgebrauch bis an das Ende des achtzehnten Jahrhundert*, in *Geschichte der Künste und Wissenschaften*, von einer Gesellschaft gelehrter Männer, Göttingen, bey Johann Georg Rosenbusch, 1799-1800.
- 1802-03 Col. Gustav Wilhelm af TIBELL (1772-1832), «Delle Memorie Militari», in *Giornale dell'Accademia militare della Repubblica Italiana*, Milano, 1802-03.
- 1803 «Notice sur les principaux Historiens anciens et modernes, considérés militairement», *Mémorial topographique et militaire*, rédigé au Dépôt Général de la Guerre, imprimé par ordre du ministre, N° 2. *Historique*, IV<sup>e</sup> Trimestre de l'An X. À Paris, de l'Imprimerie de la République, Brumaire An XI, pp.
- 1819 Gen. Antoine-Henri de JOMINI (1779-1869), *Histoire critique et militaire*

*des guerres de la révolution*, à Paris, chez Magimel, Anselin et Pochard, 1819 (“Jamais l’histoire militaire [delle campagne] ne fut plus difficile à écrire que dans cette période remarquable, parce que nulle guerre ne fut aussi générale [politica], ni aussi compliquée, et que jamais on n’exécuta des mouvement si multipliés”).

1824 Col. Henri de CARRION-NISAS (1767-1841), *Essai d’histoire générale de l’art militaire, de son origine, de ses progrès et de ses révolutions, depuis la première formation des sociétés européennes jusqu’à nos jours*, 2 volumes, Paris, Delaunay-Trouvé, 1824.

1826 Jean de ROCQUAN COURT (1792-1871), *Cours élémentaire d’art et d’histoire militaires à l’usage des élèves de l’École royale spéciale militaire*, 1826; 1840.

1827 Antoine H. JOMINI, *Vie politique et militaire de Napoleon, racontée par lui-même, au tribunal de César, d’Alexandre et de Frédéric*, Paris, Anselin, 1827.

1828 Gen. Franz Georg Friedrich von KAUSLER (1794-1848), *Versuch einer Kriegsgeschichte aller Völker*, Ulm, Stettin’schen Buchhandl., 1828.

1837 Antoine-Henri de JOMINI, «Notice sur la théorie actuelle de la guerre et sur son utilité», in ID., *Précis de l’art de la guerre*, ou nouveau tableau analytique des principales combinaisons de la stratégie, de la grande tactique et de la politique militaire, à Paris, chez Anselin, 1837: “je me rejetai alors sur l’histoire militaire pour chercher, dans la combinaison des grands capitaines, une solution que ces systèmes des écrivains ne me donnaient pas”. “l’histoire critique, appliquée au principes de l’art, et plus spécialement affectée à développer les rapports des événements avec ces principes”. “L’histoire bien raisonnée et bien présentée, voilà la véritable école de guerre de montagne” (p. 347).

1839 Gen. Lt. Baron Login Ivanovič ZEDDELER (1791-1852), s. v. «военное искусство (история)», «Литература историк военного искусства», In военный энциклопедический лексикон издаваемый обществом военных и литераторов, SP, 1839, III, pp. 464-474.

1850 Costantino MINI, *Geografia e storia militare dell’Italia ossia breve corso di studi geografici e storici sulla Penisola e sull’arte della guerra fra gl’italiani*, Firenze a spese degli editori, 1850, 2 voll.

- 1851 Général Étienne-Alexandre BARDIN (1774-1841), «Histoire militaire» (elenco di autori) e «Historique militaire, ou partie historique des études de la guerre ou applications de l'histoire à la chose militaire», dans *Dictionnaire de l'Armée de Terre ou recherches historiques sur l'art et les usages militaires*, Paris, J. Corréard, 1851, III, pp. 2010-2013.
- 1858 Ltn Col. James John GRAHAM (1808-1883), *Elementary History of the Progress of the Art of War*, London, R. Bentley, 1858.
- 1858 Florido ZAMPONI [maestro di storia militare nell'I. e R. Liceo militare di Toscana], *Manuale di strategia e storia militare moderna*, Firenze, 1858.
- 1860 Édouard DE LA BARRE DUPARCQ (1819-1894), *Histoire de l'art de la guerre Avant l'usage de la poudre*, Pars, Tanera, 1860.
- 1862 Gen. Julius von HARDEGG (1810-1875), *Vorlesungen über Kriegsgeschichte*, I: *Einleitung* und ester *Hauptabschnitt*, Darmstadt u. Leipzig, Edward Zernin, 1862; *Anleitung zum Studium der Kriegsgeschichte*, Mitglied der schwedischen Akademie der Kriegswissenschaften, Zernin, 1868.
- 1867 Carl-Gustav von BERNECK (1803-1871), *Geschichte der Kriegskunst für Militärakademien und Offiziere aller Grade*, Berlin, Vossische Buchhandl., 1867.
- 1868 Hermann Günther 'Janus' MEYNERT (1808-1895), *Geschichte des Kriegswsens und der Heerverfassungen in Europa*, Wien, Beck, 1868.
- 1868-70 Ten. Col. Carlo CORSI (1826-1905) [professore di storia militare alla Scuola di guerra di Torino], *Sommario di storia militare*, per gli allievi del collegio militare di Firenze; I: sino al 1815; II: 1740-1815 con Atlante; III: 1815-1866, Torino, Tip. G. Cassone, poi G. Candeletti, 1868-70. 2a ed. ampliata Candeletti 1885; 3a ed. 1931-32 Schioppo.
- 1869 Col. Div. Ferdinand LECOMTE (1826-1899), *Études d'histoire militaire*, Lausanne, 1869.
- 1870 Ltn Col. France James SOADY (1827-1872), *Lessons of War, as taught by the Great Masters and others; selected and arranged from the various operations of war*, London, Wm. H. Allen, 1870.
- 1874 Cap. Gennaro Ferdinando MORENO (1838-1901), *Trattato di storia militare*, Bologna, Zanichelli, 1874.
- 1874 Sir John KNOX LAUGHTON (1830-1914), «The Scientific Study of Naval History», *Royal United Service Institute Journal*, 1874, pp. 1-18.

- 1875 Max JÄHNS (1837-1900), «Über den Styl in der Kriegskunst», *Die Grenzboten*, 33, N. 7, 13 Februar 1874, pp. 241-251.[Commissario dello SMG nel 1870-71, dal 1872 Jähns era docente di “Militärgeschichte” presso la Kriegsakademie].
- 1876 iniziano le pubblicazioni i *Mittheilungen des K. K. Kriegs-Archivs*.
- 1878 Istituita in Russia una Commissione storico-militare sulla guerra russo-turca 1877-78. Altra simile verrà costituita per la guerra russo-giapponese 1904-05.
- 1880 JÄHNS, *Handbuch einer Geschichte des Kriegswesens von der Urzeit bis zur Renaissance*, Grunow, 1880.
- 1885 Edward S. FARROW (1855-1926), «History», in *Farrow's Military Encyclopedia. A Dictionary of Military Knowledge*, New York, 1885, II, p. 37 (“Military history may be defined as a narrative or description of the several military transactions, as campaigns, battles, sieges, marches, etc., of armies. A thorough knowledge of this branch of history is necessary to make the military man apt in his profession, self-reliant, and capable of command. It is indeed the secret of many a Commander's success in the varied positions he is placed in his career, as in the study of military history he finds a precedent for every strategic emergency, and a solution of the many difficult problems in the art of war (...) further tends to create high aspirations after military glory”).
- 1877 Gen. Maj. Julius von VERDY DU VERNOIS (1832-1910), *Kriegsgeschichtliche Studien nach der applikatorischen Methode. Heft I, Taktische Details aus der Schlacht von Custoza am 24. Juni 1866*. Berlin 1876. *Études d'histoire militaire d'après la méthode appliquée par Verdy du Vernois*, trad. Par le Ct L. Grandin, Paris, Librairie militaire Dumaine, 1877.
- 1889 Max JÄHNS, *Geschichte des Kriegswissenschaften: vornehmlich in Deutschland*, München u. Leipzig, Oldenbourg, 1889-1891, 3 voll.
- 1891 Dmitrij Fedorovič MASLOVSKIJ (1848-1894), *Записки по истории военного искусства в России* (Note sulla storia dell'arte militare in Russia), SP, 1891.
- 1893 Cap. Vittorio ROSSETTO, *Storia dell'arte militare antica e moderna*, Ulrico Hoepli, Milano, 1893 (Manuali Hoepli).
- 1893 Col. George Grenville BENEDICT (1826-1907) [nominato nel 1879



storico militare ufficiale del Vermont], «The Element of Romance in Military History», *War Paper* No. 4, Vermont Commandery of the Loyal Legion, Burlington, 1893. Reprint in *Vermont War Papers*, Wilmington, NC, Broadfoot, 1994.

- 1896 *Leitfaden der Allgemeinen Kriegsgeschichte. Zum Gebrauchs an den k. u. k. Militär-Akademien und das für Selbststudium. Verfasst im Auftrage des k. u. k. Reichs-Kriegs-Ministeriums*, Wien, Seidel & Sohn, 1896.
- 1897 Col. Sir Lonsdale Augustus HALE (1834-1914), «The Professional Study of Military History», in *Journal of The RUSI*, 21, 1897, pp. 554-588.
- 1898 sir Charles William Chadwick OMAN (1860-1946), *A History of the Art of War. The Middle Ages from 4th to the 14th century*, London, Methuen, 1898.

### 1900-1930

- 1900-1908 Hans DELBRÜCK (1848-1929), *Geschichte der Kriegskunst im Rahmen der politischen Geschichte* (I: Das Altertum. II: Die Germanen. III: Das Mittelalter. IV: Neuzeit), Berlin, Georg Stilke, 1900-1908. Walter de Gruyter, Berlin 1962–1966; Walter de Gruyter, Berlin u. New York 2000; Reprint: Hans Nikol Verlagsgesellschaft, Hamburg (div. Teilausgaben und Auflagen) 2000–2008
- 1902 Alfred Thayer MAHAN (1840-1914), *Subordination in Historical Treatment*, Presidential address pronunciato il 26 dicembre 1902 al meeting di Philadelphia dell'American Historical Association (Annual Report of the American Historical Association, 1902, pp. 49–63).
- 1902 Leo FROBENIUS (1873-1938), *Weltgeschichte des Krieges*, unter Mitw. Von H FROBENIUS und Eugen KOHLHAUER, Thüringer Verlaganstalt, Jena, 1902.
- 1904 Ltn Ob. Julius HOPPENSTEDT (1861-1936), «Wie studiert man Kriegsgeschichte», Berlin, E. S. Mittler, 1904.
- 1907 Fondata in aprile la Società storico-militare russa (военно-историческая общества), divenuta “imperiale” in settembre per concessione sovrana, allo scopo di studiare e preservare la storia militare, mediante la divulgazione del patrimonio nazionale, la raccolta museale di armi, uniformi e cimeli,

- lo studio archeologico di assedi e campi di battaglia e la memoria delle campagne in corso. Diretta da un consiglio elettivo di 12 membro presieduto dal generale di cavalleria Dmitrij Antonovič Skalon (1840-1919), la IR-VIO pubblicava volumi di Atti (*Trudy*, 1909-12), un mensile (*Zhurnal*) e Note (*Zapiski*) di archeologia e archeografia militare (1911-14).
- 1911-15 *Voennaja Entsiklopedija*, edita da Ivan Dmitrievič SYTIN (1851-1934). *Vol. 6 (1912)*: «военная археография (archeografia militare)» (466). «военная библиотека (biblioteca militare)» (469-70). «военно-историческая комиссия по описанию рус.-тур. войны 1877-77 гг»; idem рус.-яп. войны 1904-05 гг (511). «военно-морская история» (518). *Vol. 11 (1913)*: «Историография войсковых частей (storia delle unità militari)» (78). «история военного искусство (storia dell'arte militare)» (80). «история военная (storia militare)» (109). «история военно-морская (storia navale)» (113). «история военно-морского искусства (storia dell'arte navale)» (116-124). La storia delle singole armi e delle fortificazioni è trattata alle relative voci,
- 1912 «Proceedings of the Conference on military history», *Annual Report of the American Historical Association for the Year 1912*, Washington, 1912, pp. 157-197.
- 1913 Nel IV congresso del Comité International des Sciences Historiques (CISH-ICHS), svoltosi a Londra all'indomani delle guerre balcaniche e incentrato sulla funzione della storia come interpretazione del presente e scienza ausiliaria della politica, viene inserita una Sezione di storia navale e militare presieduta dal Primo Lord dell'Ammiragliato, il principe Louis of Battenberg (1854-1921). I tredici contributi, di cui dodici inglesi, vengono pubblicati a cura di Julian Stafford CORBETT (1854-1922) come *Naval and Military Essays*, Cambridge Naval and Military Series, Cambridge U. P., 1914.
- 1914 LAUGHTON, «Historians and Naval History», in CORBETT, *op. cit.*, pp. 3-22.
- 1914 Col. HALE, «The Difficulties encountered in compiling Military history», in CORBETT, *op. cit.*, pp. 117-132.
- 1914 Hon. Sir John William FORTESCUE (1859-1933), *Military History, Lectures delivered at Trinity College*, Cambridge, Cambridge U. P., 1914. p. 1. II:

- Military History: the Scope and Definition; II: British Military History, p. 46. III, British Colonial Campaigns, p. 89; IV: British Campaigns in India, p. 150. Index, p. 201.
- 1916 Istituito in Italia l'Ufficio storiografico della mobilitazione [Barbara BRACCO, *Memoria e identità dell'Italia della Grande guerra. L'Ufficio storiografico della mobilitazione (1916-1926)*, Milano, Unicopli, 2002].
- 1916 Captain Arthur L. CONGER, JR. (1872-1951), «The Function of Military History», *Mississippi Valley Historical Review (MVHR)*, vol. 1, September 1916 [Allan E. Donant, «Colonel Arthur L. Conger», *Theosophical History*, January 1998. L'articolo è stato “dugged out” da Sachi Sri Kantha, della Ilankai Tamil Sangam, Association of the Tamils of Sri Lanka in the USA, online, 13 Sept. 2006]. La *MVHR* è la rivista dell'Organization of American Historians (OAH) e fra il 1916 e il 1940 pubblica 49 articoli di storia militare su 374 (13%): v. *infra* 2011 COFFMAN, p. 105).
- 1918 fra maggio e agosto Charles Kingsley WEBSTER (1886-1961) elabora un ampio studio sul congresso di Vienna del 1814-15, commissionatogli dalla Historical Section del Foreign Office diretta da sir George W. Prothero (1848-1922), nel quadro dei 157 *Peace Handbooks* redatti in preparazione della prossima conferenza di pace. Piccato poi dal veto americano di qualsiasi riferimento a Vienna e al “balance of power”, Webster annotò nel suo diario che le cognizioni storiche di Wilson erano ferme a trent'anni prima [Andrew EHRHARDT, (Phd al Kings's College), «Historian and Policymaking. A New Chorus singing an Old Ballad». February 2018, academia.edu. Cfr. WEBSTER, *The Congress of Vienna, 1814-15*, London, F.O. Historical section, 1919; ID., *The Congress of Vienna, 1814-15, and the Conference of Paris, 1919*, London 1923]
- 1921 Marc BLOCH (1886-1944), «Réflexions d'un historien sur les fausses nouvelles de la guerre», *Revue de synthèse historique*, 33, 1921, pp. 97-99. Poi in ID., *Écrits de guerre, Textes réunis et présentés par [son fils] Étienne BLOCH*, Paris, Armand Colin, 1969. Paris, Éditions Allia, 1999. Transl. by Carole FINK, Cornell U. P. 1980; Cambridge U. P. 1988; *La guerra e le false notizie, Ricordi (1914-15) e Riflessioni (1921)*, Introduzione di Maurice AYMARD, trad. Gregorio DI PAOLA, Roma, Donzelli, 1994, 2004, pp. 77 ss. James P. HOLOKA, «Reflections of a Historian on the False News of the War», *Michigan War Studies Review*, 51, 1 July 2013.

- 1923 Pietro MARAVIGNA, *Storia dell'arte militare moderna*, Torino, Schioppo, 1923, «Introduzione».
- 1924 Il fratello di sir Julian Corbett istituisce il Julian Corbett Prize for Research in Modern Naval History, assegnato 33 volte fra il 1926 e il 2010.
- 1930 *Enciclopedia Militare*, Roma, ed. Il Popolo d'Italia, s. d. (1930), VI, pp. 1098-99 (s. v. «storia militare»: di MARAVIGNA?).

### 1933-1945

- 1933 Istituita l'American Military History Foundation, poi AMH Institute (1939) e Society for Military History (1990), passata dai 590 soci del 1941 ai 2.700 del 2012.
- 1938 Durante l'VIII congresso (Zurigo), il Comité International des Sciences Historiques (CUHS) istituisce la Commission Internationale d'Histoire Militaire (CIHM-ICMH), che pubblica la *Revue Internationale d'Histoire Militaire*. Il primo numero doppio (1-2) esce a Parigi nel 1939 (Sospese durante la guerra, le pubblicazioni riprendono nel 1946. (v. *infra*, 1972, 1978, 1980, 1992, 2013).
- 1941 Eberhard KESSEL (1907-1986), «Moltke und die Kriegsgeschichte», *Militärwissenschaftliche Rundschau*, Juni 1941, pp. 96-125.
- 1942 Philip Quincy WRIGHT (1890-1970), *A Study of War*, Chicago U. P., 1942, 2 vols.
- 1942 Reinhardt BAUER, «Hans Delbrück», in Bernadotte Everly SCHMITT (1886-1969) (Ed.), *Some Historians of Modern Europe*, Chicago, University of Chicago Press, 1942, pp. 100-129.
- 1943 Emilio CANEVARI (1888-1966), «Gli studi storici militari», in *Nazione Militare*, aprile-maggio 1943, pp. 268-72.
- 1943 Edoardo SCALA (1884-1964), «Gli studi storici militari nella preparazione dei Quadri», in *Rassegna di cultura militare*, 1943.
- 1943 agosto. Creata una Historical Branch all'interno del G-2 Intelligence, U.S. Army General Staff.
- 1944 Jesse S. Douglas, «Let Historians Arm the Mind», *Military Affairs*, 8 (Spring 1844), pp. 15-32.
- 1944 Basil H. LIDDELL HART (1895-1970), *Why don't we learn from history?*,

London, Allen & Unwin, 1944. Ed. with Preface by Adrian J. LIDDELL HART, 1971. Ed. Giles LAUREN, Sophron, 2012.

### 1945-1959

- 1945 Pierre LAMBRECHTS (1910-1974), «Le travail historique en Grande Bretagne et aux États Unis pendant la guerre», *Revue belge de philologie et d'histoire*, T. 24, 1945, pp. 395-427.
- 1945 Gaston BOUTHOU (1896-1980) e Louise WEISS (1893-1983) fondano l'Institut de Polémologie. Edmond DELAGE (1886-1968), «Une science nouvelle: la polémologie», *Revue militaire Suisse*, 92, 1947, pp. 183-189. BOUTHOU, *Traité de sociologie. Les Guerres. Eléments de polémologie*, Payot, Paris, 1951.
- 1945 Inizia le pubblicazioni la *Revue historique des armées*, trimestrale del Service Historique des Armées, in seguito premiata dall'Académie Française (1954) e dall'Académie es sciences morales et politiques (1981).
- 1945 novembre. L'U. S. Army crea l'Office Chief if Military History (OCMH) per scrivere la storia della seconda guerra mondiale e successive.
- 1946 William C. BINKLEY (1889-970), OHA Presidential Address, «Two World War and American Historical Scholarship», *Mississippi Valley Historical Review*, 48, 33, June 1946, pp. 7-11.
- 1952 Gen. Heinrich ASCHENBRANDT (1884-1953), *Kriegsgeschichtschreibung und Kriegsgeschichtstudien im deutschen Heere*, Historical Division, HQ U. S. Army Europe, Foreign Military Studies Branch, 1952.
- 1954 HQ US Army Europe, Historical Division. *Guide to Foreign Military Studies 1945-1954*. Catalog and Index.
- 1955 Richard C. BROWN, *The Teaching of Military History in Colleges and Universities of the United States*, Historical Studies No. 124, U. S. Air Force Historical Division, Research Studies Institute, Air University, 1955.
- 1956 *The Writing of American Military History: A Guide*, Department of the Army pamphlet No. 20-200. Washington: Department of the Army, 1956.
- 1957 gennaio. Creato il Militärgeschichtliches Forschungsamt (MGFA) della Bundeswehr (v. *infra* 2013)
- 1959 Wesley Frank CRAVEN (1906-1981) inaugura le Harmon Memorial

Lectures in Military History organizzato dall'Office of Air Force History presso l'USAF di Colorado Springs trattando il tema «Why Military History».

1960-1967

1960 Istituita l'International Commission for Maritime History (ICMH)

1960, Werner HAHLWEG (1912-1989), «Clausewitz, Lenin and Communist Military Attitude Today», *Journal of the Royal United Service Institute*, 105, Issue 618, 1960, pp. 224

1961 Michael HOWARD (1922), «The use and abuse of military history», lecture at Royal United Services Institute, October 18th, 1961, in *RUSI Journal*, 117, 1962, pp. 4-10 (reprinted *ibidem*, No. Feb. 1993, pp. 26-30) ora in *Id.*, *The Causes of Wars*, 2nd edition, Cambridge Massachussets, Harvard U. P., 1984, pp. 188-97; *Id.*, «The forgotten dimensions of strategy», in *Foreign Affairs*, 57, 1969, No. 5, pp. 975-86. *Id.*, «The Demand for Military History», *The Times Literary Supplement*, 13 November 1969.

1961 Walter MILLIS (1899-1968), *Military History*, Washington D.C., American Historical Association, Service Center for Teachers of History Pamphlet, 1961. Russell F. WEIGLEY, «Walter Millis and the Conscience of Military historian», *Reviews in American History*, Vol. 16, No. 3 (sept., 1988), pp. 500-505.

1962 Louis MORTON (1915-1976), «The Historians and the Study of War», *Mississippi Valley Historical Review*, 48, No. 4 (March 1962), pp.

1963 Piero PIERI (1893-1979), «Sur les dimensions de l'histoire militaire», *Annales, Économie, Sociétés, Civilisations*, 18<sup>e</sup> année, N. 4, 1963, pp. 625-638.

1964 Éric MURAISE (1908-1980), *Introduction à l'histoire militaire*, Paris, Lavauzelle, 1964.

1965 Robert John MACMAHON, «Teaching and Research on Military History in the United States», *The Historian*, February 1965, pp. 170-184.

1966 R. R. JAMES, «Thoughts on writing military history», in *RUSI Journal*, may 1966.

1967 Inizia le pubblicazioni il semestrale *Militär-geschichtliche Mitteilung*

(MGM) del MFA. (v. *infra*, 1999).

- 1968 Giuseppe MOSCARDELLI, *Conversazioni militari*, Roma, 1968, pp. 203-13 (“La storiografia militare”); ID., “La storiografia militare”, in *Rivista Militare*, 1974, n. 1, pp. 66-70.

### 1968-1979

- 1968 André MARTEL fonda l'École d'histoire militaire presso l'Université Paul-Valéry di Montpellier. ID., «Le renouveau de l'histoire militaire en France», in *Revue historique*, 1971, n. 1, pp. 107-26. ID., «Le centre d'histoire militaire de Montpellier», *Revue d'histoire moderne et contemporaine*, 1973, n. 497, pp. 167-173.
- 1969 *Atti del Primo Convegno nazionale di storia militare*, Roma 17-19 marzo 1969, Roma, Ministero della Difesa, 1969, PIERI, «Orientamenti per lo studio di una storia delle dottrine militari in Italia», pp. 123-62. Manlio CAPRIATA, «Discorso di apertura», pp. 9-17 (ID., «Il mosaico della storiografia militare», *Rivista Militare*, 1969, 5, pp. 627 ss.).
- 1970 Col. USMC Allan R. MILLET (1937), «American Military History: Over the Top», in Herbert J. BASS (Ed.), *The State of American History*, Cleveland, Quadrangle, 1970, pp. 157-182.
- 1970 Gunnar ARTÉUS (1941), *Krigsteori och historisk förklaring* [Theory of War and Historical Explanation]. 2 vols. University of Gothenburg, Göteborg 1970–1972. With summaries in English
- 1970 Col. Richard Ernest DUPUY (1887-1975) and Col. Trevor Nevitt DUPUY (1916-1995), *The Encyclopedia of Military History from 3500 BC to the Present*, London, MacDonald, 1970. 3rd ed. New York: HarperCollins, 1993.
- 1971 Peter PARET (1924), «The History of War», *Daedalus*, Vol. 1, 1971, pp. 378.
- 1971 Presso l'U. S. Naval Academy di Annapolis si tiene una conferenza di storia navale, seguita a partire dal 1973 da una serie regolare biennale di McMullen Naval History Symposia, allargati a partire dal 1977 secondo i modelli AHA e OAH. Dal 1977 gli atti vengono pubblicati col titolo *Changing Interpretations and New Sources in NH* poi *Changing Interpretations in NH*.



- 1972 in giugno la CIHM-ICMH è elevata al rango di organizzazione internazionale affiliata alla CISH, branca dell'UNESCO.
- 1972 Stanley SANDLER, «History and the Military», *Military Review*, 52, January 1972, pp. 26-31;
- 1972 *The Military and Society*, The Proceedings of the Fifth Military History Symposium, United States Air Force Academy, 5-6 October 1972, Edited by Major David MACISAAC, OAFH and USAFA. *3d Session: The Military and Society: Current Concepts in the Study of Military Affairs. Panel "A": The Study of Military Affairs on College Campuses* (Chairman: Louis MORTON). Dennis SHOWALTER, «The Odd Couple: Liberal Arts Colleges and the Military Historian» (86). Gunther ROTHENBERG (1923-2004), «Teaching Military History in a State University» (89). Col. Thomas E. GRIESS, «Military History at West Point» (93). Col. C. R. CARLSON, «Military History in the Air Force ROTC Program» (93). Berenice A. CARROLL (1933-2018), «The Military and the Civilian: Is there a Difference?» (97).
- 1972 Benjamin Franklin COOLING III (1938), «Military History For the Military Professional», *Parameters*, Winter 1972, pp. 28-35.
- 1972 B. F. COLIN and Don RICKEY (Eds.), *Essays in Some dimensions of military history*, U. S. Army Military History Research Collection, Carlisle Barracks, 1972-1976, 4 voll. [contiene Howard 1962, Sandler, Cooling 1972, Matloff ecc.].
- 1973 André CORVISIER (1918-2014), «Aspects divers de l'histoire militaire en France», in *Revue d'histoire moderne et contemporaine*, 1973, n. 497 (Études d'histoire militaire XVIIe-XXe siècles), pp. 1-9; ID., «L'association des chercheurs militaires et non militaires: problèmes de pluridisciplinarité: le cas français», in *Revue internationale d'histoire militaire*, 1980, n. 49, pp. 1-15; ID., «Militaire (Histoire)», in André BRUGUIÈRE (cur.), *Dictionnaire des sciences historiques*, Paris, PUF, 1986, pp. 463-71.
- 1974 Istituto il Sozialwissenschaftliche Institut der Bundeswehr (SOWI). V. 2013.
- 1975 Russell Frank WEIGLEY (1930-2004) (Ed.), *New Dimensions in Military History. An Anthology*, San Rafael (Calif.), Presidio Press, 1975. «The Nature of Military History». Maurice MATLOFF (1915-1993), «The nature and scope of military history», pp. 387-409..

- 1976 Raymond ARON (1905-1983), *Penser la guerre, Clausewitz*, Paris, Editions Gallimard, 1976, I - *L'âge européen*, pp. 335, 372, 388-9, 456-7 («histoire»); pp. 379-81 («Scharnhorst»).
- 1976-80 *Sovetskaja Voennaja Entsiklopedija*. Le voci relative alla storia militare sono trattate da D. E. Muriev (caporedattore), A. S. Galitsan (vicecapo), A. M. Ageev, V. A. Budur, D. V. Ganičev, Kh. M. Ibragimbejli, V. M. Ivanov, N. A. Svetlišin, P. A. Sidorov.
- 1976 Ferdinando DI LAURO, «Storiografia militare», in *Saggi di storia etico-militare*, Roma, USSME, 1976, pp. 66-80.
- 1976 Alberto ROVIGHI (1921-1999), «Perchè la storia militare», in *Rivista Militare*, 1976, n. 6.
- 1977 Dermot BRADLEY (1944-2009) u. Ulrich MARWEDEL (Hrsg.), *Militärgeschichte, Militärwissenschaft und Konfliktforschung: e. Festschr. für Werner HAHLWEG*, Prof. für Militärgeschichte u. Wehrwiss. an d. Westfäl. Wilhelms-Univ. Münster, zur Vollendung seines 65. Lebensjahres am 29. April 1977, Osnabrück, Biblio-Verlag, 1977.
- 1977 Col. Alan R. MILLETT, USMC, «The Study of American Military History in the United States», *Military Affairs* 41, April 1977, pp. 58-61. Id., «Clio and Mars», *Armed Forces and Society*, Vol. 4, 1978, pp. 335-340.
- 1978 Jean-Baptiste DUROSELLE (1917-1994), «De l'histoire militaire», in *Armée d'aujourd'hui*, septembre 1978.
- 1978 La sezione svizzera della CIHM-ICMH inizia la pubblicazione della *Bibliographie internationale d'histoire militaire* (totale 37 numeri).
- 1978 Riprendono le pubblicazioni le *Memorie storico-militari* dell'Ufficio storico dello SME, poi *Studi storico-militari* (1985-2009).
- 1979 Col. John E. JESSUP Jr. (1927-2009) and Robert W. COACKLEY (1917-1998) (Eds.), *A Guide to the Study and Use of Military History*, Washington D. C., U. S. Army Center of Military History, 1979. (v. infra, 1988).

### 1980-1983

- 1980 Fondato l'Institut d'Histoire des Conflits Contemporaines (ISC) (v. infra 2010).
- 1980 A partire dal 1980 i congressi internazionali della CIHM-ICMH

- divengono annuali. Fino al 2018 vengono pubblicati 37 *Acta*.
- 1980, John GOOCH (1945), «Clio and Mars: the use and abuse of military history», in *Journal of Strategic Studies*, 1980, 3, pp. 21-36.
- 1981 Werner Emil KÆGI (1901-1979), «The crisis in military historiography», in *Armed Forces and Society*, 1981, No. 2, pp. 299-316.
- 1981 Fondazione del Centro Interuniversitario di Studi e Ricerche Storico Militari formato dalle università di Torino (Giorgio ROCHAT, 1936), Padova (Piero DEL NEGRO, 1941) e Pisa (Filippo FRASSATI, 1920-1991), con la segreteria del Col. Giuseppe CAFORIO (1935-2016).
- 1982 Militärgeschichtlichen Forschungsamt (Hrsg), *Militärgeschichte, Probleme, Thesen, Wege, Beiträge zur Militär- und Kriegsgeschichte*, 25. Band, Stuttgart, Deutsche Verlags-Anstalt, 1982. – Oberst Hans MEIER-WELCKER (1906-1983), Hermann HEIDEGGER (1920), Kapitän zur See Friedrich FORSTMEIER (1916-1984) und Gerhard PAPKE (1911), «Innerer oder praktischer Nutzen der Kriegsgeschichte? Die Diskussion in der Zeitschrift 'Wehrkunde' zum Standort des kriegsgeschichtlichen Unterrichts nach 1945 aus den Jahren 1960/61», pp. 17-47. Heinz HÜRTELEN (1928-2018), «Ergebnis der Arbeitsgruppe 'Zielsetzung und Methode der Militärgeschichtsschreibung'», pp. 48-59. Bernd WEGNER (1949), «Kliometrie des Krieges? Ein Plädoyer für eine quantifizierende Militärgeschichtsforschung in vergleichender Absicht», pp. 60-78.
- 1982 Jay LUYVAAS (1927-2009), «Military history: an academic point of view», in Russell F. Weigley (Ed.), *New Dimensions in Military History*, San Rafael, Presidio Press, 1977; ID., «Military history: it is still practicable?», in *Parameters*, 12, 1982, No. 1, pp. 2-14.
- 1982 Colin David Hugh JONES (1947), «New Military History for Old? War and Society in Early Modern Europe», *European Studies Review*, Vol. 12, 1982, pp. 97-108
- 1983 Martin VAN CREVELD (1946), «Thoughts on military history», in *Journal of Contemporary History*, 18, 1983, pp. 549-66.
- 1983 Giorgio ROCHAT, «Lettera aperta sulla storiografia militare italiana», in *Politica militare*, n. 15, gennaio-febbraio 1983, p. 42.
- 1983 John. Rigby HALE (1923-1999), *Renaissance War Studies*, London, The Hambledon Press, 1983.

1983 Suzanne MARSH, *The Role of Military History in Officer Education in Great Britain, the United States of America and Germany in Twentieth Century*. Report commissioned by the Ministry of Defence, U. K., and produced by the Department of War Studies, King's College, London, October 1983-84.

### 1984

RAIMONDO LURAGHI (1921-2012), Mariano GABRIELE (1927), Alberto SANTONI (1936-2013), Giuseppe MAYER, Ernesto PELLEGRINI (1929-2018), Virgilio ILARI (1948) e Michele NONES (1950) fondano a Roma la Società di Storia Militare, poi S. Italiana di SM (1991).

LURAGHI, «Storia militare e strategia globale», in *Strategia globale*, 1984, n. 2, pp. 235-42. ID., «Storia militare», in Luigi DE ROSA (cur.), *La storiografia italiana degli ultimi vent'anni. III. Età contemporanea*, Milano-Bari, Laterza, 1989, pp. 221-40.

«The Center and Historical Analysis», *The Army Historian* (Number 3, Spring 1984). Washington: U.S. Army Center of Military History, 1984.

G. BEST, Brian BOND, David CHANDLER (1934-2004), J. CHILDS, John GOOCH, Michael HOWARD, J. C. A. STAGG and John TERRAINE, «What is Military History?», in *History Today*, 34, 1984, pp. 5-15.

Edward M. COFFMAN (1929), «The New American Military History», *Military Affairs*, 48, January 1984, pp. 1-5.

Charles R. SCHRADER (Ed.), *The Impact of unsuccessful Military Campaigns on Military Institutions, 1860-1980*, Proceedings of the 1982 International military History Symposium, U. S. Army CMH, Washington, 1984.

### 1985-1986

Jean CHAGNIOT (1933-2019), «L'histoire militaire de l'époque moderne (XVI-XVIII siècles)», *Revue Internationale d'Histoire Militaire*, 61, 1985, pp. 65-86.

Correlli Douglas BARNETT (1927), Brigadier Shelford BIDWELL (1913-1996), Brian James BOND (1936), John Alan Francis HARDING (1896-1989) and John TERRAINE (1921-2003), *Old Battles and New Defences. Can We Learn*

- from Military History?*, London, Brassey's, 1985.
- ROCHAT (cur.), *La storiografia militare italiana negli ultimi vent'anni*, Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari, Atti del Convegno di Lucca del 1984, Milano, FrancoAngeli, 1985. ILARI, «La storiografia militare italiana: riflessioni critiche su strutture, ruolo e prospettive», pp. 158-76. DEL NEGRO, «Storiografia militare buona e cattiva?», pp. 201-2.
- Istituita la Commissione Italiana di Storia Militare (CISM), composta dai Capi Uffici Storici dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, e membro della CIHM-ICMH. (v. infra 2012).
- Transformation in Russian and Soviet Military History*. Proceedings of the 12<sup>th</sup> Military History Symposium USAFA, 1986. Ed. By Col. Carl W. REDDEL, USAF Department of History. In particolare Peter H. VIGOR, «The Function of Military History in Soviet Union», pp. 117-146.
- Ernest Richard MAY (1928-2009) and Richard Elliott NEUSTADT (1919-2003), *Thinking in Time: The Uses of History for Decision Makers*. New York, The Free Press, 1986.
- William Hardy MCNEILL (1917-2016), *Mythistory and Other Essays*. Chicago: University of Chicago Press, 1986.
- Gordon A. CRAIG (1913-2005), «Delbrück: the military historian», in Peter Paret (Ed.), *Makers of Modern Strategy*, Princeton, Princeton U. P., 1986, pp. 326-53.

### 1987

- Inizia le pubblicazioni all'USNA di Annapolis il bimestrale *Naval History Magazine*, edito dall'U. S. Naval Institute.
- Inizia le pubblicazioni il *Bollettino d'Archivio dell'Ufficio storico della Marina Militare*.
- CISRSM (cur.), *Bibliografia italiana di storia e studi militari 1960-1984*, Milano, FrancoAngeli, 1988.
- NONES (cur.), *L'insegnamento della storia militare in Italia*, Atti del seminario di Roma, 4 dicembre 1987, Società di storia militare, Genova, Compagnia dei Librai, 1989. JEAN, «Studi strategici e storia militare», in pp. 95-99: ILARI, «La storia militare: disciplina specialistica o specifica?», pp. 77-94.

1989 Ferruccio BOTTI (1936-2008), «Quale storia e storiografia militare? Origini e caratteri di un antico problema», pp. 115-19.

ILARI, «Guerra e storiografia», in JEAN (cur.), *La guerra nel pensiero politico*, Milano, Franco Angeli, 1987, pp. 223-258.

Oreste BOVIO, *L'Ufficio storico dell'Esercito. Un secolo di storiografia militare*, Roma, USSME, 1987.

Il generale Carlo JEAN incaricato di costituire il Centro militare di Studi Strategici (CeMiSS) nell'ambito del Centro Alti Sudi Difesa (CASD).

### 1988

JEAN, «Le fonti e le discipline di riferimento degli studi strategici», in *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea*, Atti del III Seminario SSM, Roma, 16-17 dicembre 1988, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 25, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1993, pp. 227-30;

Ltn Col. Harry R. BOROWSKI (Ed.), *The Harmon Memorial Lectures in Military History, 1959-1989. A Collection of the First Thirty Harmon Lectures Given at the U. S. Air Force Academy*, Office of Air Force History, Washington, 1988.

Joseph S. NYE, «Old war and future wars: causation and prevention», in *The Journal of Interdisciplinary History*, 18, Spring 1988 (*The Origin and Prevention of Major Wars*), pp. 581 ss.

JESSUP and COAKLEY (Eds.), *A Guide to the Study and Use of Military History*, Washington D. C., U. S. Army Center of Military History, 1988. Maurice MATLOFF, «The Nature of History» (3). Col. Thomas E. GRIESS, «A Perspective on Military History» (25). Lt. Col. John F. VOTAW, «An Approach to the Study of Military History» (41). Jay LUYAAS, «The Great Military Historians and Philosophers» (59). Theodore ROPP, «Military History to the End of the Eighteenth Century» (89). Jeffrey J. CLARKE, «World Military History, 1786-1945» (117). Robert W. COAKLEY, «American Military History: The Early Period, 1607-1815» (151). Richard J. SOMMERS, «American Military History: The Middle Years, 1815-1916» (187). Charles B. MacDonald, «The United States and the Two World Wars» (225). Robert W. COAKLEY and Charles B. MACDONALD, «The

United States and the World Military Scene Since 1945» (251). JESSUP & COACKLEY, «A Century of Army Historical Work» (285). Col. James B. AGNEW and B. Franklin COOLING, «The U.S. Army Military History Institute» (303). Richard A. HUNT, «The Military History Detachment in the Field» (311). Marian R. McNAUGHLON, «The Army Art Program» (319). Joseph H. EWING, «Military Museums and Collections» (339). Stanley R. CONNOR, «The Place of Unit History» (349). Brooks E. KLEBER, Col Roy K. FLINT, and Charles S. HALL, «Military History in the Army School System» (357). Walter G. HERMES, «The Use of Military History in Staff Work» (373). Vincent H. OEMMA, «Military History and Army Records» (381). Joseph R. FRIEDMAN, «Writing for Official and Unofficial Publication» (393). Romana DANYSH, «Military History in the Department of Defense» (401). Alfred M. BECK, «Official Programs Abroad» (415). Ronald H. SPECTOR, «Military History and the Academic World» (431).

#### 1989-1990

John Joseph MEARSHEIMER (1947), *Liddell Hart and the Weight of History*, Washington D. C. - New York, Brassey's, 1989.

Raimondo LURAGHI, «Storia militare», in Luigi DE ROSA (1922-2004), *La storiografia italiana negli ultimi vent'anni. III: Età contemporanea*, Biblioteca di Cultura Moderna, Laterza, Roma-Bari, 1989, pp. 240.

Inizia le pubblicazioni il bulletin d'information CISM-OCMH *Mars & Janus*.

Kent D. LEE, «Strategy and history. The Soviet approach to military history and its implications for military strategy», in *Journal of Soviet Military Studies*, 1990, No. 3, pp. 409-45.

Richard M. SWAIN (1943), «B. H. Liddell Hart and the Creation of a Theory of War, 1919-1933», in *Armed Forces & Society*, 17, No. 1, Fall 1990, pp. 35-51.

#### 1991

Joseph GLATTHAAR, «The 'New' Civil War History: An Overview», *The Pennsylvania Magazine of History and Biography*, Vol. 115, no. 3, Jul. 1991, pp. 339-369.



- Colonel Frédéric GUELTON, «L'historien et le stratège» (sul *détachement d'histoire militaire* francese nella Guerra del Golfo), in *Stratégique*, 1991, n. 4, pp. 441-57.
- Ronald H. SPECTOR, «Military History and the Academic World», *Army History. The Professional Bulletin of Army History*, Summer 1991, pp. 1-5.
- W. Alexander 'Binny' Alec DOUGLAS (1929), «The Prospects for Naval History», *The Northern Mariner/Le Marin du Nord*, I, No. 4 (October 1991), pp. 19-26.
- Barry Morton GOUGH (1938), «The Influence of History on Mahan», in HATTENDORF (Ed.), *The Influence of History on Mahan*, The Proceedings of a Conference Marking the Centenary of Alfred Thayer Mahan's *The Influence of Seapower Upon History, 1660-1783*, Naval War College Press, Newport, 1991, pp. 7-24.

### 1992-1993

Il XVIII congresso della CIHM-ICMH si svolge per la prima volta in Italia, a Torino, sul tema «The Discovery of the New World and its Influence on Military History», proposto da Raimondo Luraghi (primo membro italiano del Bureau di Presidenza). Dei 170 partecipanti, gli italiani sono 54 (v. *American Legacy*, Quaderni Sism 2012-13, p. 15). Si terranno in Italia pure il XXXIV (2008, a Trieste) e il XXXIX (2013, a Torino). Succederanno a LURAGHI, quale membro italiano, Piero DEL NEGRO (2000) e Massimo DE LEONARDIS (2010), eletto presidente nel 2016. La Commissione italiana prepara 3 numeri su 92 della *RIHM* (1951, 1978 e 2012, sull'*Airpower*), come Germania, Austria, Romania, Belgio e Polonia, superata da Svezia (4), Turchia (5) e Francia (14). La segnalazione delle pubblicazioni italiane alla *BIHM* è curata da Piero CROCIANI e poi da Ciro PAOLETTI.

David A. CHARTERS (1949), Marc MILNER (1954), J. Brent WILSON, (Eds.), *Military History and Military Profession*, Praeger, Westport (CT), 1992. *Part I: Military History: The State of the Field*. MILLETT, «American Military History: Clio and Mars as 'Pards'», pp. 3-21. Tim TRAVERS, «The Development of the British Military Historical Writing and Thought from the 18th Century to Present», pp. 23-44.

Antonio ESPINO LOPEZ (1966), «La historia militar entre la renovacion y la

tradicion», *Manuscripts*, N. 11, Enero 1993, pp. 215-242.

Su invito di Paul Michael Kennedy, nel 1993 si svolge a New Heaven una conferenza congiunta tra l'U. S. Naval War College e l'Università di Yale per impostare una ricerca comparata sullo stato degli studi marittimi e navali. Fra le 21 marine straniere invitate dal prof. John Brewster HATTENDORF a "fare il punto" sullo stato degli studi nel proprio paese, quella italiana è l'unica che non risponde. La relazione italiana viene svolta da Brian Robert SULLIVAN (1945), «Twentieth Century Italy», in HATTENDORF, Ed., *Ubi sumus? The State of Naval and Maritime History*, Naval War College, Newport, R. I., 1994, pp. 175-189. [Ora in *Naval History*, Quaderno Sism 2014, pp. 67-82].

James BLOOM, «History, military», in Col. Trevor N. DUPUY (1916-1995) (Ed.), *International Military and Defense Encyclopedia*, Washington New York, Brassey's, 1993, III, pp. 1205-11.

Inizia le pubblicazioni, dal 1993, il mensile *Storia Militare*, la più diffusa rivista italiana di storia militare, diretta da Erminio BAGNASCO.

1993 Carl von Clausewitz, *Kriegstheorie und Kriegsgeschichte*, hg. von Reinhard STUMPF (1942), Verlag deutscher Klassiker, 1993.

### 1994-1996

L'esercito australiano istituisce conferenze annuali di storia militare (Chief of Army (CA) History Conference).

Dennis SHOWALTER e sir Hew Francis Anthony STRACHAN (1949) fondano *War in History*, un quadrimestrale universitario edito dalla SAGE Publishing. Nell'editoriale scrivono: «In the last three decades military history has established itself as a subject of serious academic study. Undergraduates courses the move from causes to consequences but neglect the war itself look increasingly dated. The fact that military history has come of age is now confirmed by the establishment of a major journal in the field (...). Equipped with the insights provided by other approaches to history, the military historian must return to his primary subject matter. This journal will not forget that the study of war is the study of combat. But it must also go much further: indeed it would be an extraordinarily sterile document if it did not. The articles which it will publish will embrace war in its

economic, its social, and its political aspects as much as its purely military. (...). Its determination to interpret war as broadly as possible will find reflection in three ways. First, it will reject any restriction as to period. (...). Secondly, the journal will embrace the study of navies, maritime power, and air forces, as well as military matters more narrowly defined. The relative neglect of naval history in recent years has been particularly striking. Thirdly, the journal will break down the anglophone and even Eurocentric restrictions which have built up around the subject». Dal 1997 al 2001 SHOWALTER è presidente dell'American Society of Military History. Attualmente il comitato editoriale è formato da SHOWALTER (Colorado College) e da Simon BALL (University of Leeds), Mary Kathryn BARBIET (Mississippi State University) e Philips O'BRIEN (University of Glasgow).

Un progetto di *Enciclopedia delle scienze della sicurezza e della difesa* elaborato nel 1995 per il CeMiSS si arena per la mancata partecipazione dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana (ILARI, 2001).

Philippe CONTAMINE (1932), «L'histoire militaire», dans François BÉDARIDA (dir.), *L'Histoire et le métier d'historien en France, 1945-1995*, Paris, Éditions de la Maison des sciences de l'Homme, 1995, pp. 359-368.

Da un Gruppo di lavoro dell'Historikertag 1996 nasce l'Arbeitskreis Militärgeschichte e. V. (AMG), fondato dagli storici sociali Ralf PRÖVE (1960) e Bernhard R. KROENER (1948), allievo di CORVISIER.

Robert McNAMARA (1916-2009), «The Eleven Lessons from Vietnam», *In Retrospect: The Tragedy and Lessons of Vietnam*, Random House Dig., 1995, p. 576.

HATTENDORF (Ed.), *Doing Naval History: essays toward improvement*, Naval War College Press, Newport, 1995. James GOLDRICK (1958), «The Problems of Modern Naval History» (11). Paul G. HALPERN (1937), «Comparative Naval History» (75). William R. THOMPSON (1946), «Some Mild and Radical Observations on Desiderata in Comparative Naval History» (93). Nicholas Andrew Martin RODGER (1949), «Considerations on Writing a General Naval History» (117). Dennis E. SHOWALTER, «Toward a New Naval History» (129). Mark R. SCHULMAN, «Hitting the Target: Perspectives on Doing Naval History» (151).

Robert COWLEY and Geoffrey PARKER (1943) (Eds.), *The Reader's Companion to Military History*, Boston, Houghton Mifflin, 1996.

## 1997

- Edward M. COFFMAN, «The Course of Military History in the United States Since World War II», *Journal of Military History*, 61, 761, 1997, pp. 761-775.
- Bruce W. MENNING, «Operational Art's Origins», in *Military Review* 77, no. 5 (September–October 1997), pp. 32–47. Repr. in Col. Michael Detlef KRAUSE (1942) and R. Cody PHILLIPS (Eds.), *Historical Perspectives of the Operational Art*, Center of Military History, U. S. Army, Washington, 2005, pp. 3-21.
- Col. Robert P. PELLEGRINI, *The Links between Science, Philosophy and Military Theory. Understanding the Past, Implications for the Future*, Maxwell AFB, Air University Press, August 1997.
- DEL NEGRO (cur.), *Guida alla storia militare italiana*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1997. ILARI, «Storia del pensiero, delle istituzioni e della storiografia militare», pp. 7-16.
- Fondata nel 1997, da Andrea MOLINARI, Angelo PIROCCHI e Alberto MANCA, già allievi della cattedra di storia delle istituzioni militari dell'Unicatt (ILARI), la Libreria Militare di Milano, una delle due librerie specializzate italiane con, a Roma, la preesistente Libreria Militare Ares di Raffaele D'ANIELLO.

## 1998

- The Foundations of Naval History: John Knox Laughton, the Royal Navy and the Historical Profession*, Andrew Lambert London, Chatham Publishing, 1998.
- Gérard CHALIAND (1934) et Arnaud BLIN (1960), *Dictionnaire de stratégie militaire des origines à nos jours*, Librairie Académique Perrin, 1998, pp. 354-56 (s. v. «histoire militaire»).
- Jeffrey RECORD (1943), «Perils of Reasoning By Historical Analogy. Munich, Vietnam and American Use of Force Since 1945», Center for Strategy and technology, Air War College, Air University, Occasional Paper, March 1998.
- Allan Douglas ENGLISH, *Changing Face of War. Learning from History*, Royal Military College of Canada, McGill-Queen's Press - MQUP, 1998.

## 1999

- Il *MGM* del MFA muta nome in *Militär-geschichtliche Zeitschrift (MGZ)*, edito dalla Oldenburg Wissenschaftsverlag e poi da De Gruyter.
- Il convegno nazionale di storia militare, Roma, Centro Alti Studi Difesa, 28-29 ottobre 1999, Roma, Commissione Italiana di Storia Militare, *Acta* pubblicati nel 2001. DEL NEGRO, «Alcune considerazioni sulla storia militare nelle università e il dottorato di ricerca in storia militare». ILARI, «Epistemologia della storia militare», pp. 47-70.
- JEAN, *Storia militare e strategia (qualche "pensiero in libertà"!)*, conferenza all'Università di Padova, dottorato di ricerca in storia militare, 28 maggio 1999, dattiloscritto inedito.
- John Whiteclay CHAMBERS II (Ed.), *The Oxford Guide to American Military History*, Oxford U. P., 1999. S. v. «Disciplinary Views of War», pp. 216-230. La voce è articolata in dodici sezioni di differenti Autori: 1 Anthropology. 2 Cultural History. 3 Causes of War Studies. 4 Diplomatic History. 5 Economics. 6 Feminist and Gender Studies. 7 History of Science and Technology. 8 Military History. 9 Peace History. 10 Political Science and International Relations. 11 Psychology. 12 Society Studies. La Sez. «Military History» (223-225) è di Michael HOWARD.
- Victor Davis HANSON, «The Status of Ancient Military History: Traditional Work, Recent Research, and On-going Controversies», *Journal of Military History*, 6 (1999), pp. 379-413.

## 2000

- Peter BROUCEK u. Kurt PEBALL, *Geschichte des österreichischen Militärhistoriographie*, Köln, Böhlau Verlag/Wien, 2000.
- Charles TOWNSHEND (1945) (Ed.), *The Oxford History of Modern War*, Oxford U. P., New York, 2000. – *Part I: The Evolution of Modern War* TOWNSHEND, «Introduction: The Shape of Modern War» (3). John CHILDS, «The Military Revolution I: The Transition to Modern Warfare» (20). Jeremy BLACK, «The Military Revolution II: Eighteenth-Century War» (40). Alan FORREST, «The Nation in Arms I: The French Wars» (55). David FRENCH, «The Nation in Arms II: The Nineteenth Century» (74). Douglas

PORCH, «Imperial Wars: From the Seven Years War to the First World War» (94). John BOURNE, «Total War I: The Great War» (117). Richard OVERY, «Total War II: The Second World War» (138). Philip TOWLE, «Cold War» (158). TOWNSHEND, «People's War» (177). *Part II: Elements of Modern War*. Martin VAN CREVELD, «Technology and War I: to 1945» (201). Richard HOLMES, «Battle: The Experience of Modern Combat» (224). John B. HATTENDORF, «Sea Warfare» (245). OVERY, «Air Warfare» (262). Mark ROSEMAN, «War and the People: The Social Impact of Total War» (280). Jean BETHKE ELSHTAIN, «Women and War» (303). Adam ROBERTS, «Against War» (317). VAN CREVELD, «Technology and War II: Postmodern War?» (341).

Thomas KÜHNE (1958) u. Benjamin ZIEMANN (1964), (Hrsg.), *Was ist Militärgeschichte?*, In Verbindung mit dem Arbeitskreis Militärgeschichte e. V. und dem Institut für soziale Bewegungen der Ruhr-Universität Bochum [Tagung in November 1998 in Bochum], Paderborn, München, Wien, Zürich, Ferdinand Schöningh Verlag, 2000 (= *Krieg in der Geschichte*, Bd. 6). IDD., «Militärgeschichte in der Erweiterung», pp. 9-46. Bernd WEGNER (1949), «Wozu Operationsgeschichte?», pp. 105-114.

Robert S. HIGHAM, *Official Military History Offices and Sources: Europe, Africa, the Middle east, and India*, Greenwood Press, 2000.

«La guerre: Comptes-rendus», *Annales*, 55, 2000, pp. 153-197.

### 2001-2003

Gundula BAVENDAMM (1965), «Operationsgeschichte und moderne Historiographie. Ein Widerspruch?». Bericht über die 4. Jahrestagung des Arbeitskreises Militärgeschichte e.V. (AKM) in Zusammenarbeit mit dem Militärgeschichtlichen Forschungsamt (MGFA) Potsdam und dem Lehrstuhl für Militärgeschichte der Universität Potsdam, 16./17.03.2001. I Tag: «Operationsgeschichte als theoretisches Problem». [Gerd KRUMEICH (1945), «Die Geschichte der Operationsgeschichte». Referenten: STRACHAN, Bernd KROENER, Bruno THOSS, Werner RAHN], 2001, pp. 186-199.

John A. LYNN (1943), «Reflections on the History and Theory of Military Innovation», in Colin ELMAN and Miriam FENDIUS ELMAN (Eds.), *Bridges and Boundaries: Historians, Politics, Scientists and the Study of*

- International Relations*, The Belfer Center for Science and International Affairs, John F. Kennedy School of Government, Harvard University, The MIT Press, Cambridge, Mass., 2001, pp. 359-382.
- ALAN RYAN (1963), *Thinking Across Time. Concurrent Historical Analysis on Military Operations*, Land Warfare Centre (LWSC), Duntroon, Working Paper No. 114, July 2001. The Australian Army established the LWSC in July 1997 through the amalgamation of several existing staffs and research elements.
- ILARI, *Gli studi strategici in Italia. Ricerca CeMiSS non accolta* (online). Include una nota su «La cattedra di storia delle istituzioni militari della Cattolica di Milano (1980-2001)».
- ILARI, «*Imitatio, Restitutio, Utopia: la storia militare antica nel pensiero strategico moderno*», in Marta SORDI (1925-2009) (cur.), *Guerra e diritto nel mondo greco e romano*, Milano, Vita e Pensiero, 2002, pp. 269-381.
- Charles MESSENGER (Ed.), *Reader's Guide to Military History*, Fitzroy Dearborn, 2001, Praeger, 2013.
- Jutta NOWOSADTKO (1963), *Krieg, Gewalt und Ordnung. Einführung in der Militärgeschichte*, (Historische Einführungen 6) Ed. diskord, Tübingen, 2002.
- John F. SCHMITT, *A Practical Guide for Developing and Writing Military Concepts*, Defense Adaptive red Team, Working Paper No. 02-4, Hicks and associates, Inc., december, 2002.
- Stig FÖRSTER (1951), «Operationsgeschichte heute. Eine Einführung», *Militärgeschichtliche Zeitschrift*, 61 (2002), pp. 309-313.
- Department of the Army, HQ, *FM 1-20 Military Operations*, February 2003. (“MH is the collective memory of a unit or of an entire armed force. Its use can reach valuable lessons from the past or provide unique insight into more distant times. Command and staff members can judge the effectiveness of current or planned operations by the study of related past actions. MH should be integrated into unit training in combat. MH inspires soldiers and adds to their pride in the military profession is presently used in public and command information activities”).
- 2003 Si svolse in agosto il primo Military History Symposium (MHS) del Combat Studies Institute (CSI), presso il TRADIC di Fort Leavenworth,



sul tema *Armed Diplomacy. Two Centuries Of American Campaigning* (295 pp.). I temi successivi, tutti “in historical perspectives”, sono: 2004 (*Turning Victory Into Success. Military Operations After the Campaign*, ed. By Lt Col. Brian M. DE TOY, 339), 2005 (*Change in the Midst of Conflict*, ed. by Gen. John J. McGRATH, 689), 2006 (Security Assistance U.S. and International, 702), 2007 (Warfare in the Age of Non-State Actors, 395), 2008 (*The US Army and the Interagency Process*, 438), 2009 (*The US Army and the Media in Wartime*, 308) e 2010 (*Cultivating Army Leaders*, 279), questi ultimi editi da Kendall D. GOTT (1960), senior historian del CSI, e Michael G. BROOKS. I simposi, tutti connessi con la GWOT, cessano col ritiro americano.

#### 2004-2005

Nell'ottobre 2004 il Centro Alti Studi Difesa, presieduto dal generale S. A. Vincenzo CAMPORINI (1946), accetta il progetto Sism (ILARI e NONES) di ospitare una giornata di studio sul rapporto tra strategia e storia militare con relazioni di VAN CREVELDT e sir John KEEGAN (1934-2012) e discussioni di JEAN e ROCHAT. Dopo vari rinvii, l'evento viene però sostituito da una solenne commemorazione storica del 60° anniversario della fine della seconda guerra mondiale svoltasi il 1° maggio 2005 alla presenza del presidente CIAMPI.

Jeremy Martin BLACK (1955), «Determinism and Other Issues», *The Journal of Military History*, 68, October 2004, pp. 1217-32. ID., *Rethinking Military History*, Routledge, 2004. Il volume, basato anche su recenti visite un università civili e militari inglesi, americane e giapponesi e rivisto da una trentina di studiosi (tra cui l'italiano Ciro PAOLETTI), vuol essere un “book of ideas”, un “though book” di teoria e prassi (“about the practices and ideas of the military and of military force, and about the writing of military history”). Black vuole “riposizionare” e “aggiornare” la storia militare, troppo progressista (whig) e affascinata dalle operazioni, dalla tecnologia e dalle imprese angloamericane, poco permeabile alle dimensioni umane e sociopolitiche della guerra e incapace di rendere conto delle sconfitte subite a opera dei “barbari”. Il volume analizza “diversity”, “change” (le ‘rivoluzioni’ militari sono determinate da fattori socio-politici e non dalle

capacità tecnologiche), “strategic cultures” (la cui diversità va compresa, senza pregiudizi eurocentrici e occidentali), “intercultural context of military history” (la storia militare è influenzata dal mutamento delle altre discipline storiche e sociali). Circa il peso di esempi e analogie, Black nota che “despite efforts to teach military history to officers, the historical memory of the American military establishment (...) extends no further back in time than world war two. Faith in technology is so strong and pervasive that earlier history is seen as irrelevant and there is a lack of interest in earlier historical parallels”.

Steven W. KNOTT, «‘Knowledge Must Become Capability’: Institutional Intellectualism as an Agent for Military Transformation», Carlisle Barracks, *Essays*, 2004, pp. 39-55.

Daniel FINAMORE, *Maritime History as World History*, Gainesville, University Press of Florida, 2004.

WISSENSCHAFTSRAT, Wissenschaftspolitische Stellungnahme und Bewertungsbericht zum Militärgeschichtlichen Forschungsamt (MGFA) Potsdam.

Eliot A. COHEN, «The Historical Mind and Military Strategy», *Orbis*, Fall 2005, pp. 575-588.

Hew STRACHAN, «The Lost Meaning of Strategy», *Survival*, 47 (2005), pp. 33-54.

## 2006

Gen. Giuliano GIANNONE, «CISM la storia e il mondo militare», *Informazioni della Difesa*, 2, 2006, pp. 51-55.

Luigi LORETO, *Per la storia militare del mondo antico: prospettive retrospettive*, Napoli, Jovene, 2006 (in particolare «La ‘lunga antichità’ della guerra moderna e il problema epistemologico della storia militare antica»).

John J. MILLER, «Sounding Taps: Why Military History Is Being Retired», *National Review*, September 25, 2006.

James C. BRADFORD (1945), *International Encyclopedia of Military History*, Routledge, 2006. Preface by Jeremy BLACK. Le voci sono in ordine alfabetico ma appartengono alle seguenti categorie: Wars. Campaigns. Engagements, Operations, Sieges. Biographies. Treaties. Military Organizations.

National Armed Forces. Weapons, technology. Types of Warfare (e. g. Air, Amphibious, Antitank, Attrition, Bio-Chemical, Desert. Manoeuver, Submarine). Military Systems (e. g. Ancient Egypt, Persian, Prussian, Roman, Swedish). Strategic Studie, training and Indoctrination. Military Activities (e. g. Game Theory, Intelligence, Reconnaissance, Recruitment, Strategic Studies, training). Military Concepts and Definitions (Casualties, Casus Belli, Defeat, Friendly Fire, Genocide, Jihad, No Man's Land, Regiment, Truce). Disciplines and Facets of Culture and Society linked to War (e. g. Agriculture, Cinema, demography, Finance, Medicine, Memoirs, Music, Photography, Psychology).

Michael HOWARD, «Military history and the history of war», in WILLIAMSON MURRAY a. Lt Col. Richard Hart SINNREICH, *The Past as Prologue. The Importance of History to the Military Profession*, Cambridge U. P., 2006, pp. 12-22.

Colin S. GRAY (1943), *Strategy and History. Essays on Theory and Practice*, Routledge, 2006. In particolare Air Commodore Peter W. GRAY, RAF, «Why Study Military History?», *Defence Studies*, 5, 1 (March 2006), pp. 151-164.

Stephen MORILLO (1958) and Michael F. PAVKOVIC (1958), *What is Military History?*, Cambridge, Malden, Polity Press, 2006. 2<sup>nd</sup> ed. 2013. MH Definitions, Topics, Scope (3). Who Studies MH and Why (5). Classical Roots: MH in Ancient Times (12). Histories, Manuals and War Tales (21). Science, Nationalism and General Staffs (30). Newe Military Histories: the Transformations of the Last 50 Years (37). MH and Philosophy oh history (45). Military Art and Practice (53). Wat and Society: Interdisciplinary Influences (61). Global History and Comparative Methodology (66). Current Controversies: Military Revolutions (73). The West: Exceptionalism or Dominance? (81). War, Society and Culture: Other Controversies (88). Revisionism and Reading the Process of History (95). Doing MH: Forms (98). Sources (102). Programs (105). Journals, Presses and Associations (107). The Future of MH: Trends in the Field (110). The Politics of MH (114). L'uso professionale della storia militare implica di usarla come "dialogo fra passato e presente" e non come pura e semplice ricostruzione del passato.

Il giornalista John J. MILLER (1970) denuncia il crescente pregiudizio accademico contro la storia militare [«Sounding Taps: Why Military History is Being Retired», in *National Review* (digital magazine), October 9, 2006], citando le testimonianze di *Fred KAGAN* (“Pretty soon, it may become virtually impossible to find military-history professors who study war with the aim of understanding why one side won and the other side lost”), *Robert BRUCE* (“Military historians have been hunted into extinction by politically active faculty members who think military history is a subject for right-wing, imperialistic warmongers”), *Dennis SHOWALTER* (“It’s becoming harder and harder to find experts in operational military history ... All this social [military] history is like *Hamlet* without the prince of Denmark”), *WILLIAMSON MURRAY* (“The prevailing view is that war is bad and we shouldn’t study bad things”), *Edward M. COFFMAN* (“We’re dying out”), *John A. LYNN*, (“When I retire in a few years, I’m sure they [the Illinois history department] won’t replace me with another military historian. That will end a long tradition of teaching military history at Illinois”). Insoddisfatto della scarsa reazione da parte dell’American Society for Military History, Mark GRIMSLEY (1995), docente di storia militare nell’Ohio State University, crea l’American Military History Foundation per difendere il mantenimento dei corsi nelle università americane.

## 2007

Martin ZÜCKERT, «Krieg und Militär in Forschungen der osteuropäischen Geschichte. Fragestellungen, Ergebnisse, Desiderata», *Zeitenblicke*. Online journal für die Geschichtswissenschaften, 6, 2007, N. 2.

Wayne E. LEE, «Mind and Matter – Cultural Analysis in American Military State: A Look at the State of the Field», *Journal of American History*, 93, March 2007, pp. 116-1142. Brian P. FARRELL, «Mind and Matter: The Practice of Military History with Reference to Britain and Southeast Asia», *The Journal of American History*, Vol. 93, No. 4 (Mar. 2007), pp. 1146-1150.

Victor Davis HANSON (1953), «Why Study War?», *city journal.org*, 2007. ID., «Why Should We Study War?», *V. D. Hanson Private Papers*, Dec. 2, 2013.

## 2008-2009

Ciro PAOLETTI (1962), «La situazione attuale della storiografia militare italiana», in *International Bibliography of Military History*, 29, 2008, No. 1, pp. 252-260.

Robert H. LARSON (1942), «Max Jähns and the Writing of Military History in Imperial Germany», *The Journal of Military History*, vol. 72, No. 2, April 2008, pp. 345-370.

Doyne DAWSON (1941), «The Return of Military History? Review of Per la storia militare del mondo antico: prospettive retrospettive, by Luigi Loreto», *History and Theory*, vol. 47, No. 2, Dec. 2008, pp. 597-606. («In any case I argue that there is a need for military history. The widening gap between academic historians and the general public cannot be healthy, and the gap between the academic and military establishments is even more disturbing»).

John SHY (1931), «The 2008 George C. Marshall Lecture in Military History: History, and the History of War», *The Journal of Military History*, vol. 72, No. 4, October 2008, pp. 1033-1046.

Nell'ottobre 2008 le università della difesa austriaca (National Defence Academy), canadese (Royal Military College), danese (Royal Defense College), finlandese (National Defense University), olandese (Defense Academy), norvegese (Facoltà di Scienze Militari del Defence University College), svedese (Defense University) e il Baltic Defence College (BALTDEFCOL) fondano l'International Society of Military Sciences (ISMS) per potenziare la ricerca e l'educazione accademica nelle arti e nelle scienze militari, stabilendo una rete per la creazione, lo sviluppo, lo scambio e la diffusione di ricerche e conoscenze sulla guerra, la gestione dei conflitti e gli sforzi di sostegno alla pace. La società ospita una conferenza annuale e uno o più seminari. Le attività, aperte a ricercatori indipendenti, comprendono comunicazioni e pubblicazioni a supporto di una rete di ricerca. Si aggiungono poi l'Università di War Studies polacca e l'Académie Royale Militaire belga. L'ISMS si articola in 8 Working Groups: 1 War Studies. 2 Military History (BDC). 3 Military Technology. 4 Leadership, Command and Control, and Basic Competencies. 5 Law

and Ethics. 6 security and Defence Policy strategy. 7 Armed Forces and Strategy. 8 Defence Management and Economics. Nel 2011 viene istituito a Kingston (Ontario) il WG9 Education (Paul Mitchell, poi David Last). Il WG2 MH, creato nel 2008 a Tartu (prof. James Sterling Corum (1947), poi Douglas Ford e infine Art Johanson), “is focusing on military history for military professionals and academic personnel. MH is one of the important branches in military studies. WG 2 helps to popularize forgotten topics. We are addressing a large variety of themes and topics: history of warfare and military practice, including matters related to strategy, operational planning, tactical doctrine, art of war, military operations, doctrinal subjects, military institutions, innovation in the past. We have the opportunity to have a multinational working group which is supporting broader perspectives.”. I simposi annuali riguardano però soprattutto la storia militare dei paesi baltici.

Esce il primo degli *Annali di Storia Militare Europea*, diretti da Enrico STUMPO (1946-2010), con Paola BIANCHI (1964) e Davide MAFFI (1965). La collana si interrompe nel 2012.

Carlo TOMBOLA, «Storie di armi» (intervista a Nicola LABANCA (1957), Presidente del CISRSM, sulla storia militare in Italia), sito della Fondazione Micheletti 14 dicembre 2009, online.

Dietmar SCHLÖSSER, *Clausewitz-Engels-Mahan: Grundriss einer Ideengeschichte militärischen Denkens*, LIT Verlag, Berlin, 2009.

## 2010

Nicola LABANCA, «Military History: A World Apart», in Ilaria PORCIANI and Lutz RAPHAEL (1955) (eds.), *Atlas of European Historiography: The Making of a Profession 1800-2005*, London, Palgrave-Macmillan, 2010, p. 37.

Seminario Sisem (Società italiana per la storia dell'età moderna, costituita ad Arezzo nel 2003) di giovani studiosi e studiose dell'età moderna (Arezzo, 23-25 settembre 2010). Panel *La complessità di Marte. Percorsi di ricerca e linee di indagine sulla storia del 'militare' in età moderna*. Coordinatore Alessandro BUONO (1979). Relatori Gianclaudio CIVALE (1976), Valentina FAVARÒ (1977), Manuel Lomas CORTES.

HATTENDORF, *Talking about Naval History: A Collection of Essays*, Naval War College Press, US GPO, 2010. In particolare pp. 1-42 [The uses of Maritime History in and for the Navy. Our Naval Heritage Is in Danger. Maritime History, the History of the Nautical Sciences, and the *Oxford Encyclopedia of Maritime History*. The Horizons of Maritime History].

Il 15 giugno la Commission Française d'Histoire Militaire (1938), l'Institut d'Histoire des Conflits Contemporains (1980) e l'Institut de Stratégie Comparée (ISC) fusi a creare l'Institut de Stratégie et des Conflits al quale vengono attribuite anche le funzioni della CFHM (ISC- CFHM).

Fondata a Madrid da Alberto PEREZ RUBIO, Javier GOMEZ VALERO e Carlos DE LA ROCHA la Desperta Ferro Ediciones, che pubblica tre bimestrali di storia militare (*Desperta Ferro Antigua y Medieval*, *DF Historia Moderna*, *DF Contemporánea*) e un trimestrale (*DF Special*). David YAGÜE, «Desperta Ferro: así se crea y dirige un editorial de Historia militar de éxito en plena crisis», 21 de diciembre de 2016.

## 2011

Edward M. COFFMAN, «The Battle for Military History. Success or Failure?», in Richard S. KIRKENDALL (Ed.), *The Organization of American Historians (OAH) and the Writing and Teaching of American History*, Oxford U. P., New York, 2011, pp. 101-110.

Lincoln PAINE, «Maritime History and Its Discontents: A Response to Smith and Chaves», *Coriolis*, II (2011), 2, pp. 22-27.

*How and Why The U. S. Army Studies Military History*. A Compilation from U. S. Official sites and Wikipedia, by ILARI, August 2011, online. [I: CMH at Fort McNair for General Purpose. – II: CAC, CALL and CGSG at Fort Leavenworth for Professional Purpose. – III: AWC at Carlisle Barrack for Strategic Analysis. – IV: U. S. Army Basic Manuals for Military History Operations]. Da notare che gli uffici storici delle FFAA italiane (inquadri nell'ambito dei reparti sport e propaganda) si situano ad un livello di competenze e divulgazione nettamente inferiore rispetto al solo CMH. Nell'attuale cultura istituzionale delle FFAA italiane non è del resto neppure immaginata l'esistenza degli altri due livelli, professionale e strategico. E' del tutto ignoto perfino lo staff ride.



*Military History according to National Wikipedias in 2011*. A compilation by ILARI, August 2011, online. [*Militärgeschichte – Military History – Histoire militaire – Storia militare – Historia militar – Historia militar – Militar historia - Militaire geschiedenis - Στρατιωτική ιστορία (Stratitotikí istoría) – היסטוריה צבאית – Hadortenelem – Војне историје (Vojne istorije) – Historia wojskowości - Istoria militară – Sotahistoriaa – Historia ushtarake - Askeri gecmisi – Военная история – 軍事史 (Gunji-shi) – 军事历史 (Jūnshi lishì) - 군사 역사 (gunsa yeogsa) – Militere geskiedenis – सैन्य इतिहास (sain'ya itihāsa) – ประวัติศาสตร์การทหาร (prawaṭiṣī āsī tī kārthhār) – Militar kasaysayan – Lịch sử quân sự*].

Michael NEIBERG (Ed.), *Arms and the Man. Military History Essays in Honor of Dennis Showalter*, Koninklijke Brill, Leyden, 2011. Include Jeremy Black, «Military Cultures, Military Histories and the Current Emergency» (pp. 63-82) e Eugenia Kiesling, «Total War, Total Nonsense o The Military Historian's Fetish» (pp. 215-240).

## 2012

Richard JENSEN (1941), «Military History on the Electronic Frontier: Wikipedia Fights the War of 1812», *The Journal of Military History*, 76 (October 2012), pp. 523-556. “Wikipedia has become the world's dominant educational resource, with over four million articles in the English language edition that reach hundreds of millions of readers. Wikipedia is written by and for the benefit of highly motivated amateurs. Military history is one of its strengths, with over 50,000 articles and over 700 well-organized volunteers who prevent mischief and work on upgrading quality”.

Félix GIL FEITO fonda a Teruel il Centro de Estudios de la Guerra e la *Revista Universitaria de Historia Militar (RUHM)*. V. l'editoriale nel N. 1 «Historia Militar y Universidad».

Giovanni CERINO BADONE (1976), «La cultura della guerra. Sapere militare e sapere empirico nel mondo militare del XVIII secolo», *Società e storia* n. 136, 2012, pp. 261-282.

Nasce a Bologna, presso il Dipartimento di storia cultura e civiltà dell'Alma Mater, la *Rivista di Studi Militari. Dall'evo antico all'età contemporanea*, condiretta da Giovanni BRIZZI (1946) e Gabriella POMA (1940) e edita dalla

Pàtron.

ILARI, «Tra bibliografia ed epistemologia militare. Introduzione allo studio degli scrittori militari italiani dell'età moderna», *Rivista di Studi Militari*, N. 1, 2012, pp. 141-170.

ILARI, «Strategia della storia», in Luciano BOZZO, (cur.), *Studi di strategia: Guerra, politica, economia, semiotica, psicoanalisi, matematica*, Milano, EGEA, 2012, pp. 61-86.

L'Ufficio Storico dello Stato Maggiore della Difesa, istituito nel 2006, assorbe le competenze della CISM e la rappresentanza italiana nella CIHM-ICHM.

Fondamentale analisi politologica dell'insegnamento della storia militare e degli studi sociali sulla guerra nelle università americane, con l'analisi e l'impatto dei pregiudizi e la discussione dei vari approcci seguiti nei corsi. Donald Alexander DOWNS (1948) and Ilia MURTAZASHVILI, *Arms and the University: Military Presence and the Civic Education of Non-Military Students*, Cambridge University Press, New York, 2012, in particolare i capitoli 10 («Military History Examined: An Endangered or Protected Species?», pp. 283-319) e 11 («Half Empty or Half Full: Military Historians' Perspectives on the Status of Military History at the Leading Departments», pp. 320-355).

In estate inizia le pubblicazioni il *Journal of Military Operations. Discussions on the Conduct of War*, fondato e diretto da A.E. STAHL, già collaboratore di *Small Wars Journal* e dell'Istituto israeliani di studi sull'antiterrorismo, nonché fondatore, nel 2010, dell'Infinity Group che pubblica il trimestrale di strategia *Infinity Journal*, al quale collaborano Colin GRAY, il Col. Antulio ECHEVARRIA II (1959), Edward N. LUTTWAK (1942) e Kobi Michael.

Charles-Édouard Levillain, «Churchill historien de Marlborough», *Commentaire*, M. 139, automne 2012, pp. 781-187.

Stephen MORILLO, «Bullets in Motion», in Douglas NORTHROP (Ed.), *A Companion to World History*, First Edition. Blackwell Publishing Ltd. Published 2012.

Solenni onori funebri resi dal ministro della Difesa e dai capi di S. M. delle FF AA francesi, all'ingresso dell'Hôtel des Invalides, con banda e plotone schierato, al prof. Hervé COUTAU-BÉGARIE (1956-2012), in riconoscimento del ruolo svolto per la promozione della cultura strategica e militare

nazionale (3 marzo 2012).

Con decreto presidenziale 29 dicembre 2012 N. 1710 Vladimir Putin istituisce la Società storico-militare russa (**Российское военно-историческое общество**), con il compito di «consolidare le forze dello stato e della società nello studio della storia militare della Russia, promuoverne lo studio, contrastare i tentativi di distorcerla, garantire la divulgazione dei risultati scientifici, aumentare il patriottismo, il prestigio del servizio militare e la conservazione dei siti del patrimonio culturale storico-militare». [Igor TORBAKOV, «Russia Looking at History as a Continuation of Politics», *EurasiaNet's Weekly Digest*, November 12, 2014. Anna GEIFMAN a. Yuri TEPER, «Russia's New National Identity Under Putin's Regime», *The Begin-Sadat Center for Strategic Studies Perspective Papers* No. 279, December 29, 2014. Gudrun PERSSON, «The Patriotic Great Power. History and National Security in Russia», in Andris SPRŪD - Diāna POTIOMKINA, *Coping with Complexity in the Euro-Atlantic Community*, Riga, 2016, pp. 117-128. Tatiana ZHURZHENKO, «The Soviet War Memoria in Vienna. Geopolitics of Memory and the new Russian diaspora in post-Cold War Europe», in Patrick FINNEY, Ed., *Remembering the Second World War*, Routledge, 2017, pp. 89-114]. Una funzione quindi puramente patriottica, analoga, ad es., a quella del Souvenir Français (“Gardien de notre mémoire”) istituito nel 1887 e riconosciuto di pubblica utilità nel 1906. La RVIO si inserisce nella politica della memoria nazionale riconciliata voluta da Putin, come la sfilata del 9 maggio coi ritratti dei parenti caduti nella grande guerra patria, la beatificazione della famiglia imperiale assassinata dai bolscevichi, la celebrazione, nel 2013, del 400° dei Romanov e la creazione dei santi patroni delle varie branche delle forze armate, incluse le forze nucleari.

### 2013

Inizia con *American Legacy. La Sism ricorda Raimondo Luraghi*, la nuova serie della Collana «Quaderni Sism» curata dalla Società Italiana di Storia Militare (seguono: 2014 *Naval History. La Sism ricorda Alberto Santoni*; 2015 *War Films*; 2016 *Future Wars*; 2017 *Economic Warfare*; 2018 *Over There in Italy*; 2019 *Italy on the Rimland*).

Il MGFA e il SOWI della Bundeswehr fusi a formare il Zentrum für

Militärgeschichte und Sozialwissenschaften der Bundeswehr (ZMSBw). Il consiglio scientifico è formato dal Kapitän zur See Jörg HILLMANN (1963) e dal Prof. Michael EPKENHANS (1955) in unione con Katherine B. AASLESTAD, Ute DANIEL (1953), Stig FÖRSTER (1951), Bernhard R. KROENER (1948), Wilfried LOTH (1948), Reiner POMMERIN (1943), Hew STRACHAN und Bernd WEGNER. La redazione della *MGZ* è composta da Gabriele BOSCH (bibliotecaria), Jörg ECHTERNKAMP (1963), Dorothee HOCHSTETTER (1970), Oberstleutnant Thorsten LOCH (1975), Markus PÖHLMANN (1967) e Aleksandar-Saša VULETIĆ.

Commission Internationale d'histoire militaire, 1938-2013, n. s. per il 75° della CIHM. David KOSTEWICZ (1945), «A 'Clearing House' for Military Historians: The International Commission of Military History from 1938 until today», pp. . Nicola LABANCA, «Sviluppo e cambiamento nella storia militare dalla seconda guerra mondiale ad oggi», in, pp. 11-82. ID., *Development in the Writing of Military History from World War Two to the Present*, Occasional Paper ICMH, February 2014.

Pubbl. ICMH	1939-45	1946-69	1969-90	1990-2019
<i>Acta</i>	-	-	1-17	18-45
<i>RIHM</i>	1-6	7-28	29-71	72-93
<i>BIHM</i>	-	-	1-11	12-30

Joshua M. SMITH, «Toward a Taxonomy of Maritime Historians», *International Journal of Maritime History*, 25, No. 2, December 2013, pp. 1-16.

Xavier RUBIO CAMPILLO (1981) y Francesc Xavier HERNÁNDEZ CARDONA (1954), «An evolutionary approach to military history», *RUHM*, 4, 2, 2013, pp. 255-277.

Sir Hew STRACHAN, *The Direction in War, Contemporary Strategy in Historical Perspective*, Cambridge U. P., New York, 2013.

Agnieszka FULINSKA, «Ancient Topics in Napoleon's Proclamation to the army», *Classica Cracoviensia*, XVI, 2013, pp. 29-43.

Kurt G. PIEHLER (Ed.), *Encyclopedia of Military Science*, SAGE Publications, 2013. In particolare Michael D. GAMBONE (1963), «History: Military Approaches to»; Corbin WILLIAMSON, «History: Naval Approaches to»

[“approaches to” suona perfino comico: semmai “perspectives on”, o “use and abuse of”].

### 2014

- ILARI, «Le frontiere della Naval history», in *Naval History*, Quaderno Sism 2014, pp. 43-66.
- Edward M. COFFMAN, *The Embattled Past: Reflections on Military History*, University Press of Kentucky, 2014.
- Tami Davis BIDDLE (1959: U. A. Army War College) and Robert M. CITINO (1958: University of North Texas), *The Role of Military History in the Contemporary Academy*, A Society of Military History White Paper, 2014.
- Albert GALVANY et Romain GRAZIANI (dir.), *War in Perspective History and Military Culture in Chine*, Extrême-Orient, Extrême-Occident, 38, 2014. Idd., «Polémiques polémologiques. Les nouvelles conquêtes de l’histoire militaire au XX siècle. Pour en finir avec le mythe d’un Art de la guerre essentiellement chinois» (11). Peter LORGE, «Redécouvrir la guerre dans l’histoire chinoise» (21). David A. GRAFFE, «Que l’esprit dépasse la force : des présupposés communs aux traditions chinoise et occidentale dans les traités de stratagèmes» (47). «Le stratège comme maître des signes : art de la guerre et art sémiotique en Chine ancienne» (65). Jan LEVI, «Ethics in Strategy, Strategy in Ethics : the Chinese Debate on the Just War» (97). Oleg BENESH, «Un Samourai à ma porte : l’esprit martial du Japon vu par les Chinois» (127). Damien MORIER-GENOUD, «Historical Writing in Times of War : Historians, Conceptions, and Narratives of History in Republican China» (167). Beatrice HEUSER et Patrick PORTER, «Asymmetrical Wars : Military Orientalism against the Way of War in the West» (205). Makram ABBES, «Reflections on War in Islam» (217).
- Joseph SOETERS, Patricia M. SCHIELDS, Sebastian RIETJENS (Eds.), *Routledge Handbook of Research Methods in Military Studies*, Routledge, London and New York, 2014. V. in particolare Floribert BAUDET et Eric A. SIBUL, «Historical research in the military domain», pp. 67-77 e Pascal Vennesson e Ina Wiesner, «Process tracing in case studies», pp. 92-103.
- Marco MONDINI (1974), «L’historiographie italienne face à la Grande Guerre :

saisons et ruptures», *Histoire@Politique. Politique, culture, société*, n° 22, janvier-avril 2014.

Pierre PURSEIGLE, «Écrire l'histoire du Déluge. Histoire et expérience britanniques de la Grande Guerre», *Histoire@Politique. Politique, culture, société*, n° 22, janvier-avril 2014

Ottobre 2014. Inizia le pubblicazioni il *British Journal of Military History*, edito dalla British Commission of Military History.

Dicembre 2014. Inizia le pubblicazioni l'*U. S. Military History Review*, edita dall'*U. S. Military History Group*.

Inizia le pubblicazioni nel 2014 la *Revue Internationale d'Histoire Militaire Ancienne*, edita dalla Librairie C. Klincksieck et cie.

Elena FRANCHI e Giorgia PROIETTI, «Guerra e memoria. Paradigmi antichi e moderni, tra polemologia e *memory studies*», in Ead. (cur.), *Guerra e memoria nel mondo antico*, Introd. di Marco BETTALLI (1954), Dipartimento di Lettere e Filosofia, Università degli studi di Trento, dic. 2014, pp. 17-126. Ead. with Maurizio GIANGIULIO (1957) (Eds.), *Commemorating War and War Dead. Ancient and Modern*, Stuttgart, Steiner Verlag, 2019.

## 2015

Per conciliazione giudiziaria del 13 gennaio 2015 (R. g. 68002/2011) presso la II Sezione civile del Tribunale ordinario di Roma, la *Biblioteca Militare Italiana*, composta dai Fondi Ilari, Ferruccio Botti e Marina Militare donati nel 2006/08 al Comune di Varallo per la Biblioteca Civica Farinone Centa, viene trasferita in comodato presso l'Istituto di Storia della Resistenza delle Province di Biella e Vercelli (poi Istituto Storia del 900) con sede in Varallo (via D'Adda), che, sotto la direzione del prof. Enrico Pagano provvederà alla catalogazione del materiale, composto da circa 20 mila unità (libri, riviste, fascicoli, raccoglitori).

Nicola LABANCA, «Storia militare e fonti archivistiche: una relazione stretta, base di un'alleanza fra storici militari e archivisti», *Rassegna degli archivi di stato*, n.s., a. X (2014) n. 1-2-3, pp. 97-109 (novembre 2015).

Giovanni CERINO BADONE, «La scuola di Marte. Proposte per un insegnamento integrato di Arte Operativa, Tattica e Storia Militare nelle Scuole di

- Formazione dell'Esercito», *Rivista Militare*, 2015, N. 5, settembre-ottobre, pp. 62-67.
- Gregory HANLON (1953), «Behavioural Sciences and Military History», 2015, academia.edu.
- William PHILPOTT, «Military History a Century After the Great War», *Revue Française de Civilisation Britannique*, XX, 1, 2015,
- Richard HARDING, *Modern Naval History; Debates and Prospects*, London, Bloomsbury, 2015.
- Ltn Cdr Christopher NELSON, «The Naval Historian and His Library: An Interview with John Hattendorf», *War on the Rocks, Interviews*, April 21, 2015.
- Andrew LATHAN, «Clausewitz, Braudel and the historicization of the war», 2015, academia.edu.
- David ALEGRE LORENZ y Miguel Alonso IBARRA, «Reflexiones en torno a Los Teatros de lo bélico. Una disección del estado actual de los estudios de historia militar», in Enrique BENGOCHEA TIRADO y Otros (Coord.), *Relaciones en conflicto. Nuevas perspectivas sobre relaciones internacionales desde la historia*, Universitat de València. Valencia, 2015, pp. 130-136.

## 2016

- Huw DAVIES, «The Evolution of the British Army's Use of its History», online.
- Ian F. W. BECKETT, *A Guide to British Military History: The Subject and the Sources*, Pen&Sword Books, 2016.
- Adam DIGHTON, *Army Officers, Historians and Journalists: The Emergence, Expansion and Diversification of British Military History, 1854-1914*, Thesis, School of Arts & Media, University of Salford, 2016.
- Jonathan HYSLOP, «The Experience of War and the Making of a Historian: E. P. Thompson on Military Power, the Colonial Revolution and Nuclear Weapons», *South African Historical Journal*, 68, No. 3, pp. 267-285.
- И.А. ГРИНКО і А.А. ШЕВТОВА, «новые элементы в концепциях европейских военных музеев» (New Elements in Conceptual Foundations of European Military Museums), *известия смоленского государственного*



университета, 2016, N. 133, pp. 223-233.

Massimo DE LEONARDIS (1949) è il primo italiano eletto presidente della СИММ-ICМН.

Col. Piero TODARO e Giovanni CERINO BADONE, «Il ritorno della storia militare», *Rivista Militare*, 2016, N. 4, giugno. pp. 100 -102. [Reintrodotta, in via sperimentale, l'insegnamento della storia militare presso la Scuola di Applicazione dell'Esercito a Torino, cominciando con il 194° e 195° Corso di formazione di base e il 141° Corso di Stato Maggiore. Le lezioni di SM consistono nell'esame di tre "case studies" e sono coordinate con le cattedre di tattica, organizzazione, OFC4, logistica e SIO].

Gerd KRUMEICH (1945), storico delle mentalità, già vicedirettore del *Comité Directeur du Centre de Recherche de l'Historial de la Grande Guerre* e co-fondatore (1995) dell'Arbeitskreis Militärgeschichte (AMG), lascia la cattedra di storia militare dell'Università di Potsdam e viene sostituito da Sönke NEITZEL (1968), proveniente dalla London School of Economics e affermatosi nella serie ZDF-History. Storico sociale della violenza (tedesca) Neitzel si propone un ricambio generazionale della storia militare, trasformando la cattedra in "War and Conflict Studies" (Isabel Fannrich-Lautenschläger, "Militätgeschichte 3.0").

## 2017

In febbraio inizia le pubblicazioni *Soldats de France*, rivista di divulgazione storico-militare edita dalla Délégation au patrimoine de l'armée de Terre (DELPAT).

In settembre inizia le pubblicazioni il *Journal of African Military History (JAMH)*, edito dalla Brill in collaborazione coi prof. Roy DORON e Charles G. THOMAS.

Jeremy BLACK, «Postscript: Strategy and Military History», in ID., *Plotting Power: Strategy in the Eighteenth Century*, Indiana U. P., 2017, pp. 279-286.

Charles STEELE, «In Praise of Naval History (again)», *Naval Review* vol. 105, No.1 Feb 2017.

HATTENDORF, «Ubi Sumus 25 Years Later», *The Northern Mariner/Le Marin du Nord*, XXVII, No. 1 (January 2017), pp. 1-13.

2018

Peter PARET (1924) and DELBRÜCK, *Krieg, Geschichte, Theorie. Zwei Studien über Clausewitz*, Carola Hartmann Miles-Verlag, 2018. DELBRÜCK, «General von Clausewitz» (21). PARET, «Die Funktion der Geschichte in Clausewitz» (41-70).

ILARI, «Storia delle battaglie tra storia militare e histoire-bataille», in Daniela RIGATO (cur.), *Atti del Convegno internazionale Per il recupero di una giusta prospettiva dell'histoire bataille. Grandi battaglie come 'momenti spartiacque della storia umana*, Bologna, 15-16 giugno 2017 [*Rivista di Studi Militari* 7/2018, pp. 247-255].

ILARI, «Nôtre histoire n'est pas nôtre code», *Gnosis*, 2018, N. 1, pp. 120-127.

Ltn Col. Wilson C. BLYTHE Jr., «A History of Operational Art», *Military Review*, November-December 2018, pp. 37-49.

James S. SULLIVAN, «Is Military History Relevant to Contemporary Conflicts?», November 24, 2018, academia.edu.

Nasce in Francia, per iniziativa di un gruppo di studenti, *La Revue d'Histoire Militaire*. Nell'«À propos», scrivono: «En France, le cursus universitaire dédié aux “War studies” reste encore trop méconnu. Cette matière, pluridisciplinaire, analyse des conflits au moyen des facteurs économiques, sociaux et politiques. Il ne s'agit pas de relater pour présenter, mais d'expliquer pour comprendre. Car la polémologie, le nom français des *War Studies*, permet, en éclairant le passé, de déceler des pistes à même de résoudre des problèmes actuels, ou tout du moins, de les cerner. La polémologie n'est pas que l'histoire militaire. Alors que la première est un savant mélange de plusieurs disciplines pour comprendre les conflits, le second est avant tout une étude factuelle des guerres passées et actuelles. Cependant, les deux termes tendent à se rapprocher progressivement et leurs frontières ont tendance à se brouiller. Par facilité lexicale, nous emploierons plutôt Histoire Militaire, pour souligner leur filiation. *La RHM* est une initiative culturelle visant à promouvoir les cursus de Sciences Humaines et Sociales à travers l'étude de la violence organisée. Il existe certes déjà un certain nombre de sites tenus par des professionnels de la défense, des spécialistes ou des enseignants-chercheurs. Notre but diffère peu du leur à la différence près qu'ici, *ce sont les étudiants qui ont la parole*. Car il est

important aussi que les principaux intéressés puissent s’y impliquer. Le titre n’a pas été choisi au hasard: le point de vue qu’expriment les auteurs de nos articles se veut avant tout scientifique, digne de paraître dans une revue».

Nel luglio 2018 inaugurata presso l’All Souls college dell’Università di Oxford la prima Conferenza annuale “New Voices in the History of War” (temi: Past and future developments in the historiography of war; Cultural and artistic depictions of warfare, including popular culture; Comparative global approaches to conflict and conflict studies; War on all fronts: land, sea, and air; Intersectional histories (including race, gender, sexuality, disability); The medical history of warfare; Previously under-studied conflict events; War, affect, and emotions; Destruction and reconstruction; Terrorist warfare and the War on Terror; Fiscal-military states; Memory studies and the ‘narrativizing’ of war; Military technologies, their representation and their impact on war and society; Conflict resolution and conflict prevention).

## 2019

Sarah Katharina KAYSS, *Identity, Motivation and Memory. The Role of History in the British and German Forces*, Routledge, New York, 2019.

Firenze, gennaio. Esce Fabio DE NINNO (1987), *Piero Pieri. Il pensiero e lo storico militare*, Le Monnier – Mondadori Education, Milano, 2019.

Studenti, laureandi e dottorandi di storia costituiscono associazioni universitarie (ArsMilitaris a Padova e Casus Belli a Bologna) per supplire alla mancanza di corsi regolari di storia militare con conferenze di vari docenti.

Roma, 19 giugno, fondata la Collana «Fucina di Marte» della Società Italiana di Storia Militare, diretta da ILARI, edita dalla Aracne e dedicata a monografie individuali, atti di convegni e tesi di dottorato.

Acqui Terme, 29-31 agosto. Seminario Sism ristretto per esaminare le prospettive della storia militare nelle università.

Intervista radiofonica di Charles COUTINHO a Jeremy BLACK, *Is Military History Worth Studying?*, New Books Network, 9 October 2019.

Roma, 6 novembre, fondata *Nuova Antologia Militare*. Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare.

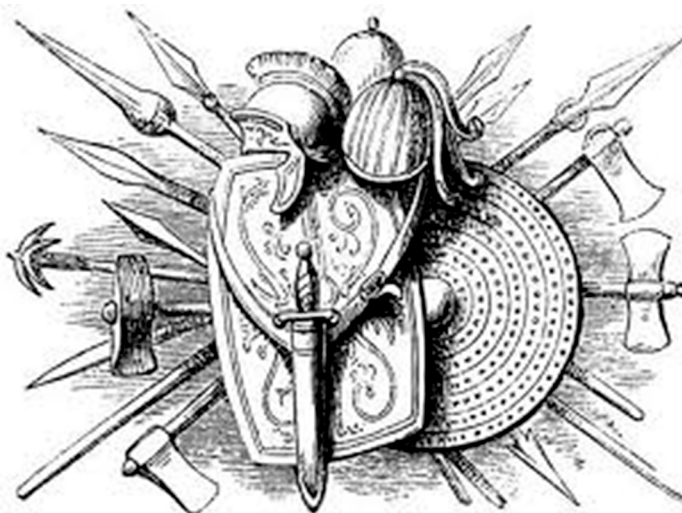
Roma, 29 novembre. Esce Virgilio ILARI, *Clausewitz in Italia e altri scritti di storia militare*. Postfazione di Luigi LORETO, Collana "Fucina di Marte", 1, Aracne, Roma, 2019.

Roma, 2 dicembre, Unitelma Sapienza, Convegno "La storia militare nelle università", interventi di Livio Antonielli, Antonello Biagini, Gastone Breccia, Giovanni Brizzi, Guido Candiani, Virgilio Ilari, Nicola Labanca, Andrea Ungari.

2020

J. BLACK, «Military History and Whig Interpretation. In Memory Dennis Showalter», *Nuova Antologia Militare*, 1. 1 (febbraio), 2020.

J. BLACK, *Military Strategy: A Global History*, New Haven, Conn., 2020.



# La storia militare nella formazione professionale dei Quadri Ufficiali

di GIOVANNI CERINO BADONE

## *I due pilastri della saggezza*

**N**el 2013, al termine di una sessione di laurea, tre ufficiali dell'esercito italiano che avevano seguito i miei corsi mi proposero di insegnare storia militare negli istituti di formazione della loro Forza armata. Ciò, a causa delle norme un po' farraginose che regolano attualmente il funzionamento degli istituti italiani di formazione militare, comportava il mio arruolamento nella Riserva Selezionata col grado di Capitano (secondo le tabelle di equiparazione tra gradi militari e livelli di impiego civile): così nel giugno 2015 prestai giuramento nel febbraio 2016 presi servizio a Torino come docente di storia militare presso la Scuola d'Applicazione dell'Esercito (frequentata dai sottotenenti provenienti dai corsi regolari dell'Accademia Militare di Modena), incarico che ho rivestito fino al marzo 2019. Tale attività si è conclusa idealmente con l'approvazione della Nota Dottrinale, *La Storia Militare. Uso e metodologia*, Ed. 2018, il cui testo viene commentato e parafrasato in questo articolo<sup>1</sup>.

Gli anni di insegnamento 2015-2019 sono stati un'esperienza molto significativa, in termini umani e di lavoro. La mia formazione di storico, e la privilegiata posizione di *embedded*, mi hanno permesso di osservare molti aspetti della nostra istituzione che la maggior parte degli storici accademici

---

1 Le pubblicazioni dottrinali dell'Esercito Italiano sono materiali «Non Classificati Controllati» e quindi di vietata divulgazione. Questo è però un semplice resoconto di come è nato il mio contributo e delle premesse scientifiche su cui si basa.

non immagina neppure. Tra le cose che sicuramente non immaginano, ma che a pensarci bene è tutt'altro che sorprendente, è che non solo gli allievi provenienti dalla scuola civile, ma anche i docenti degli istituti di formazione dei Quadri e gli stessi stati maggiori considerano la storia militare soprattutto come epopea identitaria e comunque senza rapporto con la professionalità attuale. Ne deriva in primo luogo la rimozione inconscia delle lezioni del passato, ossia proprio di quel che dovrebbe essere l'oggetto principale della storia militare professionale ("Quando si parte il gioco della zara, / colui che perde si riman dolente, / ripete le volte e tristo impara"<sup>2</sup>). Aspetti che in qualche misura ci sono sempre stati in tutte le istituzioni militari, ma che paradossalmente si sono ulteriormente accentuati dopo la fine della guerra fredda e dell'esercito di leva, delle ideologie e dell'antimilitarismo diffuso, perché questi fattori, come appresi dai miei "cattivi maestri" e in parte feci io stesso in tempo a constatare, costringevano l'istituzione a confrontarsi realmente con le passate esperienze e quindi ad avere una migliore comprensione del contesto storico attuale.

Più fondamentale è però l'altra esperienza che il mio insegnamento mi ha consentito di acquisire, e cioè la distanza che intercorre tra l'approccio sociologizzante che predomina nei contributi accademici alla storia militare e la realtà operativa di un esercito moderno. L'impatto con le procedure, con le capacità e con gli ambienti operativi fa comprendere quanto astratti e fantasiosi possano essere gli studi che non si propongano in primo luogo di ricostruire nei dettagli anche più minuziosi le esperienze del passato. La storiografia militare accademica è in genere, non solo in Italia, "militare" nell'oggetto ma non nello scopo e nel metodo. Pur dando un contributo di fondamentale importanza, essa è quindi essenzialmente storia politica, sociale, economica, giuridica delle istituzioni militari e della guerra, ma non analisi critica delle operazioni e della condotta della guerra, che invece dovrebbe costituire il cuore e il proprium di una storia realmente "militare".

Entrambi questi aspetti hanno reso particolarmente complesso costruire un corso che insegnasse a ricostruire e soprattutto interpretare criticamente operazioni e combattimenti del passato<sup>3</sup>. Ho quindi dovuto costruire tutto da

---

2 DANTE, *Purgatorio*, VI, 1-3.

3 Robert M. CITINO, *The German Way of War: From the Thirty Years' War to the Third*

zero, avendo come unico paragone le attività svolte nei centri di formazione statunitensi e britannici, dove l'insegnamento della storia militare si fonda su una scelta di esempi (*case study*) coerenti con gli scopi addestrativi delle classi di ufficiali.

### *Formazione e pratica*

La formazione è il processo attraverso il quale l'istituzione assicura il conseguimento da parte del personale di un livello di conoscenze tale da consentire il funzionamento del sistema. Specialmente nella formazione militare, la teoria deve quindi essere connessa con la pratica. Strumenti della teoria sono l'insieme delle pubblicazioni dottrinali e tecniche, e la didattica consiste in lezioni frontali, on-line, seminari, ecc. La pratica pone invece maggiori ambiguità. Solitamente la si fa coincidere con l'addestramento e le esercitazioni. In realtà queste servono ad affinare le procedure per poterle eseguire correttamente anche in situazioni di forte stress fisico e mentale. Oltre all'esecuzione delle *procedure*, occorre allenare la mente e sviluppare la capacità di analisi e simulazione di un evento bellico. Per gli Ufficiali si tratta di comprensione e simulazione dell'esercizio del comando. Lasciare che l'apprendimento

---

*Reich*, Lawrence 2005) e Stig FÖRSTER, (*The Battlefield: Towards a Modern History of War*, London 2008) notano come la Storia Militare debba necessariamente ritornare ad occuparsi del campo di battaglia: un esercito o un'istituzione militare ha nel combattimento la verifica della tenuta dei reparti, dell'efficacia dell'addestramento, della snellezza e dell'efficienza della logistica e della sua organizzazione di base. Hochedlinger scrive che «la storia delle campagne e delle battaglie non solo è superata ma è anche incline a mantenere vivi antichi pregiudizi contro una disciplina (la storia militare) che deve lottare per ottenere un posto di rispetto; in più la vecchia storia narrativa ha in gran parte e considerevolmente esaurito lo studio di campagne e battaglie». Michael HOCHEDLINGER, «Bella gerant alii? On the state of Early Modern Military History in Austria», *Austrian History Yearbook*, vol. XXX, Minneapolis 1999, p. 24. L'autore di queste pagine non può che essere in disaccordo con questa affermazione. Gli studi delle più note battaglie e campagne sono di fatto inesauribili, dal momento che nuove interpretazioni sono sempre possibili, grazie ad una rinnovata e più critica lettura delle fonti già conosciute, alla scoperta di documentazione inedita e di moderne forme di indagine. Fra queste emerge la nascente Conflict Archaeology che si sta rivelando in grado di mettere nelle mani degli storici militari un notevole e prima di oggi impensabile strumento di studio per la ricostruzione e la comprensione del campo di battaglia. R. A. Fox, *Archaeology, History, and Custer's last Battle*, Norman 2003; P. Harrington, *English Civil War Archaeology*, London 2004; *Fields of Conflict. Battlefield Archaeology from the Roman Empire to the Korean War*, a cura di D. Scott, L. Babits e C. Haecker, 2 voll., Westport 2007.



avvenga sul campo può essere a volte disastroso, e comunque costoso: come dicevano Clausewitz e Moltke, l'unica alternativa è apprendere attraverso lo studio delle esperienze passate. E gli strumenti specifici dell'apprendimento militare sono il *Battlefield Tour* e lo *Staff Ride*.

Lo studio della storia compensa la mancanza di esperienza diretta. Gli Ufficiali italiani probabilmente trascorreranno uno o due anni in missione o in luoghi potenzialmente ostili, e spesso anche in tali situazioni non si troveranno mai impegnati in combattimento. Altri addirittura si troveranno nella condizione di doversi preparare ad una missione, o ad un conflitto, senza aver mai avuto la possibilità di giovare di esperienze simili. Come un laureato in chirurgia che entri per la prima volta in sala operatoria, l'Ufficiale che arrivi in una missione all'estero formato solo sulla storia militare avvertirà subito che deve ricominciare tutto da capo. Conoscenza, capacità di analisi e senso critico permettono di valutare i problemi, affrontarli e risolverli con efficacia. Ardant du Picq scriveva a metà Ottocento: «qualunque cosa si osservi, il soldato andrà a compararla e ad assimilarla alla sua esperienza personale. L'esperienza è lunga da formare, mentre una vita troppo breve. Ecco perché dobbiamo fare propria l'esperienza degli altri». Sostituiamo esperienza con storia militare, e il concetto è espresso con poche parole.

Ovviamente, se la storia ci aiuta in fase di pianificazione, ed è uno strumento utile per la formazione del personale in uniforme, occorre sempre avere a mente che il passato non dà mai la soluzione ai problemi del presente, e sarebbe assurdo cercare di risolvere problemi attuali applicando antichi rimedi. Questo poi rimane doppiamente valido in ciascuna attività umana, la guerra nello specifico. Il passato, se mai, ci aiuta a delineare la situazione presente, non a risolverla.

### *All'inizio era intelligence*

La storia militare ha sostanzialmente tre categorie di utenti: le persone interessate a leggere di eventi bellici per svago o approfondimento culturale, i ricercatori e i docenti universitari, i militari. Questi ultimi hanno tutto l'interesse a studiare la materia, non tanto come una qualunque disciplina del corso di laurea scelto, quanto come elemento qualificante del loro profilo professionale. L'Esercito italiano, per esempio, attraverso l'Università degli

Studi di Torino (nello specifico la SUISS)<sup>4</sup>, prevede la formazione dei giovani Ufficiali presso la Scuola di Applicazione con alcuni corsi di Storia delle Istituzioni Militari, ed è basata su una concezione di disciplina indipendente a carattere tecnico-operativo. La storia militare, infatti, è nata nel XVII secolo, come elemento fondante dell'intelligence strategica, a supporto della ricerca e dell'elaborazione sistematica e statistica delle informazioni, finalizzate all'elaborazione di piani logistici e operativi in rapporto ai possibili teatri e ambienti di guerra. Gli specialisti della storia militare erano in genere ufficiali delle armi dotte, in particolare artiglieri ingegneri e geografi, ma all'occorrenza anche spie, avventurieri ed ecclesiastici. L'attività, basata sul lavoro di tecnici ed esperti e finalizzata allo studio delle campagne e dei precedenti, era dunque concettualmente ben distinta dalla memorialistica, dalla storiografia e dalla storia militare ufficiale. Questa visione tecnica della materia decadde in Italia a fine Ottocento, quando la storia militare fu spostata a livelli gerarchici sempre più elevati ed astratti; divenne attività di mero coordinamento per poi scomparire del tutto dal processo di pianificazione tattica e di consulenza strategica. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la separazione della storia generale nelle due grandi correnti della storia politica e sociale ha ulteriormente accresciuto la frammentazione delle storie specialistiche, militari quanto al campo d'indagine, ma che, per il metodo e l'interesse, divennero in realtà storie politiche, sociali, istituzionali ed economiche della guerra e delle istituzioni militari<sup>5</sup>.

### *Questioni didattiche e scelta dei case studies*

Appare quindi evidente che la storia militare ed il suo insegnamento si sono distaccati dalle loro finalità originarie ed oggi non servono più né all'intelligence, né alla pianificazione di un'operazione, soprattutto a livello tattico. Solo di recente, a tal proposito, l'Esercito Italiano ha introdotto la Storia Militare per il Corso di Stato Maggiore. Un ufficiale che segue oggi un corso di

4 <http://www.suiss.unito.it/do/home.pl/GSearch?search=in%3Acorsi+f055-c501PO>

5 Il testo di riferimento per lo sviluppo della storia militare, italiana e non, rimane V. Ilari, *Imitatio, restituito, utopia: la storia militare antica nel pensiero strategico moderno*, in *Guerra e diritto nel mondo greco e romano*, a cura di M. Sordi, Vita e Pensiero, Milano 2002, pp. 269-381. Sullo stato corrente della storia militare si veda S. Förster, *The Battlefield: Towards a Modern History of War*, German Historical Institute London, London 2008.

storia, se non è un vero appassionato della materia che intende approfondire con un percorso di studi individuale, si trova ad affrontare un approccio didattico molto diffuso: gli storici sono più attenti a proporre e a curare l'apprendimento delle fondamenta istituzionali della ricerca storica, l'analisi delle fonti e delle risorse documentarie e gli sviluppi della storiografia, piuttosto che a ricercare un'ottica multi-disciplinare per avvicinarsi alle esigenze primarie di un percorso formativo particolare e specialistico come potrebbe essere quello delle Scuole di Formazione di un'organizzazione militare. Nel caso di un insegnamento rivolto a personale in uniforme i problemi sono acuiti, in quanto gli studenti sono abituati dalla loro formazione presso le strutture formative militari ad affrontare argomenti di "storia militare" con un metodo, un dizionario e un lessico probabilmente diversi da quelli declinati soprattutto dalla tattica e dall'arte operativa. Ciò anche nella considerazione che il compito degli istituti militari resta la formazione di professionisti della guerra e non di esperti di storiografia militare, per essere in grado di elaborare decisioni e valutare situazioni complesse, anche rischiose.

### *Una definizione*

Possiamo a questo punto dare una definizione di Storia Militare per la formazione del personale dell'Esercito. Definiamo, appunto, Storia Militare la raccolta, obiettiva, accurata, descrittiva ed interpretativa, di tutte le attività che hanno visto impegnate delle forze armate in tempo di pace e di guerra. In altri termini, la Storia Militare esamina come le nazioni si preparano alla guerra, come la affrontano e come, vincenti o sconfitte, la terminano, come la preparazione e il conflitto stesso cambino la società, e come le nazioni gestiscano le loro forze armate in tempo di pace, la ricostruzione e le situazioni di post-conflict.

Possiamo individuare almeno tre settori della Storia Militare:

- storia delle operazioni: tratta del combattimento e degli aspetti militari per eccellenza; tratta altresì della logistica, della tattica, della strategia, della leadership. In questo gruppo possiamo trovare lo studio delle campagne e delle operazioni in generale;
- storia delle istituzioni e dell'organica, relativa alle attività funzionali e professionali della forza armata. Include lo studio delle dottrine e

dell'organizzazione delle forze, dell'addestramento, del reclutamento, dello sviluppo degli armamenti, sia in tempo di pace che in tempo di guerra;

- storia sociale delle istituzioni e della professione militare, oggi il settore più noto tra i tre qui presentati, e il campo di studio privilegiato da parte degli studiosi delle università civili. In questo insieme si studiano i rapporti tra il mondo militare e quello civile, e si analizzano gli elementi economici, sociali, psicologici.

Queste tre categorie non sono isolate l'una dall'altra, ma servono per inquadrare la complessità dello studio di un evento militare. In generale, dopo il biennio presso l'Accademia militare di Modena, il percorso fondamentale che un Ufficiale deve seguire è rappresentato dal triennio presso il Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito, durante il quale i frequentatori ottengono, dapprima, una laurea triennale e successivamente quella magistrale in Scienze Strategiche.

### *Visite di istruzione o Staff Ride*

Spesso, quando si parla di storia militare e di battaglie, la visita dei luoghi degli scontri risulta molto più immediata e chiara della migliore presentazione in Power Point. Improvvisamente tutto diventa reale: le distanze, le *Engagement Areas*, i capisaldi<sup>4</sup>, gli appigli tattici, gli itinerari di avanzata e di ritirata. L'idea di utilizzare i campi di battaglia del passato come strumento per la formazione degli Ufficiali risale alla metà del XIX secolo, quando furono organizzati i primi Staff Ride da parte dello Stato Maggiore dell'Esercito prussiano. Il termine stesso è una diretta reminiscenza di quelle attività: Staff, in quanto effettuato dallo Stato Maggiore, e Ride in quanto allora i Comandanti si muovevano con le proprie cavalcature.

Lo scopo iniziale era quello di far apprezzare agli Ufficiali quanto il terreno condizionasse i loro ordini e di aiutarli a comprendere come affrontare le difficoltà operative e tattiche contingenti. In seguito la visita e lo studio dei campi di battaglia divenne parte dei percorsi formativi specializzati verso la fine dell'Ottocento per iniziativa del Colonnello G.F.R. Henderson (1854-1903), professore di storia militare e tattica al British Army Staff College di Camberley. A partire dagli anni Trenta del XX secolo tale attività addestrativa

divenne parte integrante delle attività di formazione e addestramento dell'Esercito Britannico e, successivamente, di quello Statunitense, nelle due accezioni di Staff Ride e Battlefield Tour<sup>6</sup>.

Le uniche forze armate occidentali i cui programmi addestrativi prevedono e disciplinano lo svolgimento di regolari attività di Staff Ride (SR) e Battlefield Tour (BT) sono quelle di Regno Unito, Germania, Stati Uniti<sup>7</sup> e Canada. Attività che ovviamente nulla hanno a che vedere col 'turismo militare' fadda-te, perché sono intese a sviluppare nei partecipanti quel che Napoleone chiamava il "colpo d'occhio", ovvero la capacità di analisi militare non solo del terreno ("terrain") ma pure del "paesaggio" ("landscape"). SR e BT sono spesso usati come sinonimi, ma in realtà differiscono tra loro, come pure da quel che gli inglesi chiamano «Training Exercise Without Troops» (TEWT) e noi «Esercitazione con i Quadri» (EQ).

Nell'Esercito Britannico lo studio del campo di battaglia avviene abitualmente attraverso queste tre differenti attività addestrative, da impiegare a seconda del personale interessato o degli obiettivi da raggiungere:

- il Battlefield Tour è espressamente dedicato alla descrizione di un'operazione bellica del passato che mantiene al presente un interesse specifico da un punto di vista spiccatamente tattico e operativo. Un'approfondita e dettagliata preparazione per un simile attività addestrativa non è abitualmente richiesta;
- lo Staff Ride si concentra maggiormente sull'analisi delle operazioni o della situazione strategica piuttosto che sulla narrazione degli eventi storici. Gli obiettivi formativi sono direttamente attagliati alle necessità operative degli Ufficiali coinvolti nell'esercitazione.

6 Sull'addestramento degli Ufficiali inglesi e l'utilizzo della formula dello Staff Ride si veda ad esempio già quanto veniva ufficialmente pubblicato nel 1908: R.C.B. HAKING, *Staff Rides and Regimental Tours*, London 1908. R.A.M.S. MELVIN, «Contemporary Battlefield Tours and Staff Rides: A Military Practitioner's View», *British Army* (2005) VI., *Defence Studies*, 5:1, pp. 59-80.

7 Per le attività statunitensi cfr. W.G. ROBERTSON, *Staff Rides*, Washington 1987 e <http://usa-cac.army.mil/organizations/cace/csi/srteam>

Obiettivi di formazione	Evento		
	BT	SR	EQ
Illustrare i principi dell'Arte della guerra e i collegamenti tra strategia, arte operativa e tattica	Si	Si	Si
Presentare le realtà della guerra, la dimensione umana del conflitto. Affrontare lo studio del comando, della <i>leadership</i> , del morale e della coesione delle singole unità	Si	Si	No
Studio delle operazioni <i>Joint e Combined</i> , della tattica, della logistica, e dell'impatto dei fattori dottrinali, addestrativi, tecnologici e sociali sul campo di battaglia.	Dipende dagli specifici scopi addestrativi		
Incoraggiare lo studio professionale della storia militare mediante la storia critica della condotta delle operazioni in alcuni studi di caso	Si	Si	No
Affinare le capacità militari pertinenti, tra cui il processo decisionale in battaglia	No	Si	Si
BT = Battlefield Tour. SR = Staff Ride. EQ = Esercitazione con i Quadri.			

L'EQ, o il suo corrispettivo inglese TEWT, non prevede di per sé uno specifico approccio storico-militare: consiste infatti nella schematizzazione di una situazione (ipotetica, virtuale o reale) analizzata in base a fattori dati (dottrina, forze, capacità, procedure).

Il terreno prescelto per lo svolgimento di un'EQ può incidentalmente trovarsi su un antico campo di battaglia, ma ciò non ha alcuna diretta influenza sullo svolgimento dell'esercitazione. Si tratta dunque di un'attività che utilizza il terreno, ma non prevede alcuna iterazione tra storia e terreno stesso.

Lo scopo principale del Battlefield Tour è quello di migliorare la formazione professionale degli Ufficiali e quindi dei Leader, attraverso un'attività specifica a loro dedicata, sia che essi vengano aggregati a una formazione appositamente creata a tale scopo, sia che facciano parte di una specifica unità.

Si tratta di uno strumento particolarmente flessibile: indipendentemente dalla campagna o battaglia campale di grandi o piccole dimensioni che si intende analizzare, il Battlefield Tour è pianificato e condotto per esporre e illustrare ai discenti una vasta gamma di principi e lezioni. Inoltre, è abitualmente cura dell'Ufficiale che dirige le attività di studio assicurarsi che i Frequentatori interagiscano con la loro guida sul campo e tra di loro, attraverso

un'esposizione frontale e domande mirate.

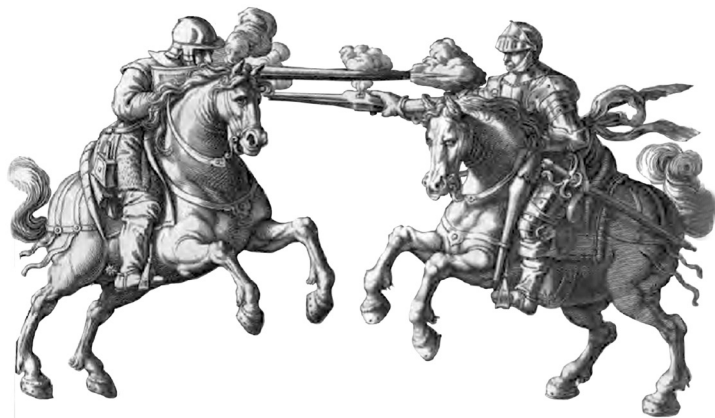
Altro momento fondamentale riguarda l'After Action Review, alla quale tutti sono tenuti a una partecipazione attiva con un report finale delle attività svolte. La scelta del metodo addestrativo più adatto dipende dallo scopo e dagli obiettivi desiderati, dal tipo di personale esercitato e, ovviamente, dalle risorse temporali e materiali a disposizione. Così il Battlefield Tour rappresenta uno strumento di formazione più efficace rispetto allo Staff Ride.

### *Conclusioni*

Quanto sopra argomentato, ci porta a configurare un diverso e forse più funzionale approccio all'insegnamento della storia militare. È chiaro che lo scopo non è quello di formare "tecnici della storia", ma di presentare ai frequentatori una visione sistemica della guerra, della tattica, dell'arte operativa e delle connesse attività di pianificazione, supportate ed integrate con le *lessons learned* della storia militare. Basandosi su esempi scelti tra gli eventi di duemila anni di storia, l'obiettivo sarebbe quindi quello di riuscire a riportare Marte sui banchi di scuola.



*Testi dimenticati*  
*Forgotten Texts*





# La Biblioteca delle Bibliografie militari 1637-1857<sup>1</sup>

di JULIUS PETZOLDT  
(1812-91)

NOTA BIOGRAFICA SULL' AUTORE. Julius Petzholdt fu uno dei più importanti bibliografi del suo tempo, famoso anche per la sua bibliografia dantesca. Impiegato dal 1839 presso la Biblioteca Secondaria del Principe a Dresda riorganizzò l'inventario con nuovi sistemi, esposto poi nel famoso *Katechismus der Bibliothekenlehre* (tradotto in italiano nel 1894 come *Manuale del bibliotecario*)<sup>2</sup>. Fondò nel 1841 fondò la *Anzeiger für Literatur der Bibliothekwissenschaft* (dal 1850 *Anzeiger für Bibliographie und Bibliothekwissenschaft*), pubblicata fino al 1886, unica rivista di bibliografia aggiornata con le nuove pubblicazioni nazionali e straniere di tutti i campi del sapere e della letteratura sulla teoria e la pratica delle biblioteche. Su di essa basò la sua *Bibliotheca bibliographica* (1866), una bibliografia di bibliografie che stabiliva standard di affidabilità, universalità, orientamento internazionale e annotazioni critiche. Petzholdt scrisse inoltre numerose bibliografie e articoli minori in annuari, riviste e giornali e fu membro di diverse società scientifiche (incluso il consiglio della Società dantesca tedesca). «Privo di sostegno statale e con scarso supporto da parte dei suoi colleghi professionisti, svolse un lavoro pionieristico per adattare la funzione delle biblioteche alle crescenti esigenze»<sup>3</sup>.

- 1 PETZOLDT, «Übersicht der gesammten militärische Bibliographie»[N. 659], *Neuer Anzeiger für Bibliographie und Bibliothekwissenschaft*, September 1857, pp. 266-77; October 1857, pp. 310-320. Trad. franc. in *Revue Militaire Suisse*, III, 1858, da p. 72. Sul tema, v. V. ILARI, *Clausewitz in Italia e altri scritti di storia militare*, Aracne, Roma, 2019, pp. 87-130 («Tra bibliografia, sistematica ed epistemologia militare»).
- 2 PETZOLDT, *Manuale del bibliotecario*, presentazione di Marielisa Rossi, Manziana, Vecchiarelli editore, 1999.
- 3 Manfred MÜHLNER, «Petzholdt, Julius», *Sächsische Biografie*, hrsg. vom Institut für Sächsische Geschichte und Volkskunde e. V., bearb. von Martina SCHATTKOWSKY, 2006. G. NÄTHER, «Julius Petzholdt bibliotecario e dantista», *Accademie e biblioteche d'Italia*, 40 (4-5), pp. 299-305.

Le Bibliografie militari  
censite da Julius Petzholdt nel 1857  
(le date si riferiscono alle varie edizioni delle opere)

Parte Prima:  
Bibliografie del Settecento (42)

Generali (10)

- 1637 Gabriel Naudé (1600-1653). *Syntagma de studio militari*. Romae, pp. 514-550.
- 1659 *Bibliotheca Militum, or the Souldiers publick Library*. London
1683. Naudé. *Bibliographia Militaris in Germania primum edita cura G. Schubarti*. Lugduni Batavorum. 1699.
1724. Johann Tobias Wagner. *Entwurf einer Soldaten-bibliothec: nebst der gantzen Alten, Römischen, Teutschen ...* Leipzig.
1743. Jean Michel de Loen. *Le Soldat, avec un Essai de Bibliographie militaire*. Francfort. 1751. 1752
1765. Ferdinand Friedrich von Nicolai (1730-1814). *Nachrichten von alten und neuen Kriegs-büchern ...* Stutgard.
- 1781-82. Johann W. von Bourscheid. *Anzeige u. Rezensionen des neuersterscheinenden Werke der Mil. Literatur*. Wien.
- 1783-99. Conrad Salomon Walther (1738-1805). *Versuch einer vollständigen Militair-Bibl. Essai d'une Bibl. mil.* Dresden.
- 1794-1803. Gottfried Erich Rosenthal (1745-1813). *Encyclopädie der Kriegswissenschaften*, I-VIII. Gotha.
- 1797-1800. Johann Gottfried Hoyer (1767-1848). *Geschichte der Kriegskunst*

Artiglieria e genio (18)

1703. Leonhard Christian Sturm, *Architectura militaris hypotetico-eclectica*. Norimbergae. 1704. 1719. 1755.
1715. *Ritterplatz. Die geöffnete Festung*. Scribenten: pp. 126-41. Hamburg.
1754. Guillaume Le Blond (1704-1781). «Plan ... Ecole de mathématique militaire». in *Mercure de France*, pp. 46-60.
1755. Ferdinand Friedrich von Nicolai (1730-1814). *Essai d'Architecture militaire*. Berlin.

1757. Johann Friedrich Hähn (1710-89). *Anweisung zur Kriegs-Bau-Kunst*: pp. 15.23. Berlin.
1758. Christian Rieger. *Universae Architecturae Mil. Elementa* (Syllabus Scriptorum). Vindobonae.
1760. Carl August von Struensee (1735-1804). *Anfangsgründe der Artillerie*. Leipzig. 2. Aufl. 1769.
1767. Vicente de Los Rios (1732-79). *Discurso sobre los illustres Autores de Artilleria en España*. Madrid.
1768. David Andreas Schneller (1723-1790). *Fortifications u. Art. Bibliothek* nella trad. tedesca di Belidor. Braunschweig.
- 1770-75. Johann Ephraim Scheibel (1736-1809). *Chronologische mathematische Bibliograpgie die Fortifikation betreffend*.
1776. Joachim Michael Geuss (1745-1786). *Ausführliche Abhandlung der Minirkunst*. Kopenhagen.
- 1777-80. Joachim Michael Geuss. *Versuch einer Art.-Bibl.* In *Magazin für Ingenieur u. Artiller.*, I, 2393-372. VI, 199-317.
1778. Henri-Othon de Scheel (1745-1807). *Mémoires d'artillerie, contenant l'Artillerie nouvelle*. Copenhague. 1794 Paris. 1795 Strasbourg.
1783. Hannoverische *Artillerie-bibliothek*. Hannover.
1783. Jozéf Jakubowski (1743-1814). *Nauka Artyleryi zebrana z najpoznyczszych Autorów*. Warszawa.
1787. Andreas Böhm. «... Schriften ...Festung». In *Magazin für Ingenieur und Artilleristen*, Jena, X, pp. 259-368.
1789. Johann Hermann Pffingsten (1751-99). «Schriften über die gesammte Artillerie». In *chemische Artillerie*, Jena, 234-74.
1795. Comité des Fortifications. *Notice des principaux Ouvrages relatifs à l'Art ... jeunes Officiers du Génie*.

#### Geografia, topografia e cartografia (4)

- 1655-61 Joannes Blaeu (1596-1673). *Catalogus Librorum et tabularum geographiocarum et hydrograph.* Amstelodami.
1726. Johann Hübner (1668-1731), *Museum Geographicum, dass ist: Verzeichnis der besten Landcharten*. Hamburg. 1746.
1737. Abbé de Gourné, Pierre Mathias (1702-1770). *Dissertation sur le choix des cartes de Géographie*. Paris.
1752. Roche Joseph Julien. *Catalogue général des meilleures cartes géographiques et topographiques*. Paris. 1763.



## Letteratura militare antica (2)

1708. Ernst Salomon Cyprian (1763-1745). «De claris Scriptoribus veteris Rei Militaris», in *Selecta Programmata*, pp. 21-26
1782. Jeremias Wöldicke (1736-87). *Index Bibliothecae militaris Scriptorum veterum graeco-latinorum*. Soroe

## Medicina militare (1)

1764. Ernest Gottfried Baldinger (1738-1804). *Introductio in notitiam Scriptorum medicinae militaris*. Berolini.

## Marina (1)

1793. Johann Hinrich Röding (1732-1800). *Allgemeines Wörterbuch [u. Literatur] der Marine*. Hamburg /Leipzig.

## Aggiornamenti bibliografici (3)

- 1770-72. Duvernois. *Notice des Livres ... depuis l'année 1760*. Dans l'*Encyclopédie Militaire*, par une Société ... Paris.
- 1781-82. Johann W. von Bourscheid. *Anzeige und Rezensionen der neuersterscheinenden Werke der mil. Literatur*. Wien.
- 1795-1807. Joh. Samuel Ersch. "Kriegswissenschaften". In *Allgem. Repertorium der Literatur für die J. 1785-1800*. Weimar.

## Cataloghi di Biblioteche private (1)

1771. *Bibliothèque militaire du Gen. Maj. d'Eggers*. 1772.

## Cataloghi di Biblioteche militari nazionali (2)

- [1760. Vicente García de la Huerta (1734-87). *Biblioteca militar española*. Madrid.]
1781. Francesco Paolo Smitner. *Catalogo della Biblioteca del Sagro Militar Ordine di Malta*.

Parte Seconda:  
Bibliografie del 1800-1830

Generali (11)

1802. Antoine de La Roche Aymon (1772-1849). *Introduction à l'étude de l'Art de la guerre*. (Notice des principaux écrits).
1803. Dépôt de la guerre. Notice sur les princ. historiens ... considérés militairement. In *Mémorial top. et mil.*, 42-122. 1829.
1804. Nicolas Toussaint Lemoyne Desessarts (1744-1810). *Nouveau Dict. bibl. portatif ... la Bibliothèque d'un Militaire*.
1804. Fried. Wilh. v. Bernewitz (1768-1812). *Verzeichnis ... Schriften [für] das Studium [u.] Selbst-unterricht [des Offiziers]*
1805. Conrad Sigismund Ziehen . *Ueber Zusammenstellung der Theile der Kriegswissenschaften*. Berlin.
1815. Wilhelm Traugott Krug (1770-1842). *Versuch einer systematischen Enzyklopädie der Kriegswissenschaften*. Leipzig.
1817. G. E. Costa de Beauregard (1752-1824). Livr. propres ...à la Biblioth. d'E-M Gén. In *Mél. tirés d'un portef. mil.* I, 7-32.
1817. Ernst Siegfried Mittler (1785-1870). *gesammte Militair Literatur ... zu dem Studio der mil. Wiss.* Berlin. 1818. 1823.
1823. Ernst Siegfried Mittler (1785-1870). *gesammte Militair Literatur nach den Materien geordnet*. Berlin.
1824. Doisy. *Essai de bibliographie militaire*. Anselin et Pochard. Paris.
1824. Heinrich Friedrich Rumpf (1795-1867). *Allgem. Lit. d. Kriegswiss. Litérature universelle des Sciences Mil.* Berlin.

Aggiornamenti bibliografici (1)

1816. Muller. *Uebersicht aller der in den J. 1800 bis 1816 über Kriegskunst ... Bücher*. Erfurt.

Artiglieria e genio (8)

1801. Charles François Mandar (1775-1844). «Ouvrages écrits sur l'art défensif». In *De l'Architecture des Forteresses*. Paris.
1803. Paolo Emilio Guarnieri (1740). *Breve Biblioteca dell'Architettura militare*. Milano. 2a ed.



1804. Prospero Balbo (1762-1837). «Bibl. d'art.» (*Vita del ... Papacino d'Antonj*, 1791), Mem. Acc. Sc. Torino, XV, 281-344.
1810. Luigi Marini (1768-1838). *Biblioteca storico-critica di fortificatione permanente*. Roma (T. I dei *Prolegom.* a De Marchi).
1812. E. F. Wrede. Kriegswiss. Literatur. In *Enzykl. Handbuch der Wiss. Literatur* [Fortsetzung von W. T. Krug], III, 1, 325-61.
1817. Johann Gottfried von Hoyer (1767-1848). *Allgemeines Wörterbuch der Kriegsbaukunst*. III- Berlin.
1819. Comité d'artillerie. «Tableau des Auteurs ...» In *Aide-Mémoire à l'usage des officiers d'Artillerie*, pp. 1257-81. Paris.
- 1822-32. Gaspard Herman Cotty (1772-1839). «Notice sur les ouvrages anciens et modernes ...» In *Dictionnaire de l'Art*. Paris.

#### Geografia, topografia e cartografia (8)

1803. Dépôt de la guerre. «Notice sur la Topographie ... Catalogue des meilleures cartes». In *Mémorial top. et mil.*, 57-201.
1803. Jaeger. *Catalogue d'une collection considérable de Cartes géographiques*. Francfort.
1805. G. Hayne. *Anweisung das mil. Aufnehmen nach dem Augenmaas*. Dessau. *Eléments de topogr. mil.* 1806 Paris.
- 1810-17. Simon Schropp & Co. *Catalogue des Cartes et Ouvrages géographiques*. Berlin. 1846.
1813. E. W. Woltersdorf. *Repertorium der Land- und Seekarten*. Wien.
1819. Gerhard Fleischer. *Karten, Grundrissen, Prospekten von Städten, Festungen und Schlössen*. Leipzig.
- 1824-26. Carl von Decker (1784-1844). *Karten-Wegweisen durch Europa*. Berlin.
- 1824-25. Wien. *Catalog zu den im K. K. Kriegs-Archiv befindlichen gestochenen Karten*.

#### Applicazioni militari delle scienze matematiche, fisiche e ingegneristiche (2 ed.)

1813. Johann Samuel Ersch (1766-1828). *Liter. der Mathematik, Natur u. Gewerbs-kunde mit Inbegriff der Kriegskunst*
1828. Johann Samuel Ersch (1766-1828) u. Franz Wilhelm Schweigger-Seidel (1795-1838). *Neue fortgesetzte Ausgabe*.

## Bibliografia di Economia militare (1)

1826. Anonymus. *Ueber die Literatur des Militair-Oekonomie*. Leipzig.

## Marina (2)

1808. Jeremias David Reuss (1750-1837). *Repertorium commentationum ... secund. disciplinarum ordinem ... Scientia Navalis*.

1813. Simone Stratico (1733-1824). *Bibliografia di Marina nelle varie lingue d'Europa*. Milano. 1823.

## Bibliografia di cavalleria e ippologia (1)

1827-31. Friedrich Wilhelm von Bismarck (1783-1860). *Reuter-Bibliothek*. Karlsruhe.

## Letterature militari nazionali (2)

1803. Gio. Fr. Galeani Napione (1748-1830). "Notizia .. scrittori mil. italiani", *Mem. Acc. Sc. Torino*, XIII, 1803, 446-64.

1828. Conde Federico Moretti (1769-1839). *Diccionario militar Español-Frances*. Madrid.

## Ordini cavallereschi e bibliografia delle Crociate (2)

1802. Franz Paul von Smitmer's. *Literatur der geistlichen und Weltlichen Militair-und Ritter-Orden*. Amberg.

1822. Joseph François Michaud (1767-1839). *Bibliothèque des Croisades*. Paris. 1823. 1829.

## Cataloghi di Biblioteche private (2) e di librai (6)

1805. Frères Walther. «Catalogue raisonné des Livres mil. de la Bibl. ...» In *Oeuvres militaires du prince de Ligne*. T. XIV.

1823. *Cartes Géographiques, topographique et de marine de la Bibliothèque du prince Alexandre Labanoff de Rostoff*.

1815. Sander. *Militairische Bibliothek* (in Deutschland). Berlin. 1817. 2e Aufl.

1818. Baldassarre Borel. *Catalogue des livres militaires (en langues fr. et it.) qui se trouvent chez Borel, Libraire à Naples*.

1818. Ferdinand Dümmler (1777-1846). *Neue militairische Handbibliothek*. Berlin.
1821. Anselin et Pochard. *Catalogue de livres militaires*. Paris.
1823. Lackington's General Catalogue of Books. III. The Military and Naval Science. London.
1824. Theodor Johann Christian *Friedrich Enslin (1787-1851)*. *Bibliothek der Kriegswissenschaften*. Berlin.

Cataloghi di Biblioteche militari nazionali (3)

1819. Hamburg. *Militair-Bibliothek*. –
1825. Wien. *Kriegs-Bibliothek*.
- 1828-1839. Stokholms *Kriegs-Bibliothek*.

Cataloghi di Biblioteche reggimentali (4)

1820. München. *Bibliothek der K. Regt Garde du Corps*.
1823. *Cadetten-Bibliothek*. Berlin.
1823. *Bibliothek der K. Grenadier-Garde Regiment*. München.
1828. Augsburg. *Reg.-Bibliothek*.

# NEUER ANZEIGER

für

## Bibliographie und Bibliothekwissenschaft.

Herausgegeben von Dr. J. Petzholdt.

<b>September.</b>	<b>Inhalt:</b>	<b>1857.</b>
-------------------	----------------	--------------

Uebersicht der gesammten militairischen Bibliographie. Verzeichniss Russischer bibliographischer Schriften in ausländischen Sprachen von G. Gennadi. Zur Bibliographie der Werke Dr. M. Luther's. Literatur und Miscellen. Allgemeine Bibliographie.

### [659.] Uebersicht der gesammten militairischen Bibliographie.

Bei der schon in älterer Zeit ziemlich grossen Umfanglichkeit der Militairlitteratur hat sich auch schon frühzeitig das Bedürfniss nach einer allgemeinen Militairbibliographie fühlbar gemacht; bereits in der ersten Hälfte des XVII. Jahrhunderts hat es — um von früheren Versuchen ganz abzusehen — Naudé unternommen, eine solche zusammenzustellen. Diese Arbeit ist aber, wenn auch litterarhistorisch noch jetzt selbst von Interesse, doch bibliographisch durchaus unzulänglich und ohne Werth. In letzterer Hinsicht ist erst der gegen Ende des XVIII. Jahrhunderts erschienene Versuch einer vollständigen Militairbibliothek von Walther von Belang und Bedeutung. Indessen hat auch diese Bibliographie natürlich auf die Dauer durchaus nicht genügen können und das immer fühlbarer gewordene Bedürfniss ist erst durch die Rumpfsche Litteratur in einer den Anforderungen der Zeit entsprechenden Weise befriedigt worden. Die einige Jahre später von v. Hoyer veröffentlichte Litteratur ist zwar an litterarischem Materiale noch reicher jedoch bibliographisch von untergeordnetem Werthe. Seitdem hat man, was mindestens die allgemeine d. h. die alle Zeiten sowie alle Litteraturen berücksichtigende Militairbibliographie betrifft, Nichts weiter gethan; es müssten denn die in den beiden letzten Decennien erschienenen Schriften von Scholl, Schütte, v. Witzleben und d'Ayala, mit der Rumpfschen Litteratur zusammengehalten, gemeinschaftlich als ein neues Werk angesehen werden, aus dem sich allerdings ein Ueberblick über die gesammte Militairlitteratur von der frühesten bis auf die neueste Zeit gewinnen lässt. Ausser den vorgenannten Arbeiten hat aber die Litteratur noch eine Menge von Schriften aufzuweisen, in denen sich einzelne Theile der Kriegswissenschaft, hauptsächlich das Artillerie- und Geniewesen, bibliographisch bearbeitet finden. Einen recht guten Ueberblick über

alle diese Schriften gewährt das verdienstliche Werkchen von Doisy, welches vorzügliche Beachtung verdient, weil es, wenn auch kein bis auf die neueste Zeit reichendes noch überhaupt auch in Bezug auf frühere Jahre erschöpfendes, doch ein wirklich sehr umfangliches Verzeichniss der betreffenden Schriften des In- und Auslandes und überdiess eine recht verständige Besprechung des Inhaltes und Werthes derselben enthält. Noch weniger erschöpfend ist in dieser Beziehung ein anderes erst vor Kurzem erschienenes Werkchen ziemlich ähnlicher Tendenz, das Duparcq'sche. Sein Verfasser hat zwar allerdings gleich von Haus aus nicht die Absicht gehabt, einen Gesamtüberblick über die militairische Bibliographie zu geben, sondern vielmehr nur die Quellen anzudeuten, aus denen man eine möglichst vollständige Kenntniss der Militairliteratur sich verschaffen kann, sowie zugleich dazu anzuregen, dass in Frankreich ein den besonderen Interessen der Militairliteratur eiges gewidmetes Organ ins Leben gerufen werden müsse; allein abgesehen davon, dass die Begründung eines solchen Organes bei den bereits vorhandenen bibliographischen Hilfsmitteln, die sich aus dem Blesson'schen Repertorium der Militairliteratur fortdauernd ergänzen lassen, wohl kaum so nöthig erscheint, so dürften die von Duparcq gegebenen Andeutungen denn doch etwas zu kärglich und ungenügend sein. Die Quellen oder, mit anderen Worten, die bibliographischen Hilfsmittel, aus denen man eine möglichst vollständige Kenntniss der Militairliteratur entnehmen kann, bestehen — die allgemeinen sowohl als diejenigen Bibliographien, welche für die mit dem Kriegswesen verwandten, namentlich mathematischen, technischen und historischen Wissenschaftsfächer bestimmt sind, nicht mitgerechnet — theils aus den eigentlichen selbstständigen Militairbibliographien oder Militairliteraturen theils aus den anderen militairischen oder vermischten Schriften einverleibten militairisch-bibliographischen Zusammenstellungen theils aus den Katalogen öffentlicher und Privat-Militairbibliotheken theils endlich aus den speziell der Militairliteratur gewidmeten Verlags- und antiquarischen Katalogen. Ausserdem schliessen sich hieran noch die für Militairs wichtigen Kartenkataloge. Ich habe im Nachstehenden den Versuch gemacht, eine möglichst vollständige Uebersicht aller dieser militair-bibliographischer Hilfsmittel zusammenzustellen, um dadurch einerseits die von Doisy und Duparcq gegebenen Verzeichnisse zu vervollständigen und andererseits zu zeigen, dass die Noth hinsichtlich der Militairbibliographie nicht gar so gross und mithin die Abhilfe nicht so dringend ist, als man zu schildern versucht hat. Leider ist es mir bei dieser meiner Zusammenstellung nicht möglich gewesen, von allen den angeführten Schriften selbst Einsicht zu

## Militairische Bibliographie.

267

nehmen (diejenigen, welche ich nicht selbst zu sehen Gelegenheit gehabt habe, sind mit einem Sternchen bezeichnet worden), ebenso wenig als alle im Drucke erschienenen Bibliothekskataloge mit nur einiger Vollständigkeit aufzuführen. Der Umstand, dass diese Bibliothekskataloge in der Mehrzahl der Fälle gar nicht in den Buchhandel gekommen und mithin auch selten zu einer ausgebreiteten öffentlichen Kenntniss gelangt sind, ist Schuld daran, dass im Bereiche der Litteratur mehrentheils wenig von ihnen bekannt ist. Auf Litteraturzeitungen sowie auf sonstige Buchhändler-Prospecte und Ankündigungen, welche Duparcq mit in den Bereich der Quellen für Militairlitteratur gezogen wissen will, habe ich um desswillen bei meiner Zusammenstellung keine Rücksicht genommen, weil, was die letzteren anlangt, diese, wie bekannt, viel zu unzuverlässig und bibliographisch ganz ohne Werth sind, die Litteraturzeitungen dagegen, die doch ganz andere als bibliographische Zwecke haben, von bibliographisch brauchbarem Materiale in der Regel wohl kaum mehr bieten, als was nicht schon aus anderen Quellen bekannt ist.

1637. Naudaeus. — S. 1683.

1655—61. Blaeu. — \* Catalogus librorum et tabularum geographicarum et hydrographicarum nec non globorum et sphaerarum armillarum, quos excudebat Joannes Blaeu. Amstelodami. 1655—61. 8.

1659. Bibliotheca. — \* Bibliotheca Militum, or the Souldiers publick Library. London. 1659. 4.

1683. Naudaeus. — Gabriel. Navdae Bibliographia militaris in Germania primvm edita cura G. Schubarti. Jenae, ex officina Nisiana. 1683. 12. 4 Bll. 160 S. — Wieder abgedruckt in: De Eruditione comparanda in Humanioribus, Vita, Studio Politico, Cognitione Auctorum Ecclesiasticorum, Historicorum, Politicorum ac Militarium, item Peregrinatione. Tractatus etc. Quos Thomas Crenius conlegit, recensuit, emendavit, in incisiva sive commata distinxit, & notis suis, ac locis Auctorum, ubi è re fuit, additis, accuratòque indice auxit. Lugduni Batavorum, de Swarte et Teeringh. 1699. 4. p. 470—535.

Zuerst in des Verf.'s „Syntagma de studio militari“ (Romae. 1637. 4.) veröffentlicht.

1690. Naudaeus. — S. 1683.

1702. Sturm. — S. 1719.

1703. Sturm. — S. 1719.



1708. Cyprianus. — Ern. Sal. Cypriani selecta Programmata. Accessit Dissertatio de Regibus subditiciis. Coburgi, Pfostenhauer. 1708. 8. Enthält p. 21—26: De claris Scriptoribus veteris Rei militaris.
1715. Ritterplatz. — Die Geöffnete Festung, Worinnen Aller derselben hauptsächlichsten Werke und zugehörige Theile, sowohl in einer kurzen Beschreibung, als durch zierliche Risse und Kupfer-Figuren, Nebst Vorführung sämtlicher Officiers, deren Functionen, einer Armée, und anderer Merkwürdigkeiten, den Liebhabern zur Vergnügung, Sonderlich aber Denen Reisenden zur Bequemlichkeit vor Augen gestellt werden. [Zu des Geöffneten Ritter-Platzes Abth. I.] Hamburg, Schillers Wittwe. 1715. 12. Enthält S. 126—41: Scribenten. So von allen Stücken der Krieges-Wissenschaft geschrieben.
1719. Sturm. — \* Architectura militaris hypothetico-eclectica auct. Leonh. Christ. Sturm. Norimbergae. 1719. 4. Enthält p. 1—107 eine Revue der Fortificationsysteme mit bibliographischen Nachweisen.
- Die erste Ausgabe ist 1702 in 8, eine Deutsche Uebersetzung davon, wie angegeben wird, zu Nürnberg bei Monath 1755. 4. erschienen. Auch des Verf.'s „Introductio ad Architecturam militarem. Francofurti ad Viadrum. 1703. 8.“ soll einen „Catalogus librorum Architecturae militaris“ enthalten.
1724. Wagner. — Entwurff Einer Soldaten-Bibliothek Nebst der ganzen Alten, Römischen, Teutschen, Wie auch Neuen Krieges-Verfassung Verfertiget Von Johann Tobias Wagnern. Leipzig, König. 1724. 8. 7 Bl. 492 S. Nebst einem Titelfupfer. Pr. 8 Gr.
1726. Hübner. — \* Museum geographicum, daß ist: Verzeichniß der besten Landkarten, so in Teutschland, Frankreich, England und Holland sind gestochen worden. Hamburg. 1726. 8.
- Eine viel vermehrte Ausgabe ist Hamburg, Brand. 1746. 8. Pr. 7 Gr. erschienen.
1737. de Gourné. — \* Dissertation sur le choix des Cartes de Géographie, par de Gourné. Paris. 1737. 12.
1743. Loen. — \* Le Soldat, ou le métier de la guerre considéré comme le métier d'honneur, avec un Essai de Bibliothèque militaire. Francfort, Fleischer. 1743. 8. 167 S. Pr. 20 Gr.

Der Verf. ist J. Mich. de Loen. — Eine neue Ausgabe dieses Buches erschien unter Loen's Namen zu Frankfurt bei Fleischer 1751. 8., eine Deutsche Uebersetzung ebendasselbst 1752. 8. (An einigen Orten wird auch eine zu Frankfurt erschienene Deutsche Uebersetzung vom J. 1743 oder 1744 citirt.)



## Militairische Bibliographie.

269

1746. Hübner. — S. 1726.
1751. Loen. — S. 1743.
1752. Julien. — \* Catalogue général des meilleurs Cartes géographiques et topographiques, par Julien. Paris. 1752 et 1763. 12.
1752. Loen. — S. 1743.
1754. Le Blond. — Mercure de France, dédié au Roi. Aoust 1754. Paris. gr. 12. Enthält p. 46—60: Plan Des différentes matieres qu'on doit enseigner dans une Ecole de Mathématique Militaire (avec énumération des livres le plus propres à mettre entre les mains des Militaires, pour leur faire acquerir les connoissances dont ils ont besoin sur chacune de ces matieres).  
Der Verf. ist Le Blond.
1755. v. Nicolai. — \*Essai d'Architecture militaire. Berlin. 1755. 4. Enthält p. 96—97 ein Verzeichniss von Schriftstellern über Fortification.  
Der Verf. ist F. v. Nicolai.
1755. Sturm. — S. 1719.
1757. Hähn. — \*Anweisung zur Krieges-Bau-Kunst, von J. Fr. Hähn. Berlin. 1757. 8. Enthält S. 15—23 ein Verzeichniß von Schriften über Fortification.
1758. Rieger. — \*Riegeri Elementa universae Architecturae militaris. Vindobonae. 1758. 4. Enthält unter Anderem: Syllabus scriptorum Architecturae militaris.
1760. Struensee. — S. 1769.
1763. Julien. — S. 1752.
1764. Baldinger. — \*Ernest. Godofr. Baldinger Introductio in notitiam Scriptorum medicinae militaris, antehac edita, nunc verò limitatio et additamentis ab auctore additis recusa. Berolini, Wever. 1764. 8. Pr. 3 Gr.
1765. v. Nicolai. — Nachrichten von alten und neuen Kriegs-Büchern, welche den Feld- und Festungs-Krieg entweder abhandeln, oder erläutern, nebst einer kurzen Beurtheilung derselben, aufgesetzt durch J. von Nicolai. Stuttgart, Cotta. 1765. 8. 96 S. Pr. 6 Gr.
1767. Rios. — \*Discurso sobre los illustros autores é inventores de artilleria en Espana. Por Vincento de Los Rios. Madrid. 1767. 8. 144 S.
1769. Schneller. — Herrn Velidors Vermischte Werke über die Befestigungskunst und Artillerie, worinnen insonderheit eine ganz neue Theorie von den Minen und die Lehre vom Globe de Com-

270

## Militairische Bibliographie.

I

pression enthalten sind, in deutscher Sprache herausgegeben und mit Anmerkungen, nebst einer angehängten Fortifications- und Artilleriebibliothek, auch nöthigen Kupferplatten versehen, durch David Andreas Schneller. Braunschweig, Fürstl. Waisenhaus-Buchhandl. 1769. 8. 10 Bl. 404 S. mit 7 K. Taf. Fr. 1 Thlr. 12 Gr.

1769. Struensee. — Anfangsgründe der Artillerie, abgefaßt von Carl August Struensee. Zweyte Auflage. Leipzig u. Liegnitz, Sievert, 1769. 8. Enthält S. 16—20 ein Verzeichniß von Schriften über Artillerie.

Die erste Auflage ist 1760 erschienen.

1770—72. Duvernois. — \*Encyclopédie militaire, par une Société d'anciens Officiers et de Gens de lettres. Ouvrage périodique. Paris, Valade. 1770—72. 12. 36 Hefte. Enthält vom Maihefte 1770 an eine: Notice des livres qui ont rapport à la science militaire, publiés depuis l'année 1760.

Redigirt von De Verdy Duvernois.

1770—75. Scheibel. — Chronologische mathematische Bibliographie die Fortification betreffend. Enthalten in der Einleitung zur mathematischen Bücherkenntnis. Bd. I. Stk. 2. Breslau, Neper. 1770. (N. A. 1781.) 8. S. 115—224. — Verbesserungen und Zusätze zu der Fortificationsbibliothek, daselbst Bd. I. Stk. 6. 1775. (N. A. 1781.) S. 565—643. — Neue Verbesserungen und Zusätze, ebendasselbst Bd. II. Stk. 7. 1775. (N. A. 1785.) S. 102—14.

Herausgegeben von Johann Ephraim Scheibel. (Vgl. 1787. Böhm.)

1771. d'Eggers' Bibliothek. — \*Bibliothèque militaire du Général-Major d'Eggers. Danzick. 1771. 8. 188 S.

Der nach v. Eggers' Tode 1773 erschienene Bibliothekskatalog, welcher zum Behufe der Versteigerung der Bücher von Sam. Gottf. Fischer zusammengestellt worden ist, enthält den militairischen Theil der Bibliothek ebenfalls.

1773. d'Eggers. — S. 1771.

1776. Geuss. — \*Ausführliche Abhandlung der Minirkunst, von J. M. Geuß. Kopenhagen, Schubothe. 1776. 8. Enthält unter Anderem Bemerkungen und Anzeigen von Schriften, welche über die Minirkunst handeln.

Eine Französische Uebersetzung von Smeets ist zu Maastricht 1778. 8. erschienen.

1777—80. Geuss. — Versuch einer Artillerie-Bibliothek, worin die vornehmsten die Geschütz-kunst betreffenden Schriften in chronologischer Ordnung angezeigt sind, von Joachim Michael Geuß. Enthalten in: Magazin für Ingenieur und Artilleristen, heraus-

## Militärische Bibliographie.

271

- gegeben von Andreas Böhm. Bb. I. Siegen, Krieger. 1777. 8. S. 293—372. — Verbesserungen und Zusätze dazu von Demselben, in dem nämlichen Magazin. Bb. VI. Dasselbst 1780. 8. S. 199—317.
1778. Geuss. — S. 1776.
1778. de Scheel. — \*Mémoires d'Artillerie, contenant l'Artillerie nouvelle, ou les changemens faits dans l'Artillerie françoise en 1765. réunis par De Scheel. Copenhague. 1778. 4. Enthält unter Anderem ein Verzeichniss von Schriften, welche von 1768—1776 über Artillerie erschienen sind.  
Ein neuer Abdruck ist Paris en l'an (1794) erschienen; nach anderen Angaben Strasbourg, König. 1795. 4.
- 1781—82. v. Bourscheid. — \*Anzeige und Regesten der neuerschienenen Werke der Militär-Literatur. 11 Stücke. Wien. 1781—82. 8.  
Der Herausg. ist J. W. v. Bourscheid.
- 1781—85. Scheibel. — S. 1770—75.
1781. de Smitmer. — Catalogo della Biblioteca del Sagro Militar Ordine di S. Giovanni Gerosolimitano oggi detto di Malta compilato da Fra Francesco Paolo de Smitmer Comendatore dello stesso Ordine. S. l. 1781. gr. 12. VIII, 263 S. Nebst 2 Bl. Nachträgen. (Privatdruck.)
1782. Wöldicke. — \*Index Bibliothecae militaris Scriptorum veterum graeco-latinorum edidit Jer. Wöldicke. Soroe, Pelt. 1782. 4. Pr. 5 Gr.  
Nach Anderen zu Copenhagen erschienen.
1783. Hannov. Artilleriebibliothek. — \*Verzeichniß von Büchern der Artillerie-Bibliothek. Hannover. 1783. 8.
1783. Jakubowski. — \*Nauka Artyleryi zebrana z nayożnich éysznych autorów napisana dla pożytku Korpusu Artyleryi Narodowej z rozkazu i nakładem Jego Królewskieg Meści Pana Naszego Miłościwego do druku podana. Przez Jakubowskiego. T. I. Warszawa. 1783. 8. (Artillerielehre gesammelt aus den Ältesten Schriftstellern etc. von Jakubowski.) Enthält zu Anfang einen raisonnirenden Katalog der Schriftsteller über Artillerie.
- 1783—99. Walther. — Versuch einer vollständigen Militär-Bibliothek. Th. I—II. A. u. b. Tit.: Essai d'une Bibliothèque militaire, avec deux Tables, l'une des Auteurs et l'autre des Matieres. Part. I—II. Dresden, Walther. 1783—99. 8. 6 Bl. 376 S. u. 2 Bl. 145 S. nebst 1 Titelf. Pr. 1 Thlr. 6 Gr.  
Der Verleger Conrad Walther ist auch der Herausgeber.

1787. Böhm. — Versuch eines Verzeichnisses der Schriften, woraus man die sowohl ehemalige als jetzige Beschaffenheit der Festungen kennen lernen und von ihren Belagerungen Nachricht erhalten kann, aufgesetzt von Andreas Böhm. Mit Anhang. Bestehend in einer Fortsetzung und in einigen Zusätzen zu Scheibels Fortifications-Bibliothek. Enthalten in: Magazin für Ingenieur und Artilleristen, herausgegeben von Andreas Böhm. Bd. X. Gießen, Krieger d. jüngere. 1787. 8. S. 259—368.

Der Anhang zu Scheibel ist S. 329—65 enthalten.

1789. Pfingsten. — \*Verzeichniß der vornehmsten in- und ausländischen Schriften über die gesammte Artillerie, von Johann Hermann Pfingsten. Enthalten in dessen Lehrbuch der chemischen Artillerie. Jena, akad. Buchhandl. 1789. 8. S. 234—74.

1793. Böding. — Allgemeines Wörterbuch der Marine von Johann Hinrich Böding. Bd. I. Hamburg, bey Nemnich & Leipzig, bey Böhme. 4. Enthält zu Anfang: Allgemeine Literatur der Marine. Hamburg, gedruckt von Müller. 1793. 288 Sp. Nebst Nachträgen im III. Bd. des Wörterbuchs, Anhang Sp. 1—16.

Hier und da wird ein besonderer Abdruck der Litteratur citirt.

- 1794—1803. Rosenthal. — Encyclopädie der Kriegswissenschaften das ist: Kriegskunst, Kriegsbaukunst, Artillerie, Minirkunst, Ponton- & Feuerwerkerkunst, und Taktik, ihrer Geschichte und Literatur, in alphabetischer Ordnung. Mit einer Vorrede von [G. E.] Müller. Herausgegeben von G. E. Rosenthal. Bd. I—VIII. Gotha, Ettinger. 1794—1803. fl. 4. Mit K. (Unvollendet.) Br. 32 Thlr.

Bildet die V. Abtheilung der Rosenthal'schen Encyclopädie aller mathematischen Wissenschaften.

- 1794 (1795). de Scheel. — S. 1778.

- 1795—1807. Ersch. — Verzeichniß der Kriegswissenschaftlichen Literatur für die J. 1785—1800. Weimar. 1795—1807. 4. Enthalten im Allgemeinen Repertorium der Literatur für die J. 1785—1800.

Das Repertorium, von den Herausgebern der Allgemeinen Literatur-Zeitung publicirt, ist hauptsächlich von Johann Samuel Ersch bearbeitet.

1795. Franz. Fortificationscomité. — \*Notice des principaux Ouvrages relatifs à l'Art de la Guerre et de Fortifications, classés d'après le degré d'utilité dont ils peuvent être à l'instruction des jeunes Officiers du Génie. 8. 4 S.

Redigée en l'an III (1795) par le Comité des Fortifications.



## Militairische Bibliographic.

273

1797—1800. v. Hoyer. — Geschichte der Kriegskunst seit der ersten Anwendung des Schießpulvers zum Kriegsgebrauch bis an das Ende des achtzehnten Jahrhunderts. Von Johann Gottfried Hoyer. Bd. I—II à 2 Hälften. Göttingen, Rosenbusch. 1797—1800. 8. XVIII, 1—241 & XXII, 243—554 nebst 45 S. u. 2 Bl. 1—402 & XXXXII, 403—1224 S. Pr. 6 Thlr. Enthält die betreffende Literatur mit eingeschaltet.

Gehört zur VII. Abtheilung der Geschichte der Künste und Wissenschaften seit Wiederherstellung derselben bis an das Ende des 18. Jahrhunderts, deren 7. und 8. Band die Hoyer'sche Schrift bildet.

1799. Barbier. — S. 1804.

1801. Guarnieri. — S. 1803.

1801. Mandar. — De l'Architecture des Forteresses, ou De l'art de fortifier les Places, et de disposer les Etablissemens de tout genre, qui ont rapport à la guerre. Part. I. Essai sur la Fortification, Où l'on expose les progrès de cet art, depuis son origine jusqu'à nos jours; les principes de l'ordonnance générale et particulière des forteresses, et le parallèle des projets des plus habiles Ingénieurs. On y a joint la notice des ouvrages écrits sur l'art défensif; Par C. F. Mandar. Paris, Magimel. An IX-1801. 8. XII, 700 S. mit 8 KK. Taf.

1802. de La Roche-Aymon. — \*Introduction à l'étude de l'Art de la Guerre, par le Comte de La Roche-Aymon. Vol. I. Weimar, Ind. Compt. 1802. gr. 8. Enthält unter Anderem eine Notice alphabétique des principaux écrits sur l'Art de la Guerre et ses diverses parties.

Eine Deutsche Uebersetzung von F. Kettner ist ebenfalls zu Weimar 1802. gr. 8. erschienen.

1802. v. Smitmer. — \*Literatur der geistlichen und weltlichen Militair- und Ritter-Orden überhaupt, sowie des hohen Johanner- oder Maltheiser Ritterordens insbesondere. Von Fr. P. v. Smitmer. Amberg. 1802. 8. (Nicht im Buchhandel erschienen.)

1803. Franz. Kriegsdepot. — Notice Sur les principaux Historiens anciens et modernes, considérés militairement. Suivie d'un Catalogue alphabétique des Auteurs cités dans la Notice, Avec indication des meilleures Editions. Enthalten in: Mémorial topographique et militaire, rédigé au Dépôt général de la Guerre; imprimé par ordre du Ministre. No. 2. Historique. Paris, de l'impr. de la République. An XI (1803). 8. S. 42—122.

Neue Ausgabe im: \*Mémorial du Dépôt général de la Guerre. imprimé par ordre du Ministre. Vol. I. Paris, Kilian et Picquet. 1829. 4.

1803. Franz. Kriegsdepot. — Notice sur la Topographie considérée chez les diverses nations de l'Europe avant et après la carte de France par Cassini; suivie d'un Catalogue des meilleures cartes. Enthalten in demselben Mémorial. No. 3. Topographie. Dasselbst 1803. 8. S. 57—201.

Neue Ausgabe wie vorher.

1803. Jaeger. — \*Catalogue d'une Collection considérable de Cartes géographiques etc. Francfort, Jaeger. 1803. 8. Pr. 8 Gr.

1803. Guarnieri. — \*Breve Biblioteca dell' Architettura militare. Milano. 1803. 4. Seconda Edizione riveduta ed aumentata dall' autore.

Die erste Ausgabe ist ebenfalls zu Mailand 1801 unter dem Namen des Verf.'s Paolo Emilio Guarnieri, die zweite Ausgabe anonym erschienen.

1803. Napione. — \*Notizia de' principali Scrittori di Arte Militare Italiani di Gianfrancesco Galeani Napione. Enthalten in: Memorie della R. Accademia delle scienze di Torino dell' anno 1803. Vol. XIII. Torino. 4. p. 446—64.

1804. Barbier. — Nouveau Dictionnaire bibliographique portatif, Précédé de Conseils pour former une Bibliothèque peu nombreuse, mais choisie, dans tous les genres; augmenté de quatre Catalogues séparés servant à indiquer les principaux Livres qui doivent composer la Bibliothèque — d'un Homme d'Etat; — d'un Magistrat; — d'un Militaire, — et des Ministres des Cultes; II. Édition. Par N. L. M. Desessarts. Paris, Desessarts. An XII-1804. 8. XVI, 430 S.

Die erste Ausgabe dieses Buches, dessen Anhang (Bibliothèque) A. A. Barbier zusammengestellt hat, ist 1799 erschienen.

1804. — v. Bernewitz. — Verzeichniß derjenigen Schriften, welche den Offizier zum Studium und zur Lektüre zu empfehlen sind. Nebst vorangeschickten Bemerkungen über das Studium des Offiziers und den Selbstunterricht, und einer kurzen Anzeige pädagogischer Schriften für verheirathete Offiziere, welche ihre Kinder selbst unterrichten, oder eine sichere Aufsicht über deren Unterricht führen wollen. Von Friedrich Wilhelm von Bernewitz. Weissenfels, gedr. bey Lehkam. 1804. 8. 136. S.

1805. — Balbo. — \*Vita del Commendatore Alessandro Vittorio Papacino d'Antonj, scritta nel 1791, da Prospero Balbo (abgedruckt in: Memorie della R. Accademia delle scienze di Torino dell' anno 1805. Vol. XV. Torino. 4. S. 281—344.) enthält am Schlusse S. 345 u. f. eine Bibliografia d'Artiglieria.

## Militairische Bibliographie.

275

- 1806 (1806). de Ligne. — Catalogue raisonné des Livres militaires de la Bibliothèque de S. A. le Prince de Ligne. A mon Refuge sur le Leopoldberg près de Vienne, et se vend à Dresde chez les Freres Walther. 1805. A. u. d. Tit.: Oeuvres militaires de S. A. Mgr. le Prince Charles de Ligne etc. etc. Tom. XIV. 1806. = Mélanges militaires, littéraires et sentimentaires. Tom. XXVIII. 1805. 8. 11 Bl. 348 S.
1805. Ziehen. — \*Ueber Zusammenstellung der Theile der Kriegswissenschaft, mit Anzeige der wichtigsten Bücher in den einzelnen Theilen derselben; von Conr. Sigism. Ziehen. Berlin (Boite.) 1805. 8. Br. 6 Gr.
1806. Hayne. — S. 1807.
1807. Hayne. — \*Anweisung das militairische Aufnehmen nach dem Augenmaaß zu erlernen, von J. C. S. Hayne. Leipzig, Wienbrad. (Deffau.) 1807. 8. Enthält eine Uebersicht der betreffenden Literatur.“  
Französische Bearbeitung von Bayard: \*Elements de Topographie militaire. Paris. 1806. 8.
1808. Reuss. — Repertorium Commentationum a Societatibus litterariis editarum secundum disciplinarum ordinem digessit J. D. Reuss. Mathesis; Mechanica; Hydrostatica; Hydraulica; Hydrotechnia; Aerostatica, Pneumatica; Technologia; Architectura civilis; Scientia navalis; Scientia militaris. Goettingae, Dieterich. 1808. 4.  
Bildet den VII. Band des allgemeinen Reuss'schen Repertoriums.
1810. Marini. — Architettura Militare di Francesco de' Marchi illustrata da Luigi Marini. Tom. I. Roma, da' torchi di M. de Romanis e figli. 1810. Imp. Fol. Enthält p. II—III & 57—172: Biblioteca storico-critica di Fortificazione permanente. Mit einer Vignette.  
Gleichzeitig mit der Folioausgabe ist zu Rom auch eine Quartausgabe der Marini'schen Bearbeitung des Marchi'schen Werkes erschienen. — Dem im II. Bande enthaltenen „Trattato d'Artiglieria“ ist S. 190 eine „Idea di una Biblioteca d'Artiglieria“ vorangestellt.
- 1810—17. Schropp & Co. — \*Catalogue des Cartes et Ouvrages géographiques etc. Berlin, Simon Schropp & Comp. 1810—17. 8. 2 Tom.  
Vgl. 1846.
1812. Wrede. — Enzyklopädisches Handbuch der wissenschaftlichen Literatur. Herausgegeben von Wilhelm Traugott Krug, als Fortsetzung von Dessen Enzyklopädie der Wissenschaften. Bd. I. A. u. d. Tit.: Versuch einer syste-



- matischen Enzyklopädie der Wissenschaften. Von Demselben. Th. III. Bd. 1: Hft. 3 die enzyklopädisch-mathematische Literatur enthaltend. Verfasst von E. F. Wrede. Leipzig u. Züllichau, Darnmann. 1812. 8. Betrifft S. 325—61 die kriegswissenschaftliche Literatur.
1813. Ersch. — S. 1828.
1813. Woltersdorf. — \*Repertorium der Land- und Seearten, sowie der vorzüglichsten Grundrisse und topographischen Ansichten der merkwürdigsten Städte; von E. G. Woltersdorf. Th. I. Wien, Camesina. 1813. 8. Pr. 1 Thlr., herabges. 12½ Ngr. (Mehr ist nicht erschienen.)
1815. Krug. — System der Kriegswissenschaften und ihrer Literatur, enzyklopädisch dargestellt von Wilhelm Traugott Krug. Nebst zwei militairisch-politischen Abhandlungen. Leipzig, Rein. 1815. 8. XVI, 165 S. Pr. n. 26 Ngr.
1815. Sander. — S. 1817.
1816. Müller. — \*Uebersicht aller der in den Jahren 1800 bis 1816 über Kriegskunst, deren Hülfswissenschaften und Kriegsgeschichte erschienenen Bücher. Erfurt, Müller. 1816. 8. Pr. 3 Gr.  
Der Verleger ist auch der Herausgeber.
1817. de Beauregard. — \*Mélanges tirés d'un portefeuille militaire, par le Marquis Costa de Beauregard. Vol. I. Turin. 1817. 8. Enthält S. 7—32: Catalogue raisonné de livres propres à composer la Bibliothèque de l'Etat-Major général.
1817. v. Hoyer. — \*Allgemeines Wörterbuch der Kriegsbaukunst. von J. G. v. Hoyer. Th. III. Berlin, Reimer. 1817. 8. Enthält unter dem Artikel „Schriftsteller“ ein Verzeichniß der betreffenden Litteratur.
1817. Mittler. — S. 1823.
1817. Sander. — \*Militairische Bibliothek. Ein Verzeichniß aller vorzüglichsten in Deutschland erschienenen Werke über Kriegskunst und deren Hülfswissenschaften. II. Auflage. Berlin, Sander. 1817. 8. Pr. 6 Gr.  
Der Verleger ist auch der Herausgeber. — Die erste Auflage ist 1815 erschienen, eine dritte soll 1823 gefolgt sein.
1818. Borel. — \*Catalogue de livres militaires (en langues française et italienne), qui se trouvent chez Borel, libraire à Naples. 1818. Avec un Supplément. 8.
1818. Mittler. — S. 1823.
1819. Dümmler. — \*Neue militairische Handbibliothek. Ein Verzeichniß aller brauchbaren älteren und neueren Schriften über die

## Militärische Bibliographie.

277

Kriegskunst und deren Hülfswissenschaften. Berlin, Dümmler. 1819.  
8. Fr. 6 Gr.

Der Verleger ist auch der Herausgeber.

1819. Fleischer. — \*Verzeichniß einer sehr großen Sammlung von neuen und ältern zum Theil seltenen und kostspieligen topographischen, topographischen, hydrographischen und militairischen Karten, Grundrissen, Prospecten von Städten, Festungen und Schloßern, und einer sehr bedeutenden Anzahl von Schlachten und Belagerungsplänen, welche bei Gerh. Fleischer in Leipzig zu haben sind. 1819. 8. Fr. 8 Gr.
1819. Franz. Artilleriecomité. — \*Aide-Mémoire à l'usage des Officiers d'artillerie de France. Paris. 1819. 8. Enthält p. 1257—81: Tableau des Auteurs anciens et modernes qui, depuis l'invention de la poudre, ont écrit sur l'artillerie et le génie.  
Publié par le Comité d'Artillerie. Vgl. 1822—32 Cotty. — Dergleichen Aide-Mémoires sind sowohl früher als später erschienen.
1819. Hamburg. Militairbibliothek. — S. 1853.
1820. München. Reg.-Bibliothek. — \*Verzeichniß der Bücher, Karten und Pläne, welche sich in der Bibliothek des R. Regiments Garde du Corps befinden. München. 1820. 8.
1821. Anselin & Pochard. — \*Catalogue des livres militaires et autres qui se trouvent chez Anselin et Pochard. Paris. 1821. 8.
- 1822—32. Cotty. — \*Dictionnaire de l'Artillerie publ. par Cotty. Avec Supplément. Paris. 1822—32. 4. Enthält unter Anderem eine Notice sur les ouvrages anciens et modernes qui ont été écrits sur l'artillerie depuis l'invention de la poudre.  
Das Verzeichniss, welches mit dem im Aide-Mémoire des Franz. Artilleriecomités (s. 1819) gegebenen nahezu übereinstimmt, verdankt der Herausg. dem Bibliothekar des Artillerie-Centraldepots Terquem. — Eine neue Ausgabe des Dictionnaire ist Paris 1842. 4. 2 Vols. erschienen.
1822. Michaud. — S. 1829.
1823. Labanoff's Bibliothek. — \*Catalogue des Cartes géographiques, topographiques et marines de la Bibliothèque du Prince Alexandre Labanoff de Rostoff à Saint-Petersbourg, suivi d'une notice de manuscrits. Paris, impr. de Didot. 1823. 4. 4 u. 494 S. (Nur 330 Exemplare und nicht im Handel.)  
(Fortsetzung folgt.)

**NEUER ANZEIGER**  
für  
**Bibliographie und Bibliothekwissenschaft.**  
Herausgegeben von Dr. J. Petzholdt.

<b>October.</b>	<b>Inhalt:</b>	<b>1857.</b>
Biographisch-litterarische Mittheilungen über Georg Paul Alexander Petzholdt. Uebersicht der gesammten militairischen Bibliographie. (Schluss.) Litteratur und Miscellen. Allgemeine Bibliographie.		

310

Georg Paul Alexander Petzholdt.

**[704.] Uebersicht der gesammten militairischen Bibliographie.**

(Schluss.)

1823. Lackington. — \* Lackington's General Catalogue of Books. Part. III. London. 1823. 8. Enthält: The Military and Naval Science.
1823. Berlin. Cadettenbibliothek. — \* Verzeichniß der Bücher, welche sich in der Bibliothek der K. Cadetten-Anstalt zu Berlin befinden, und nach den Wissenschaften aufgestellt sind. Berlin. 1823. fol. Mit Nachtrag.  
Von W. J. Wippel zusammengestellt.
1823. Mittler. — Verzeichniß einer vorzüglichen Auswahl derjenigen ältern und neuern Schriften aus der gesammten Militair-Literatur welche in näherer oder entfernter Beziehung zu dem Studio der

## Militairische Bibliographie. •

311

militairischen Wissenschaften und Künste stehen. Nach den Materien geordnet und der bessern Uebersicht wegen systematisch zusammengestellt von Ernst Siegfried Mittler. III. verbesserte und vermehrte Auflage. Berlin (Mittler). 1823. kl. 8. VI, 131 S. Pr. 6 Gr.

1823. Münchn. Reg.-Bibliothek. — \* Verzeichniß der in der Bibliothek des K. Grenadier-Garde-Regiments befindlichen Bücher, Karten, zc. München. 1823. 8.

1823. Sander. — S. 1817.

1823. Stratico. — *Bibliografia di Marina nelle varie lingue del l'Europa o sia Raccolta dei titoli dei libri nelle suddete lingue i quali trattano di quest' arte.* Milano, dall' J. R. stamperia. 1823. 4. X, 212 S. Pr. n. 2 Thlr. 9 Ngr.

Herausgeber ist Simeone Stratico.

1824—26. v. Decker. — \* *Karten-Begleiter durch Europa, oder Verzeichniß von den besseren gestochenen Karten der einzelnen Länder dieses Welttheils.* [Zusammengestellt aus der Zeitschrift f. Kunst, Wissensch. u. Geschichte des Krieges.] Abth. 1—4. Berlin, Mittler. 1824—26. 8. Pr. 1 Thlr. 2 Gr.

Der Verfasser ist C. v. Decker. — Die 1. Abth. enthält Europa, die 2. Frankreich, die 3. Italien, die 4. Oesterreich. In der Zeitschrift für K. W. u. G. d. K. ist das Verzeichniß unter folgenden einzelnen Titeln erschienen: Verzeichniß von den besseren gestochenen Karten der Pyrenäischen Halbinsel, Bd. II. 1824. S. 122—46. — Desgl. des Königreichs Frankreich, ebendasselbst S. 276—96 u. 414—27. — Desgl. von Italien, Bd. III. 1825. S. 116—40 u. 271—303. — Desgl. des Kaiserthums Oestreich, Bd. IV. 1825. S. 118—37, 248—63 u. 344—56.

1824. Doisy. — *Essai de Bibliologie militaire, par Doisy.* Paris, Ansolin et Pochard. 1824. 8. 2 Bl. 124 S. Pr. n. 1 Thlr. 20 Ngr.

1824. Enslin. — *Bibliothek der Kriegswissenschaften, oder Verzeichniß aller brauchbaren, in älterer und neuerer Zeit, bis zur Mitte des Jahres 1824 in Deutschland und Frankreich erschienenen Bücher über die Kriegskunst und Kriegsgeschichte, und über deren nöthigste Hülfswissenschaften, nämlich die Fechtkunst, Reitkunst, Pferdewissenschaft, Schwimmkunst und Mathematik.* Herausgegeben von Theob. Christ. Friedr. Enslin. Berlin, im Verlage des Herausg.'s. 1824. 8. 1 Bl. 99 S. Pr. 10 Ngr.

1824. Kämpf. — *Allgemeine Literatur der Kriegswissenschaften. Versuch eines systematisch-chronologischen Verzeichnisses aller seit der Erfindung der Buchdruckerkunst, in den vornehmsten europäischen Sprachen, erschienenen Bücher über sämtliche Kriegswissenschaften, von H. F. Kämpf.* Bd. I—II. A. u. v. Tit.: *Littérature universelle des Sciences militaires. Essai d'un catalogue systématique et chronologique des livres militaires, qui ont paru*



- depuis l'invention de l'art de l'imprimerie, dans les langues principales de l'Europe. Berlin, Reimer. 1824. 8. XXVIII, 392 & C. Pr. 3 Thlr.
- 1824—25. Wien. Kriegsarchiv. — \* Catalog zu den im K. K. Kriegs-Archiv befindlichen gestochenen Karten. Wien. 1824. Mit Anhang 1825. 8.
1825. Wien. Kriegsbibliothek. — S. 1853.
1826. Anonymus. — \* Ueber die Literatur der Militair-Öconomie. Zunächst für die bei der Militair-Administration neu angestellten Offiziere und Beamte. Leipzig, Leich. 1826. 8. 9 B. Pr. 12 Gr.
- 1827—31. v. Bismark u. A. — Reuter-Bibliothek. Th. III. Karlsruhe, Müller. 1827. gr. 16. Enthält C. 1—381: Reuter-Literatur.
- Die Literatur zerfällt in zwei Theile, von denen der erste, welcher die Taktik betrifft, von dem Herausg. der Bibliothek, dem Grafen v. Bismark, gearbeitet ist, der zweite die Technik betreffende einen Freund des Herausg.'s zum Verfasser hat und eine „Systematisch geordnete Uebersicht älterer und neuerer Literatur im Gesamtgebiete der Pferde-Kunde und Behandlung, als Wissenschaft und Kunst betrachtet“ enthält. Zur Fortsetzung dieses zweiten technischen Theiles ist in der Reuter-Bibliothek Th. V. 1830. S. 464—526 u. Th. VI. 1831. S. 500—58 enthaltene „Literatur der Zeitgenossen“ bestimmt.
1828. Augsb. Reg.-Bibliothek. — S. 1841.
1828. Ersch & Schweigger-Seidel. — Literatur der Mathematik, Natur- und Gewerbs-Kunde mit Inbegriff der Kriegskunst und anderer Künste, ausser der Schönen, seit der Mitte des achtzehnten Jahrhunderts bis auf die neueste Zeit; systematisch bearbeitet und mit den nöthigen Registern versehen von Johann Samuel Ersch. Neue fortgesetzte Ausgabe von Franz Wilhelm Schweigger-Seidel. Aus der neuen Ausgabe des Handbuchs der Deutschen Literatur besonders abgedruckt. Leipzig, Brockhaus. 1828. 8. 5 Bll. 1740 Sp. Pr. 4 Thlr.
- Die Literatur der Mathematik etc. bildet Bd. III. Abth. 2 des Handbuchs, wovon, was den hierher gehörigen Theil anlangt, die erste Auflage 1813 erschienen ist.
1828. Moretti. — \* Dictionario militar Español-Frances, por el Conde F. Moretti. Madrid. 1828. 8. Enthält zu Anfang eine Uebersicht der für das Werk benutzten Litteratur.
- 1828—39. Stockholmer Kriegsbibliothek. — \* Förteckning på Kongl. Krigs-Vetenskaps-Akademiens Bok-och Kart-Samling, Stockholm, tryckt hos Deleen. 1828. — Suppl. Nr. I. Ibid. 1830. — Suppl. Nr. II. Stockholm, Nordstömska Boktryckeriet. 1839. 8. 87, 47, 55 S.

## Militärische Bibliographie.

313

1829. Franz. Kriegsdepot. — S. 1803.

1829—31. Hoyer. — S. 1832—40.

1829. Michaud. — Bibliothèque des Croisades, Par Michaud. Part. I—IV & Table générale des Chroniques et des pièces analysées dans la Bibliothèque des Croisades. Paris, Michaud et Ducollet. 1829. 8. XV, 1—454 S.; 2 Bll. 455—885 S.; 2 Bll. 504 S.; XLVII, 582 S.; & 55 S. Pr. 28 Fr.

Die erste unter dem Titel: „Bibliographie des Croisades, contenant l'analyse de toutes les chroniques d'Orient et d'Occident qui parlent des Croisades. Tom. I—II. [A. u. d. Tit.: Histoire des Croisades. Tom. V—VI.] Paris, Michaud et Ponthieu.“ herausgekommene Ausgabe ist 1822 erschienen.

1832—40. v. Hoyer. — Litteratur der Kriegswissenschaften und Kriegsgeschichte. Nebst Fortsetzung von 1831—1840. Bearbeitet von J. G. von Hoyer. A. u. d. Tit.: Handbibliothek für Offiziere, oder: Populäre Kriegslehre für Eingeweihte und Laien. Bearbeitet und herausgegeben von einer Gesellschaft preussischer Offiziere, unter Leitung der Redaktion der Zeitschrift für Kunst, Wissenschaft und Geschichte des Krieges. Bd. II nebst Supplement. Berlin, Herbig. 1832—40. H. 8 (ober gr. 16). XIV, 648 & XII, 191 S. Pr. n. 2 Thlr. 10 Ngr.

Eine Art Vorläufer dieser Litteratur ist des Verf.'s „Historische Uebersicht der Militär-Literatur“ im Hermes, oder Kritischem Jahrbuche der Litteratur Bd. XXXII. 1829; Bd. XXXIV. 1830; Bd. XXXV. 1831.

1832—48. Münchner Hauptconservatorium. — Catalog über die im Königlich Bayer'schen Haupt-Conservatorium der Armee befindlichen Landkarten und Pläne. München. 1832. 8. 1 Bl. XXIV, 755 S. — Supplement Band. Daselbst. 1848. 8. 2 Bll. 285 S.

Das Ende Juli 1883 ausgegebene I. Supplement ist in den neuen Supplement Band vollständig mit aufgenommen worden.

1832. Münchn. Reg.-Bibliothek. — S. 1848.

1833. Münchn. Reg.-Bibliothek. — S. 1844.

1834. v. Gironcourt. — S. 1837.

1834—55. Münchner Hauptconservatorium. — Catalog über die im Königlich Bayer'schen Hauptconservatorium der Armee befindlichen gedruckten Werke. München. 1834. 8. XV, 422 & 60 S. — I. u. II. Supplement. Daselbst. 1844—55. 8. 168 & 35 u. 190, 4 & 54 S.

1834. Münchn. Reg.-Bibliothek. — \* Catalog der Bibliothek des 2. Infanterie-Regiments. München. 1834. 8.



314 **Militairische Bibliographie.**

1835. Cassel. Gen.-Stabs-Bibliothek. — \*Catalog der in der Kurfürstlich Hessischen Generalstabs-Bibliothek befindlichen Bücher, Karten und Pläne. Cassel. 1835. 8.
1836. Anselin & Gaultier-Laguionie. — \*Catalogue général des livres d'art et d'histoire militaires des anciens et des modernes, des sciences et arts, d'administration et de législation militaires, de géographie et de topographie etc., des libraires d'Anselin et de Gaultier-Laguionie. Paris, Anselin. 1836. 8. 109 S.
1836. Aschaffenh. Reg.-Bibliothek. — \*Katalog der Bibliothek des K. B. 14. Linien-Infanterie-Regiments Weinrich. Aschaffenburg. 1836. 8.
1836. Münchn. Reg.-Bibliothek. — S. 1847.
1836. du Vigneau. — \*Inhalts-Verzeichniß der Vorträge über Artillerie im dritten Coetus der Vereinigten Artillerie- und Ingenieur-Schule zu Berlin. Berlin, Dieterici. 1836. 8. Enthält zu Anfang: Literatur und Geschichte der Artillerie.  
Verfasser ist du Vigneau.
1836. W. — Militair-Conversations-Lexikon, bearbeitet von mehreren deutschen Offizieren. Redigirt und herausgegeben von Hans Eggert Willibald von der Pflze. Bd. V. Adorf, Verlags-Bureau. 1836. 8. Enthält S. 394—417: Militair-Literatur.  
Die Litteratur ist von W. unterzeichnet.
1837. v. Gironcourt. — Repertorium der Militair-Journalistik des 19ten Jahrhunderts bis zum Jahre 1837. Sachlich geordnet von A. v. Gironcourt. II. Auflage. Kassel, Krieger. 1837. 8. XII, 154 S. Pr. 1 Thlr.  
Die erste Auflage ist 1834 erschienen. Von der zweiten werden Exemplare mit franz. Titel angeführt.
1837. Hamburg. Militairbibliothek. — S. 1853.
1837. Picquet. — \*Catalogue systématique de Cartes de Géographie ancienne et moderne; par C. Picquet. Enthalten in: Martens Guide diplomatique etc. Nouv. Edition augmentée par Hoffmann. Paris. 1837. 8. 2 Tom.
- 1838—43. Franz. Marinedepartement. — \*Catalogue général des livres, composant les Bibliothèques du Département de la Marine et de Colonies. Tom. I—V. Paris, impr. Royale. 1838—43. gr. 8.  
Unter Aufsicht von Bajot und Angliviet von Lerot zusammengestellt.
1838. Rocquancourt. — \*Cours élémentaire d'art et d'histoire militaires, à l'usage des élèves de l'Ecole Royale spéciale

## Militärische Bibliographie.

315

- militaire de Saint-Cyr; par J. Rocquancourt. Vol. IV. Paris. 1838. 8. Enthält unter Anderem eine Revue de la Littérature militaire.
1839. Oldenb. Militärbibliothek. — \* Katalog der Großherz. Oldenburg. Militär-Bibliothek. Oldenburg. 1839. 8.
1841. Augsb. Reg.-Bibliothek. — \* Katalog der Bibliothek des R. B. 3. Linien-Infanterie-Regiments Prinz Karl. Augsburg. 1841. 8.  
Ein früherer Katalog ist 1828 erschienen.
1841. Corréard. — S. 1850.
1842. Cotty. — S. 1822—32.
1842. Promis. — \* Della Vita e delle Opere degli Italiani Scrittori di artiglieria, architettura e meccanica militare, da Egidio Colonna a Francesco de' Marchi (1250—1560), di Carlo Promis. Torino, Chiria e Mina. 1842. 4.
1842. Scholl. — Systematische Übersicht der Militär-Literatur und ihrer Hilfswissenschaften seit dem Jahre 1830. Von F. L. Scholl. A. u. d. Tit.: Tableau systématique de la Littérature militaire et des sciences auxiliaires depuis l'an 1830. Darmstadt, Leske. 1842. gr. 8. XXIX, 524 S. Pr. 3 Thlr.
1842. Schütte. — Repertorium der Militär-Literatur in den zwei letzten Decennien. Ein Handbuch sachlich geordnet und zum Gebrauch für Militär-Bibliotheken und Offiziere Deutscher Heere zusammengestellt von F. Schütte. Stralsund, Vöfler. 1842. 8. VIII, 215 S. Pr. n. 25 Ngr.
1844. Corréard. — S. 1850.
1844. Münchn. Reg.-Bibliothek. — \* Katalog der Bibliothek des R. B. Cuirassier-Regiments Prinz Carl. München. 1844. 8.  
Ein früherer Katalog ist 1833 erschienen.
1846. Corréard. — S. 1850.
1846. Schropp & Co. — Verlags-Verzeichniss von Simon Schropp & Comp. in Berlin. 1846. 8. 36 S. mit einer Kartenübersicht.  
Kartenkatalog. Vgl. 1810—17.
- 1847—50. Brüsseler Kriegsdepot. — \* Catalogue de la Bibliothèque du Dépôt de la Guerre. Bruxelles, Lesigne. 1847. 8. III, 511 S. — Catalogue des accroissements de la Bibliothèque etc. Bruxelles. 1850. 8. 473 S.
- 1847—48. Lippert & Schmidt. — S. 1855 Schmidt.

316 **Militairische Bibliographie.**

- 1847 (1849). Münchn. Reg.-Bibliothek. — \* Katalog der Bibliothek des K. B. Infanterie-Regiments Kronprinz. München. 1847. (1849.) 8.

Ein früherer Katalog ist 1836 erschienen.

1848. Corréard. — 8. 1850.

1848. Münchn. Reg.-Bibliothek. — \* Katalog der in der Bibliothek des K. Genie-Regiments vorhandenen Druckwerke, Handschriften und Landkarten. München. 1848. 8.

- \* Katalog der Bibliothek des K. B. 1. Linien-Infanterie-Regiments König Ludwig. München. 1848. 8.

Ein früherer Katalog ist 1832 erschienen.

1849. Brüsseler Kriegsdepot. — \* Catalogue de la Mappothèque du Dépôt de la Guerre. Bruxelles, Parent. 1849. 8. III, 160 S.

1849. Preuss. Generalstab. — Beurtheilende Übersicht derjenigen durch den Druck vervielfältigten Karten, Situations- und Festungs-Pläne von Europa, welche für deutsche Militairs von praktischem Interesse sind. Th. I. Central-Europa. Bearbeitet in der topographischen Abtheilung d. Königl. Preussischen General Stabes. (Berlin.) 1849. 4. Autographirt. 2 Bll. 242 S. Mit weissem Raume zum Nachtragen. Pr. n. 1 Thlr. 15 Ngr.

1850. Corréard. — Catalogue de Livres militaires publiés par J. Corréard, Librairie militaire, maritime et polytechnique. Paris. 1850. 8. 16 S.

Frühere Kataloge sind 1841, 1844, 1846, 1848 erschienen.

1850. Frenzel. — Der Führer durch das Historische Museum zu Dresden mit Bezug auf Turnier- und Ritterwesen und die Künste des Mittelalters. Nebst einem Sach- und Namenregister, sowie einer Literatur der betreffenden Schriften von F. A. Frenzel. Leipzig, R. Weigel. 1850. 8. XI, 147 S. Pr. n. 22¼ Ngr.

1850. v. Witzleben. — Deutschlands Militär-Literatur im letzten Jahrzehnt und Übersicht der wichtigsten Karten und Pläne Central-Europa's. Von A. von Witzleben. Berlin, Mittler (Bath). 1850. 8. VII, 247 S. Pr. 1 Thlr. 15 Ngr.

Unter Mitwirkung des Verlegers Bath bearbeitet.

1851. Bardin. — \* Dictionnaire de l'Armée de terre, ou Recherches historiques sur l'art et les usages militaires des anciens et des modernes, par Bardin. Vol. I. Paris, Corréard. 1851. 4. Enthält unter den Artikeln „Auteur militaire“ und „Bibliothèque militaire“ sowie an anderen Stellen Litteraturverzeichnisse.

## Militärische Bibliographie.

317

1851. **Berlin. Kriegsschulbibliothek.** — \* Katalog der Bibliothek und Karten-Sammlung der Kön. Allgemeinen Kriegsschule. Berlin. 1851. 8. Nebst Nachtrag.

Von G. Friedländer zusammengestellt.

1851. **Land.-Industr.-Comptoir.** — Verzeichniß einer Sammlung geographischer und astronomischer Karten und Atlanten, welche durch das Landes-Industrie-Comptoir in Weimar zu erhalten sind. 1851. 8. 28 S.

1851. **Münchn. Reg.-Bibliothek.** — \* Katalog der Bibliothek des K. B. 1. Artillerie-Regiments Prinz Luitpold. München. 1851. 8.

1852. **de Colleville.** — \* Revue bibliographique militaire. Nr. 1—4. Paris, Dumaine. 1852. gr. 8. à c. 1 B.

Redigirt von A. de Colleville.

1852. **Preuss. Generalstab.** — Darstellung der Begebenheiten des Deutsch-Dänischen Krieges von 1814, unter besonderer Berücksichtigung des Antheils Preussischer Truppen. Mit Karten und Plänen. Abthl. I. Beiheft zum Militair-Blatt für Juli, August und September 1852. Redigirt von der Historischen Abtheilung des Generalstabes. Berlin, Mittler u. Sohn in Comm. 8. Enth. E. V—XII im Vorworte eine Uebersicht und Beurtheilung der betreffenden Litteratur.

1852. **Schmidt.** — S. 1855.

1853. **Hamburg. Militairbibliothek.** — \* Catalog der Bibliothek des Hanseatisch-Hamburgischen Officier-Corps. Neu ausgearbeitet. Hamburg, Appel's Buchdruck. 1853. 8. IV, 120 S.

Frühere Kataloge sind 1819 und 1837 erschienen.

1853. **Mailath.** — Neuere Geschichte der Magyaren von Maria Theresia bis zum Ende der Revolution von Johann Grafen Mailath. Bd. II. [A. u. d. Tit.: Geschichte der Magyaren. Bd. V.] Regensburg, Manz. 1853. 8. Enthält S. 307—42: Quellen zur Geschichte der magyarischen Revolution.

1853. **Weller.** — Arbeiten über den Deutschen Bauernkrieg in deutscher Sprache, von E. Weller. Enthalten in Petzholdt's Anzeiger für Bibliographie und Bibliothekwissenschaft 1853. 8. 323—24.

1853. **Wien. Kriegsbibliothek.** — \* Katalog sämtlicher in der K. K. Kriegs-Bibliothek befindlichen gedruckten Werke und Manuscripte. Wien. 1853. 8.

Ein früherer Katalog ist 1825 erschienen.

1854. **d'Ayala.** — Bibliografia militare-italiana antica e moderna di Mariano d'Ayala divisa in sette parti I. Su le Arti militari in generale — II. Architettura militare e assedii —



- III. Dell' Artiglieria e de' suoi regolamenti — IV. Marineria e regolamenti navali — V. Medicina militare, Arti e Ordini cavallereschi — VI. Litteratura militare — VII. Legislazione, Amministrazione, Lessicografia e Poligrafia. Torino, dalla stamp. Reale. 1854. gr. 8. XXXII, 460 S. Pr. n. 2 Thlr.
- 1854 f. Blesson. — Zeitschrift für Kunst, Wissenschaft und Geschichte des Krieges. Redaktion: L. Blesson. Berlin, Mittler u. Sohn. 8. Enthält vom J. 1854. Bd. XC. an mit eigener durchlaufender Pagination ein: Repertorium der Militair-Literatur mit dem Jahre 1853 beginnend.
1854. Hirtenfeld. — Allgemeines Militärisches Handbuch. Organisation der europäischen Heere in Bezug auf Etat, Eintheilung, Dislocation, Bewaffnung, Ausrüstung, Uniformirung etc., und einer militärischen Bibliografie des Jahres 1853. Nach authentischen Mittheilungen und den besten Quellen bearbeitet von J. Hirtenfeld. Wien, Gerold & Sohn. 1854. 8. XII, 410 S. Pr. n. 1 Thlr. 24 Ngr.
1854. Münchn. Ingen.-Bibliothek. — \* Katalog der in der Bibliothek der Berathungs-Commission des k. B. Ingenieur-Corps vorhandenen gedruckten Werke u. s. w. München. 1854. 8.
1854. Niederländ. Ingenieur-Institut. — S. 1856.
- 1854—55. Schmidt. — S. 1855. Quérard.
1855. Dumaine. — Librairie militaire de J. Dumaine. — Catalogue des Livres sur l'Art et l'Histoire militaires les Sciences et les Arts. Paris, J. Dumaine; Bruxelles, Fl. Leroy. 1855. 8. 1 Bl. 44 S.
1855. Keyper's Bibliothek. — Bibliotheca Keyperiana sive Designatio librorum praecipue artem militarem concernentium, quos, dum vixit, collegit L. J. F. Keyper. Hauniae, typ. excud. Löser. 1855. 8. 3 Bll. 189 S. Auch mit Dän. Tit. (Auct. 15 May 1855.)  
Von Hagerup zusammengestellt.
1855. Mittler. — Verzeichniß von Büchern der gesammten Militair-Literatur welche im Verlage von E. C. Mittler & Sohn in Berlin erschienen sind. 1855. 8. 19 S.
1855. Quérard. — Bibliographie historique Russo-Orientale; par J. M. Quérard. Enthalten in desson Zeitschrift: Le Quérard. Journal de Bibliographie, d'Histoire littéraire et de Bibliographie Françaises. Année I. Paris. 1855. 8. S. 52—53. 171—74 u. 271—76.

Vgl. das von G. Schmidt in seiner „Bibliotheca historico-naturalis“ Jahrg. II. 1854. Hft. 1. S. 52—65; Hft. 2. S. 139—

## Militärische Bibliographie.

319

- 48; Jahrg. III. 1855. Hft. 1. S. 54—58; Hft. 2. S. 135—40  
gegebene Verzeichniss über die „Orientalische Frage, Geschichte  
und Geographie des russisch-türkischen Krieges.“
1855. Schmidt. — Catalog XCII. des Antiquarischen Bücher-  
lagers von H. W. Schmidt in Halle a. S. — Militaria, nebst  
Anhang von Reitkunst und Landwirthschaft. 1855. 8. 16 S.  
Frühere Verzeichnisse militärischer Schriften, Karten und  
über Navigationswissenschaft sind bei Lippert & Schmidt  
1847—49 (fünf Verzeichnisse 4 à 4 B.) und bei Schmidt 1852  
(Antiquarisches Verzeichniss Nr. LXIII. 8. 16 S.) erschienen.
1856. Duparcq. — Des Sources bibliographiques militaires,  
par Éd. de la Barre Duparcq. Paris, Tanera. 1856. 8.  
31 S. Pr. n. 20 Ngr.  
Gleichzeitig mit dieser Schrift und als eine Art Anhang  
dazu ist erschienen: „Notice raisonnée et critique des Ouvrages  
Historiques et Militaires du Capitaine Edouard de la Barre  
Duparcq. Paris, Tanera. 1856. 8. 16 S.“
- 1856—57. Franz. Kartendepot. — Marine et Colonies. —  
Catalogue chronologique des Cartes, Plans, Vues de côtes,  
Mémoires, Instructions nautiques, etc., qui composent l'Hy-  
drographie Française, (Dépôt des Cartes et Plans.) Paris,  
typogr. de Didot frères. Avril 1856. gr. 8. 2 Bll. 140 S.  
nebst Supplement [mit dem Umschlagstitel: Dépôt des Cartes  
et Plans de la Marine. — Supplément au Catalogue chrono-  
logique des Cartes, Plans, Vues de côtes, etc., publié Par  
le Dépôt des Cartes et Plans de la Marine. Extrait des  
Annales hydrographiques de 1857. Paris, impr. de Dupont.  
1857.] 103—26 & 139—50 S. Pr. n. 1 Thlr. 2 Ngr.
1856. Franz. Marine. — \* Recueil réglementaire des cartes  
et documents nautiques à délivrer aux bâtiments de la  
Marine Impériale. Première Catégorie, commune à tous les  
bâtiments, quelle que soit leur destination. Paris, impr. de  
Didot. 1856. fol. 3 B. Enthält: Catalogue des cartes  
de l'Hydrographie Française, Cartes Anglaises; Mémoires et  
instructions nautiques.
1856. Gosohorsky. — Einunddreissigster Katalog des Antiqua-  
rischen Bücherlagers von A. Gosohorsky's Buchhandlung (L.  
F. Maske) in Breslau. — Militärwissenschaften. 1856. 8.  
18 S.
1856. Niederländ. Ingenieur-Institut. — Répertoire de Cartes,  
publié par l'Institut Royal des Ingénieurs Néerlandais. Livr.  
1—3. A. u. d. Tit.: Répertoire des Cartes de la Monarchie  
Autrichienne. II. Edition. — Liv. 4—6. A. u. d. Tit.: Ré-  
pertoire des Cartes de l'Empire Français. La Haye, van



320

**Militairische Bibliographie.**

Langenhuisen frères et Nijhoff. 1856. Lex. 8. VIII S.  
1 Bl. 144 S. & 1 Bl. 178 S. Pr. à n. 1 Thlr.

Die erste Auflage der ersten drei Lieferungen ist 1854 erschienen.

1856. Otroutchef. — \* *Aperçu de tous les documents manuscrits ou imprimés qui concernent l'art militaire en Russie, jusqu'à l'année 1725*, par Otroutchef. Saint-Petersbourg. 1856.

1856 f. Scholl. — *Blätter für Kriegswesen und Kriegswissenschaft*. Verantwortlicher Redacteur Fr. Scholl. Darmstadt, Diehl. 8. Erscheint seit 1856 und enthält am Schlusse der einzelnen Nummern eine Uebersicht der neueren Militair-Litteratur.

1856. Trübner. — *A List of Books on the Military Arts and Sciences, published in the United States of America, for sale by Trübner & Co., London*. [1856.] gr. 8. 8 S.

1857. v. Sydow. — *Der kartographische Standpunkt Europa's am Schlusse des Jahres 1856 mit besonderer Rücksicht auf den Fortschritt der topogr. Spezialarbeiten*. Von Emil von Sydow. Enthalten in: *Mittheilungen aus Justus Perthes' geographischer Anstalt über wichtige neue Erforschungen auf dem Gesamtgebiete der Geographie von A. Petermann*. 1857. Gotha, Perthes. 4. I. S. 1—24 u. II. S. 57—91.

---

**Petzholdt** (pèzholt), Julius. - Bibliografo (Dresda 1812 - ivi 1891), bibliotecario del re Giovanni di Sassonia (1839-53), poi del re Alberto (1853-87); curò (1842-55) la pubblicazione del periodico *Anzeiger für Literatur der Bibliothekwissenschaft*, divenuto poi *Neuer Anzeiger für Bibliographie und Bibliothekwissenschaft* (1856-86). Autore, tra l'altro, di opere bibliografiche e di biblioteconomia, della prima bibliografia delle bibliografie in senso moderno (*Bibliotheca bibliographica*, 1866), della *Bibliographia Dantea* (1872; edd. ampl. 1876 e 1880), e del *Katechismus der Bibliothekenlehre* (1856), apparso più tardi (1890) nella rielaborazione di A. Graesel con il titolo *Grundzüge der Bibliothekslehre*.

REVUE  
MILITAIRE  
SUISSE

Dirigée par F. LECOMTE, capitaine d'état-major fédéral.



TROISIÈME ANNÉE — 1858



LAUSANNE  
IMPRIMERIE CORBAZ ET ROULLER FILS

—  
1858

## BIBLIOGRAPHIE.

COUP-D'ŒIL SUR L'ENSEMBLE DE LA BIBLIOGRAPHIE MILITAIRE<sup>1</sup> (*suite*).

1726. Hübner. — Museum geographicum, das ist: Verzeichniss der besten Landcharten, so in Deutschland, Frankreich, England und Holland sind gestochen worden. Hamburg. 1726. 8. (Museum geographicum, soit: Liste des meilleures cartes gravées en Allemagne, en France, en Angleterre et en Hollande. Hambourg, 1726. in-8.)

Il en a paru une édition considérablement augmentée à Hambourg, chez Brand-1746. in-8. Prix: 7 gros.

1737. de Gourné. — Dissertation sur le choix des cartes de géographie, par de Gourné. Paris. 1737. in-12.

1743. Loen. — Le Soldat, ou le métier de la guerre considéré comme le métier d'honneur, avec un Essai de Bibliothèque militaire. Francfort, chez Fleischer. 1743. in-8. 167 pages. Prix: 20 gros.

L'auteur est J. Mich. de Loen. — Il a paru une nouvelle édition, sous le nom de Loen, à Francfort, chez Fleischer. 1751. in-8; puis une traduction allemande chez le même, 1752. in-8. (On cite, en quelques endroits, une autre traduction allemande, publiée à Francfort en 1743 ou 1744.)

<sup>1</sup> Traduit du *Neuer Anzeiger für Bibliographie* de M. Petsholdt, n° 9 et 10 de 1887.

1746. Hübner. — Voir 1726.

1751. Loen. — Voir 1743.

1752. Julien. — Catalogue général des meilleures cartes géographiques et topographiques, par Julien. Paris. 1752 et 1763. in-12.

1752. Loen. — Voir 1743.

1754. Le Blond. — Mercure de France, dédié au roi. Aoust 1754. Paris ; grand in-12. Contient, dès page 46-60 : Plan des différentes matières qu'on doit enseigner dans une Ecole mathématique militaire (avec énumération des livres les plus propres à mettre entre les mains des militaires pour leur faire acquérir les connaissances dont ils ont besoin sur chacune de ces matières).

L'auteur est Le Blond.

1755. de Nicolai. — Essai d'architecture militaire. Berlin. 1755. in-4. Contient, pages 96-97, une liste d'auteurs qui ont écrit sur l'art des Fortifications.

L'auteur est F. de Nicolai.

1755. Sturm. — Voir 1719.

1757. Hähn. — Anweisung zur Kriegs-Bau-Kunst, von J. Fr. Hähn. Berlin. 1757. 8. Enthält S. 15-23 ein Verzeichniss von Schriften über Fortification. — (Instructions pour l'architecture militaire, par J. F. Hähn. Berlin. 1757. in-8. Contient, dès page 15-23, une liste d'écrits sur l'art de la fortification.)

1758. Rieger. — Riegeri Elementa universæ Architecturæ militaris. Vindobonæ. 1758. 4. Enthält unter Anderem : Syllabus scriporum Architecturæ militaris. (Principes de l'architecture militaire toute entière. Vienne. 1758. in-4. Contient entr'autres : Énumération des auteurs qui ont écrit sur l'architecture militaire.)

1760. Struensée. — Voir 1769.

1763. Julien. — Voir 1752.

1764. Baldinger. — Ernest. Godofr. Baldinger Introductio in notitiam Scriptorum medicinæ militaris, antehac edita, nunc vero limitatio et additamentis ab auctore additis recusa. Berolini, Wever. 1764. 8. Pr. 5 Gr. (Introduction à la connaissance de la médecine militaire, par Ernest Godefroi Baldinger. Publiée précédemment déjà, mais réimprimée, cette fois, dans un cadre plus resserré et avec des adjonctions de l'auteur. Berlin, chez Wever. 1764. in-8. Prix : 3 Gros.)

1765. V. Nicolai. — Nachrichten von alten und neuen Kriegs-Büchern, welche den Feld-und Festungs-Krieg entweder abhandeln, oder erläutern, nebst einer kurzen Beurtheilung derselben, aufgesetzt durch F. von Nicolai. Stutgard. Cotta, 1765. 8. 96 S. Pr. 6 Gr. (Morceaux détachés de livres anciens et modernes sur la guerre, qui traitent de la guerre en campagne et dans des places fortes, ou l'expliquent. Plus une critique de ces morceaux, par F. de Nicolai. Stutgard, chez Cotta. 1765. in-8. 96 pages. Prix : 6 gros.)

1767. Rios. — Discurso sobre los illustros autores é inventores de artilleria en Espana. Por Vincento de Los Rios. Madrid, 1767. 8. 144 S. (Traité des écrivains et inventeurs remarquables, dans la partie de l'artillerie, en Espagne. Par Vincent de Los Rios. Madrid. 1767. in-8. 144 pages.)

1769. Schneller. — Herrn Belidors Vermischte Werke über die Befestigungskunst und Artillerie, Worinnen insonderheit eine ganz neue Theorie von den Minen und die Lehre vom Globe de compression inthaltten sind, in deutscher Sprache herausgegeben und mit Anmerkungen, nebst einer angehängten Fortifications- und Artilleriebibliothek, auch nöthigen Kupferplatten versehen, durch David Andreas Schneller, Fürstl. Waisenhaus-Buchandl. 1769. 8. 10 Bll. 404 S. mit 7 KK. Faf. Pr. 1 Thlr. 12 Gr. (Ouvrages variés de Monsieur Belidor sur l'art des fortifications et l'artillerie, où se trouve, en particulier, une théorie toute nouvelle des mines et le système du Globe de compression. Publiés en allemand, avec des observations, une bibliothèque sur la fortification et l'artillerie et les gravures sur cuivre nécessaires, par David-André Schneller. Brunswick, à la librairie de la maison des Orphelins. 1769. in-8. 10 vol. 404 pages, avec 7 planches sur cuivre. Prix : 1 thaler. 12 gros.)

1769. Struensee. — Anfangsgründe der Artillerie, abgefasst von Carl August Struensee. Zweite Auflage, Leipsig und Liegnitz, Siegert, 1769. 8. Enthält S. 14-20 ein Verzeichniss von Schriften über Artillerie. (Principes de l'artillerie, par Charles-Auguste Struensée. Deuxième édition. Leipsic et Liegnitz, chez Siegert, 1769. in-8. Contient de page 16-20, une liste d'écrits sur l'artillerie.)

La première édition a paru en 1760.

1770-72. Duvernois. — Encyclopédie militaire, par une société d'anciens officiers et de gens de lettres. Ouvrage périodique. Paris, Valade. 1770-72. in-12. 36 cahiers. Contient, dès le numéro de mai, une Notice des livres qui ont rapport à la science militaire, publiée depuis l'année 1760.

Rédigé par de Verdy Duvernois.

1770-75. Scheibel. — Chronologische mathematische Bibliographie, die Fortification betreffend. Enthalten in der Einleitung zur mathematischen Bücherkenntnis. Bd. I. Stek. 2. Breslau, Meyer. 1770 (N. A. 1781). 8. S. 115-224. — Verbesserungen und Zusätze zur Fortificationsbibliothek, daselbst Bd. I. Stek. 6. 1775 (N. A. 1781). S. 565-645. — Neue Verbesserungen und Zusätze, ebendasselbst Bd. II. Stek. 7. 1775. (N. A. 1785.) S. 102-104. (Bibliographie chronologique et mathématique sur la fortification. Renfermée dans l'Introduction à la connaissance mathématique des livres. Vol. I, en 2 parties. Breslau, chez Meyer. 1770. Nouv. éd. 1781.) Dès page 115-224. — Corrections et adjonctions à la Bibliothèque sur la fortification, au même endroit vol. I, en 6 parties. 1775. (Nouv. édition, 1781.) Pages 565-645. — Nouvelles corrections et adjonctions, au même endroit. Vol. II. en 7 parties. 1775. (Nouv. éd. 1785.) dès page 102-114.)

Publié par Jean Ephraïm Scheibel. (Comparez 1787. Böhm.)

1771. d'Eggers' Bibliothek. — Bibliothek militair du général-major d'Eggers. Dantzig. 1771. in-8. 188 pages.

Le catalogue de cette bibliothèque, publié après la mort d'Eggers en 1773, et rédigé, pour la vente à Penchère des livres, par Sam. Godefroi Fischer, contient aussi la partie militaire de la bibliothèque. (A suivre.)

**BIBLIOGRAPHIE.**

COUP-D'ŒIL SUR L'ENSEMBLE DE LA BIBLIOGRAPHIE MILITAIRE<sup>1</sup> (*suite*).

1773. d'Eggers. — Voir 1771.

1776. Geuss. — Ausführliche Abhandlung der Minirkunst, von J. M. Geuss. Kopenhagen, Schubothe. 1776. 8. Enthält unter Anderem Bemerkungen und Anzeigen von Schriften welche über die Minirkunst handeln. (Traité détaillé de l'art du mineur, par J. M. Geuss. Copenhague, chez Schubothe. 1776. in-8. Contient, entr'autres, des observations et des annonces d'écrits sur l'art du mineur.

Une traduction française, par Smeets, a paru à Maestricht, 1778, in-8.

1777-80. Geuss. — Versuch einer Artillerie-Bibliothek, worin die vornehmsten, die Geschützkunst betreffenden Schriften in chronologischer Ordnung angezeigt sind, von Joschim Michael Geuss. Enthalten in : Magazin für Ingenieur

<sup>1</sup> Traduit du *Neuer Anzeiger für Bibliographie* de M. Petzholdt, n° 9 et 10 de 1857



## — 93 —

und Artilleristen; herausgegeben von Andreas Böhm. Bd. I. Giessen, Krieger. 1777-8. S. 293-372. — Verbesserungen und Zusätze von Demselben, in dem nämlichen Magazin. Bd. VI. Dasselbst 1780. S. 199-307. (Essai d'une Bibliothèque d'Artillerie, où les meilleurs écrits sur cette partie se trouvent chronologiquement cités, par Joachim Michel Geuss. Contenu dans le : *Magasin pour le Génie et l'Artillerie* publié par André Bohm. Vol. I. Giessen, chez Krieger. 1777-8. in-8, dès page 293-372. — Corrections et adjonctions, par le même, dans le même magasin. Vol. VI. Au même endroit, 1780, in-8. Dès page 199-307.)

1778. Geuss. Voir 1776.

1778. de Scheel. — *Mémoires d'Artillerie, contenant l'Artillerie nouvelle, ou les changements faits dans l'artillerie française en 1765; recueillis par De Scheel.* Copenhague, 1778. in-4. Contient, entr'autres, une énumération des écrits sur l'Artillerie, qui ont paru dès 1768 à 1776.

Une réimpression a paru, en 1794, à Paris; d'autres disent à Strasbourg, chez König. 1796. in-4.

1781-82. V. Bourscheid. — *Anzeige und Recensionen der newest erscheinenden Werke der Militär-Literatur.* (Annonce et comptes-rendus des plus nouveaux ouvrages de littérature militaire. En 11 parties. Vienne. 1781-82. in-8.)

L'Éditeur est J. W. de Bourscheid.

1781-85. Scheibel. — Voir 1770-75.

1781. de Smitmer. — *Catalogo de la Biblioteca del Sagro Militar Ordine di S. Giovanni Gerosolimitano oggi detto di Malta compilato de Fra Francesco Paolo de Smitmer Commendatore dello stesso Ordine.* (Catalogue de la Bibliothèque du Saint Ordre militaire de Saint-Jean de Jérusalem, appelé aujourd'hui de Malte, rédigé par frère François-Paul de Smitmer, Commandeur de ce même Ordre. Imprimé en 1781. grand in-12. VIII, 263 pages. Avec 2 vol. d'Appendices. *Impression particulière.*

1782. Wöldicke. — *Index Bibliothecæ militaris scriptorum veterum græco-latinorum* edidit Jer. Wöldicke. (Catalogue de la bibliothèque militaire des anciens auteurs gréco-latins, par Jer. Wöldicke. Soroe, dans le Belt. 1782. in-4. Prix : 5 gros.)

D'autres disent que l'ouvrage a été publié à Copenhague.

1783. Hannov. Artillerie bibliothek. — *Catalogue des livres de la Bibliothèque d'Artillerie.* Hånovre. 1783. in-8.

1783. Jakubowski. — *Science de l'artillerie, prise des plus anciens auteurs, etc.,* par Jakubowski. Contient, au commencement, un catalogue raisonné des écrivains sur l'artillerie. Varsovie, 1783. in-8.

1783-99. Walther. — *Versuch einer vollständigen Militär-Bibliothek.* (Essai d'une Bibliothèque militaire complète. Partie I-II. Edition sous le titre d'Essai d'une Bibliothèque militaire, avec deux tables, l'une des auteurs, l'autre des matières. Part. I-II. Dresde. Walther, 1783-99. in-8. 6 vol. 376 pages et 2 vol. 145 pages avec frontispice en taille-douce. Prix : 1 thaler et 6 gros.)

Le libraire, Conrad Walther, est aussi l'éditeur.

## BIBLIOGRAPHIE.

COUP-D'ŒIL SUR L'ENSEMBLE DE LA BIBLIOGRAPHIE MILITAIRE<sup>1</sup> (suite).

1775. d'Eggers. — Voir 1771.

1776. Geuss. — Ausführliche Abhandlung der Minirkunst, von J. M. Geuss. Kopenhagen, Schubothe. 1776. 8. Enthält unter Anderem Bemerkungen und Anzeigen von Schriften welche über die Minirkunst handeln. (Traité détaillé de l'art du mineur, par J. M. Geuss. Copenhague, chez Schubothe. 1776. in-8. Contient, entr'autres, des observations et des annonces d'écrits sur l'art du mineur.

Une traduction française, par Smeets, a paru à Maestricht, 1778, in-8.

1777-80. Geuss. — Versuch einer Artillerie-Bibliothek, worin die nehmsten, die Geschützkunst betreffenden Schriften in chronologischer C. angezeigt sind, von Joachim Michael Geuss. Enthalten in : Magazin für I:

<sup>1</sup> Traduit du *Neuer Anzeiger für Bibliographie* de M. Petzholdt, n<sup>o</sup> 9 et 1.

## — 95 —

latifs à l'art de la guerre et des fortifications, classés d'après le degré d'utilité dont ils peuvent être à l'instruction des jeunes officiers du génie. in-8, 4 pages. .

Rédigé en l'an III (1795) par le Comité des Fortifications.

1797-1800. V. Hoyer. Geschichte der Kriegskunst seit der ersten Anwendung der Schiesspulvers zum Kriegsgebrauch bis an das Ende des achtzehnten Jahrhunderts. Von Johann Gottfried Hoyer. (Histoire de l'art de la guerre dès le premier emploi de la poudre à canon jusqu'à la fin du dix-huitième siècle. Par Jean Godfroi Hoyer. Vol. I-II en 2 moitiés. Göttingue, chez Rosenbusch. 1797-1800 ; in-8. XVIII, 1-241 et XXII, 243-554, plus 45 pages et 2 vol. 1-402 et XLII, 403-1224 pages. Prix : 6 thaler. Contient, intercalée, [la littérature qui s'y rapporte.)

Appartient à la VII<sup>e</sup> division de l'histoire des Arts et Sciences, dès leur renaissance jusqu'à la fin du XVIII<sup>e</sup> siècle, et dont l'écrit de Hoyer forme le 7<sup>e</sup> et le 8<sup>e</sup> vol.

1799. Barbier. — Voir 1804.

(A suivre.)

## BIBLIOGRAPHIE.

COUP-D'ŒIL SUR L'ENSEMBLE DE LA BIBLIOGRAPHIE MILITAIRE<sup>1</sup> (*suite*).

1801. Guarnieri. — Voir 1803.

1801. {Mandar. — De l'Architecture des Forteresses, ou De l'Art de fortifier les places, et de disposer les Etablissements de tout genre qui ont rapport à la guerre. Part. I. Essai sur la Fortification, où l'on expose les progrès de cet art, depuis son origine jusqu'à nos jours ; les principes de l'ordonnance générale et particulière des forteresses, et le parallèle des projets des plus habiles ingénieurs. On y a joint la notice des ouvrages écrits sur l'art défensif. Par C. F. Mandar. Paris, chez Magimel. An IX. 1801. in-8. XII, 700 pages, avec 8 gravures sur cuivre.

1802. de La Roche-Aymon. — Introduction à l'Etude de l'art de la guerre, par le comte de La Roche-Aymon. Vol. I. Weimar. Ind. Compt. 1802 ; gr. in-8. Contient, entr'autres, une notice alphabétique des principaux écrits sur l'Art de la guerre et ses diverses parties.

Il a paru, aussi à Weimar, une traduction allemande, par F. Kettner ; grand in-8.

1802. V. Smitmer. — Literatur der geistlichen und Weltlichen Militär-und Ritter-orden überhaupt, sowie der hohen Johanniter-oder Maltheser Ritterordens

<sup>1</sup> Traduit du *Neuer Anzeiger für Bibliographie* de M. Petzholdt, n<sup>os</sup> 9 et 10 de 1857.

## — 110 —

insbesondere. (Littérature des ordres militaires et chevaleresques religieux et séculiers en général, ainsi que celle de l'ordre des chevaliers de St-Jean ou de Malte, en particulier.) Par Fr. P. de Smitmer. Amberg. 1802. in-8. (N'a pas paru dans le commerce.)

1803. Dépôt français de la guerre. — Notice sur les principaux Historiens anciens et modernes, considérés militairement. Suivie d'un catalogue alphabétique des auteurs cités dans la notice, avec indication des meilleures éditions. Contenu dans le Mémorial topographique et militaire, rédigé au Dépôt général de la guerre; imprimé par ordre du ministre. N° 2. Historique. Paris, de l'impr. de la République. An XI (1803), in-8. Pages 42-122.

Nouvelle édition dans : Mémorial du Dépôt général de la guerre, imprimé par ordre du ministre. Vol. I. Paris. Kilian et Picquet. 1829. in-4.

1803. Dépôt français de la guerre. — Notice sur la Topographie considérée chez les diverses nations de l'Europe avant et après la carte de France, par Cassini; suivie d'un Catalogue des meilleures cartes. Contenu dans le même Mémorial. N° 3. Topographie. Ibid. 1803. in-8. Pag. 57-201.

Nouvelle édition comme plus haut.

1803. Jaeger. — Catalogue d'une collection considérable de cartes géographiques, etc. Francfort, chez Jaeger. 1803. in-8. Prix : 8 gros.

1803. Guarnieri. — Breve Biblioteca dell'Architettura Militare. Milano. 1803. 4. Seconda edizione riveduta ed aumentata dall'autore. (Bibliothèque abrégée de l'Architecture militaire. Milan. 1803. in-4. Seconde édition, revue et augmentée par l'auteur.)

La première édition a paru aussi à Milan en 1801, sous le nom de l'auteur Paul-Emile Guarnieri; la seconde, sans nom d'auteur.

1803. Napione. — Notizia de principali scrittori di Arte militare Italiani di Gianfrancesco Galeani Napione. (Notice de Jean-François Galien Napione sur les principaux écrivains de l'Art militaire italien. Renfermée dans : Memorie della R. Accademia delle scienze di Torino dell'anno 1803 (Mémoires de l'Académie royale des sciences de Turin, pour l'année 1803. Vol. XIII. Turin. in-4. Pages 446-64.)

1804. Barbier. — Nouveau Dictionnaire bibliographique portatif, précédé de Conseils pour former une bibliothèque peu nombreuse, mais choisie, dans tous les genres; augmenté de 4 catalogues séparés servant à indiquer les principaux livres qui doivent composer la bibliothèque d'un homme d'Etat, — d'un magistrat, — d'un militaire, — et des ministres des Cultes; II<sup>e</sup> édition. Par N. L. M. Desessarts. Paris, an XII. 1804, in-8, XVI, 450 pages.

La première édition de ce livre, dont A. A. Barbier a rédigé le supplément (Bibliothèque) a paru en 1799.

1804. v. Bernewitz. — Verzeichniss derjenigen Schriften, welche den Offizier zum Studium und zur Lektüre zu empfehlen sind. Nebst vorangeschickten Bemerkungen über das Studium des Offiziers und den Selbstunterricht, und einer kurzen Anzeige pädagogischer Schriften für verheirathete Offiziere, welche ihre Kinder selbst unterrichten, oder eine sichere Aufsicht über deren Unterricht führen wollen.

## — 111 —

(Liste des ouvrages à recommander pour l'étude et la lecture d'un officier. Précédée de remarques sur l'étude de l'officier et son instruction privée, et accompagnée d'une énumération d'écrits pédagogiques pour des officiers mariés qui veulent instruire eux-mêmes leurs fils ou surveiller exactement leurs études. Par Fréd.-Guillaume de Bernewitz. Weissenfels. Imprimerie Leykam. 1804. in-8. 136 pages.)

1805. Balbo. — Vita del Commendatore Alessandro Vittorio Papacino d'Antonj, scritta nel 1791, da Prospero Balbo. (Vie du Commandeur Alexandre Victor Papacino d'Antonj, écrite en 1791 par Prosper Balbo. Réimprimée dans : *Memorie della R. Academia delle scienze di Torino dell'anno 1805*. Vol. XV. Turin. in-4. Dès page 281-344. Contient, à la fin, pages 345 et suivantes, une Bibliographie de l'Artillerie.)

1805 (1806). de Ligne. — Catalogue raisonné des livres militaires de la bibliothèque de S. A. le prince de Ligne. A mon Refuge sur le Léopoldberg près de Vienne, et se vend à Dresde, chez les frères Walther. 1805. Aussi sous le titre : *Œuvres militaires de S. A. Mgr. le Prince Charles de Ligne, etc.*, etc. Tom. XIV. 1806. — Mélanges militaires, littéraires, et sentimentaux. Tom. XXVIII. 1806. in-8, 11 v. 548 pages.

1805. Ziehen. — Ueber Zusammenstellung der Theile der Kriegswissenschaft, mit Anzeige der wichtigsten Bücher in den einzelnen Theilen derselben. (Coordination des parties de la science militaire, avec indication des livres les plus importants sur leur détail ; par Conr. Sigism. Ziehen. Berlin (Boike), 1805. in-8. Prix : 6 gros.)

1806. Hayne. — Voir 1807.

1807. Hayne. — Anweisung das militärische Aufnehmen nach dem Augenmaass zu erlernen.

Hayne. — Instruction pour les levés militaires à vue, par G.-C.-S. Hayne. Leipsic, chez Wienbruck. (Dessau) 1807. in-8. Renferme un aperçu de la littérature qui s'y rapporte.

Retouché en français par Bayard; *Eléments de topographie militaire*. Paris. 1806. In-8.

(A suivre).

## BIBLIOGRAPHIE.

APERÇU DE L'ENSEMBLE DE LA BIBLIOGRAPHIE MILITAIRE<sup>2</sup> (Suite).

1808. Reuss. — Repertorium Commentationum a Societatibus litterariis editarum secundum disciplinarum ordinem digessit J. D. Reuss: *Mathesis; Mechanica; Hydrostatica; Hydraulica; Hydrotechnia; Aerostatica, Pneumatica; Technologia, Architectura civilis; Scientia navalis; Scientia militaris.* (Tables des mémoires publiés par les sociétés savantes, dans l'ordre des sciences; arrangés par J.-D. Reuss, savoir: *Mathématique; Mécanique; Hydrostatique, Hydraulique, Hydrotechnie; Aérostatique, Pneumatique; Technologie; Architecture civile; Science navale; Science militaire.* Göttingue, chez Dietrich. 1808. in-4).

Forme le VII vol. du Répertoire universel de Reuss.

1810. Marini. — *Architettura Militare di Francesco di Marchi, illustrata da Luigi Marini.* Tom. I. Roma, da' torchi di M. de Romanis e figli. 1810. (Architecture militaire, de François di Marchi; démontrée par Louis Marini. Tome I, à Rome; imprimerie de M. de Romanis et fils. 1810. Grand folio. Contient, parties II-III et pages 57-172: *Biblioteca istorico-critica di Fortificazione permanente. Avec vignette.*)

Il a paru à Rome, en même temps que l'édition folio, une édition in-4 du travail de Marini sur l'ouvrage de di Marchi. Le: « *Trattato d'Artiglieria* », au II vol., est précédé d'une: « *Idea di una Biblioteca d'Artiglieria* », page 190

1810-17. Schropp et C<sup>o</sup>. — *Catalogue des cartes et ouvrages géographiques,* etc. Berlin. Simon Schropp et Comp. 1810-17. in-8, 2 Tom.

Comparer 1846.

1812. Wrede. — *Enzyklopädisches Handbuch der wissenschaftlichen Literatur.* Herausgegeben von Wilhelm Traugott Krug, als Fortsetzung von dessen *Enzyklopädie der Wissenschaften.* (Manuel encyclopédique de Littérature scientifique. Pu-

<sup>1</sup> Nous ne disons pas encore *régiment des gardes suisses*, mais seulement *gardes suisses*.

<sup>2</sup> Traduit du *Neuer Anzeiger für Bibliographie* de M. Petzholdt, n<sup>o</sup> 9 et 10 de 1857.



## — 141 —

blié par Guillaume Traugott Krug, comme continuation de son *Encyclopédie des Sciences*. Vol. I. Aussi sous le titre de: « Versuch einer systematischen Encyclopädie der Wissenschaften ». Par le même. Part. III. Vol. I, Cahier 3, contenant la littérature mathématico-encyclopédique. Par E.-F. Wrede. Leipsic et Züllichau, chez Darnmann. 1812. in-8. Concerne, pages 325-64, la littérature de l'art de la guerre).

1813. Ersch. — Voir 1828.

1813. Waltersdorf. — Repertorium der Land- und Seecharten, sowie der vorzüglichsten Grundrisse und topographischen Ansichten der merkwürdigsten Städte. Répertoire des cartes terrestres et marines, ainsi que des meilleurs relevés et vues topographiques des villes les plus remarquables. Par E.-G. Waltersdorf. Part. I<sup>re</sup>. Vienne, chez Camesina. 1813. in-8. Prix : 1 thaler; réduit à 42<sup>1</sup>/<sub>2</sub> gros. (Il n'a pas paru davantage).

1815. Krug. — System der Kriegswissenschaften und ihrer Literatur, enzyklopädisch dargestellt von Wilhelm Traugott Krug. Nebst zwei militärisch-politischen Abhandlungen. (Système des sciences militaires et de leur littérature, présenté encyclopédiquement par Guillaume-Traugott Krug. Avec deux traités politico-militaires. Leipsic, chez Rein. 1815. in-8. XVI. 463 pages. Prix : 26 gros).

1815. Sander. — Voir 1817.

1816. Müller. — Uebersicht aller der in den Jahren 1800 bis 1816 über Kriegskunst, deren Hilfswissenschaften und Kriegsgeschichte erschienenen Bücher. (Revue de tous les livres publiés, dès 1800 à 1816, sur l'art de la guerre, les sciences qui s'y rapportent et l'histoire de la guerre. Erfurt, chez Müller, 1816. in-8. Prix : 3 gros).

Le libraire est aussi l'éditeur.

1817. de Beauregard. — Mélanges tirés d'un portefeuille militaire, par le marquis Costa de Beauregard. Vol. I<sup>re</sup>. Turin. 1817. in-8. Contient, page 7-32: Catalogue raisonné de livres propres à composer la Bibliothèque de l'Etat-Major général.

1817. V. Hoyer. — Allgemeines Wörterbuch der Kriegsbaukunst. (Dictionnaire universel d'Architecture militaire, par J.-G. de Hoyer. Part. III. Berlin, chez Reimer. 1817. in-8. Contient, à l'article: « Schriftsteller » un exposé de la littérature y relative).

1817. Mittler. — Voir 1823.

1817. Sander. — Militärische Bibliothek. Ein Verzeichniss aller vorzüglichsten in Deutschland erschienen Werke über Kriegskunst und deren Hilfswissenschaften. (Bibliothèque militaire. Exposé de tous les bons ouvrages publiés en Allemagne sur l'art de la guerre et ses sciences préliminaires. II<sup>e</sup> édition. Berlin, chez Sandor. 1817. Prix : 6 gros).

Le libraire est aussi l'éditeur. — La 1<sup>re</sup> édition parut en 1815; il doit y en avoir eu une troisième en 1823.

1818. Borel. — Catalogue de livres militaires (en langues française et italienne) qui se trouvent chez Borel, libraire, à Naples. 1818. Avec un supplément in-8.

## — 142 —

1818. Mittler. — Voir 1823.

1819. Dümmler. — Neue militärische Handbibliothek. Ein Verzeichniss aller brauchbaren älteren und neueren Schriften über die Kriegskunst und deren Hilfswissenschaften. (Nouvelle bibliothèque militaire portable ou liste de tous les écrits anciens et modernes utiles sur l'art de la guerre.) Berlin, chez Dümmler. 1819. Prix : 6 gros.

Le libraire est aussi l'éditeur.

1819. Fleischer. — Verzeichniss einer sehr grossen Sammlung von neuen und ältern zum Theil seltenen und kostspieligen chorographischen, topographischen, hydrographischen und militärischen Karten, Grundrissen, Prospecten von Städten, Festungen und Schlössern, und einer sehr bedeutenden Anzahl von Schlachten und Belagerungsplänen. (Catalogue d'une très-grande collection de cartes anciennes et nouvelles, en partie rares et chères; dites chorographiques, topographiques, hydrographiques et militaires. Relevés, vues de villes, forteresses et châteaux; plus un très-grand nombre de plans de batailles et de sièges. Chez Gérard Fleischer. Leipsic. 1819. in-8. Prix : 8 gros).

1819. Comité français de l'Artillerie. — Aide-Mémoire à l'usage des officiers d'Artillerie de France. Paris. 1819. in-8. Contient, pages 1257-81 : Tableau des auteurs anciens et modernes qui, depuis l'invention de la poudre, ont écrit sur l'artillerie et le génie.

Publié par le Comité d'Artillerie. Comparez 1822-32 Cotty. — Il a paru une 3<sup>e</sup> édition en 1856.

1819. Bibliothèque militaire de Hambourg. — Voir 1853.

1820. München. Reg.-Bibliothek. — Verzeichniss der Bücher, Karten und Pläne welche sich in der Bibliothek des k. Regiments Garde du Corps befinden. (Bibliothèque régimentaire de Munich. Catalogue des livres, cartes et plans qui se trouvent dans la Bibliothèque du Régiment royal des Gardes-du-Corps. Munich. 1820. in-8.

1821. Anselin et Pochard. — Catalogue de livres militaires et autres, qui se trouvent chez Anselin et Pochard. Paris. 1821. in-8.

1822-32. Cotty. — Dictionnaire de l'Artillerie, publié par Cotty. Avec Supplément. Paris. 1822-1832. in-4. Contient, entr'autres, une notice sur les ouvrages anciens et modernes qui ont été écrits sur l'artillerie depuis l'invention de la poudre.

L'éditeur est redevable du catalogue au bibliothécaire du dépôt central de l'Artillerie, Terquem, catalogue qui s'accorde presque entièrement avec celui donné dans l'Aide-Mémoire du Comité de l'Artillerie française. Une nouvelle édition du Dictionnaire a paru, en 1842 et en 2 vol., à Paris.

1822. Michaud. — Voir 1829.

1823. Labanoff's Bibliothek. — (Bibliothèque de Labanoff. — Catalogue des cartes géographiques, topographiques et marines de la Bibliothèque du Prince Alexandre Labanoff de Rostoff, à Saint-Petersbourg, suivi d'une notice de manuscrits. Paris, impr. de Didot. 1823. in-4. 4 et 494 pages. (Il n'en existe que 350 exemplaires, dont aucun dans le commerce.)

(A suivre.)

— 202 —

## BIBLIOGRAPHIE.

APERÇU DE L'ENSEMBLE DE LA BIBLIOGRAPHIE MILITAIRE<sup>1</sup> (Suite).

1823. Lackington. — Lackington's General Catalogue of Books.

Lackington. — Catalogue général de livres, par Lackington. Part. III. Londres. 1823. in-8. Contient : the Military and Naval Science.

1823. Berlin. Cadettenbibliothek. — Verzeichniss der Bücher welche sich in der Bibliothek der k. Cadetten-Anstalt zu Berlin befinden, und nach den Wissenschaften aufgestellt sind.

Berlin. Bibliothèque des Cadets. — Liste des livres qui se trouvent à la Bibliothèque de l'Institut royal des Cadets, à Berlin ; arrangée dans l'ordre des sciences. Berlin. 1823. Folio, avec supplément.

Arrangé par W.-J. Wippel.

1823. Mittler. — Verzeichniss einer vorzüglichen Auswahl derjenigen ältern und neuern Schriften aus der gesammten Militär-Literatur, welche in näherer oder entfernter Beziehung zu dem Studio der militärischen Wissenschaften und Künste stehen. Nach den Materien geordnet und der bessern Uebersicht wegen systematisch zusammengestellt von Ernst Siegfried Mittler.

Mittler. — Catalogue d'un très-bon choix des écrits anciens et nouveaux de toute la littérature militaire qui se rapportent de près ou de loin à l'étude des sciences et arts militaires. Arrangé dans l'ordre des matières et d'après un système, pour la facilité du coup-d'œil, par Ernest-Siegfried Mittler. III Edition, corrigée et augmentée. Berlin (Mittler) 1823. petit in-8. VI. 151 pages. Prix 6 gros.

1823. München. Reg.-Bibliothek. — Verzeichniss der in der Bibliothek des k. Grenadier-Garde-Regiments befindlichen Bücher, Karten, etc.

Bibliothèque régimentaire de Munich. — Catalogue des livres, cartes, etc., de la bibliothèque du Régiment royal des grenadiers de la Garde. München. 1823. in-8.

1823. Sander. — Voir 1817.

1823. Stratico. — Bibliografia di marina nelle varie lingue del l'Europa o sia Raccolta dei titoli dei libri nelle suddete lingue i quali trattano di quest' arte.

Stratico. — Bibliographie de marine dans les diverses langues de l'Europe, soit compilation des titres des livres dans les dites langues qui s'occupent de cet art. Milan. Imprimerie impériale et royale. 1823. in-4. X. 212 pages. Prix : 2 thalers 9 gros.

L'Éditeur est Siméon Stratico.

1824-26. v. Decker. — Karten-Wegweiser durch Europa, oder Verzeichniss von den bessern gestochenen Karten der einzelnen Länder dieses Welttheils.

de Decker. — Guide des cartes en Europe, ou liste des meilleures cartes séparées des pays de cette partie du monde. (Arrangé d'après l'écrit périodique pour l'art, la science et l'histoire de la guerre.) Part. 1-4. Berlin, chez Mittler. 1824-26. in-8. Prix : 1 thaler 2 gros.

<sup>1</sup> Traduit du *Neuer Anzeiger für Bibliographie* de M. Petsholdt, n<sup>os</sup> 9 et 10 de 1857.

## — 204 —

L'auteur est C. de Decker. — La 1<sup>re</sup> partie contient l'Europe; la 2<sup>e</sup> la France; la 3<sup>e</sup> l'Italie; la 4<sup>e</sup> l'Autriche. Dans le recueil périodique pour l'art, la science et l'histoire de la guerre, le catalogue a paru sous les titres séparés suivants: Catalogue des meilleures cartes de la Péninsule pyrénéenne. Vol. II. 1824. in-8. pg. 122-46. — De même pour le royaume de France, même recueil pg. 276-96 et 414-27. De même pour l'Italie. Vol. III. 1825. pg. 116-40, et 271-303. — De même de l'Empire d'Autriche. Vol. IV. 1825. Pages 118-37, 248-63 et 344-56.

1824. Doisy. — Essai de bibliographie militaire, par Doisy. Paris. Anselin et Pochard. 1824. in-8. 2 vol. 124 pages. Prix: 1 thaler, 20 gros.

1824. Enslin. — Bibliothek der Kriegswissenschaften oder Verzeichniss aller brauchbaren, in älterer und neuerer Zeit, bis zur Mitte des Jahres 1824 in Deutschland und Frankreich erschienenen Bücher über die Kriegskunst und Kriegsgeschichte, und über deren nöthigste Hülfswissenschaften, nämlich die Fechtkunst, Reitkunst, Pferdewissenschaft, Schwimmkunst und Mathematik.

Enslin. — Bibliothèque des sciences militaires, ou Liste de tous les livres anciens et nouveaux publiés en Allemagne et en France jusqu'au milieu de l'année 1824 sur l'art et l'histoire de la guerre ainsi que les connaissances qui s'y rapportent, comme l'escrime, l'équitation, la connaissance des chevaux, la natation et les mathématiques. Publiée par Christ.-Fried. Enslin. Berlin, librairie de l'éditeur. 1824. in-8. 1 vol. 99 pages. Prix: 10 gros.

1824. Rumpf. — Allgemeine Literatur der Kriegswissenschaften. Versuch eines systematisch-chronologischen Verzeichnisses aller seit der Erfindung der Buchdruckerkunst in den vornehmsten europäischen Sprachen erschienenen Bücher über sämtliche Kriegswissenschaften. Vol. I-II. Aussi sous le titre: Littérature universelle des sciences militaires. Essai d'un Catalogue systématique et chronologique des livres militaires qui ont paru depuis l'invention de l'art de l'imprimerie, dans les principales langues de l'Europe. Berlin, chez Reimer. 1824. in-8. XXVIII 392 Prix: 3 thalers.

1824-25. Wien. Kriegsarchiv. — Catalog zu den im k. k. Kriegsarchiv befindlichen gestochenen Karten.

Archives de la guerre à Vienne. — Catalogue des cartes faites aux archives militaires I. R. Vienne. 1824. avec supplément. 1825. in-8.

1825. Bibliothèque de la guerre, à Vienne. — Voir 1853.

1826. Anonymus. — Ueber die Literatur der Militär-Oekonomie. Zunächst für die bei der Militär-Administration neu angestellten Offiziere und Beamte. (Anonyme. — De la littérature de l'économie militaire. Destiné particulièrement aux officiers et employés nouvellement placés dans l'Administration militaire. Leipzig, chez Leich. 1826. in-8. 9 vol. Prix: 12 gros.)

1827-31. v. Bismark u. A. — Reuter-Bibliothek.

De Bismark et autres. — Bibliothèque de la cavalerie. Part. III. Carlsruhe, chez Müller. 1827. grand in-16. Contient pg. 1-581: Littérature de la cavalerie.

La littérature se divise en deux parties, dont la première, traitant de la tactique, est le travail de l'éditeur de la Bibliothèque, comte de Bismark. La seconde, qui



## — 205 —

**traite de technique, est d'un ami de l'éditeur et contient: Un aperçu systématique de toute la littérature ancienne et moderne sur la connaissance des chevaux et l'hippiatrique, considérées comme science et art. La « Littérature des contemporains », contenue dans Part. V. 1830. Pg. 464-526 et Part. VI. 1831. pages 500-58, de la Bibliothèque de la cavalerie est destinée à continuer cette seconde partie technique.**

**1828. Bibliothèque régimentaire d'Augsbourg. — Voir 1841.**

**1828. Ersch et Schweigger-Seidel. — Literatur der Mathematik, Natur- und Gewerbkunde, mit Inbegriff der Kriegskunst und anderer Künste, ausser der schönen, seit der Mitte des achzehnten Jahrhunderts bis auf die neueste Zeit, systematisch bearbeitet und mit den nöthigen Registern versehen, von Johann Samuel Ersch. Neue fortgesetzte Ausgabe von Franz Wilhelm Schweigger-Seidel. Aus der neuen Ausgabe des Handbuechs der deutschen Literatur besonders abgedruckt.**

**Ersch und Schweigger-Seidel. — Littérature des mathématiques, des sciences naturelles et industrielles, comprenant l'art de la guerre et les autres, sauf les beaux-arts, dès le milieu du 16<sup>m</sup> siècle jusqu'aux derniers temps. Travaillé systématiquement et pourvu des Tables nécessaires, par Jean-Samuel Ersch. Nouvelle édition continuée par Franz Wilhelm Schweigger-Seidel. Réimprimé à part de la nouvelle édition du Manuel de la littérature allemande. Leipzig. Brockhaus. 1828. in-8. 5 vol. 1740 colonnes. Prix: 4 thalers.**

La littérature des mathématiques, etc., forme le vol. III, part. 2 du Manuel, dont la première édition de ce qui se rapporte ici a paru en 1813.

**1828. Moretti. — Diccionario militar Espanol-Frances, por el Conde Fr. Moretti.**

**Moretti. — Dictionnaire militaire espagnol-français, par le comte Fr. Moretti. Madrid. 1828, in-8. Contient, au commencement, un aperçu de la littérature qui a servi à l'ouvrage.**

**1829. Dépôt de la guerre français. — Voir 1803.**

**1829-51. Hoyer. — Voir 1832-40.**

**1829. Michaud. — Bibliothèque des Croisades, par Michaud. Part. I-IV et Table générale des Chroniques et des pièces analysées dans la Bibliothèque des Croisades. Paris, chez Michaud et Ducollet. 1829. in-8. XV, pg. 1-454, 2 vol. p. 455-885. 2 vol. p. 504 pgs. XLVII, 582 pgs. et 55 pgs. Prix: 28 francs.**

La première sous le Titre: Bibliographie des Croisades, contenant l'analyse de toutes les chroniques d'Orient et d'Occident, qui parlent des Croisades. Tom. I-II. (Aussi intitulé: Histoire des Croisades. Tom. V-VI.) Paris, chez Michaud et Ponthieu, édition publiée en 1822.

**1832-40. v. Hoyer. — Literatur der Kriegswissenschaft und Kriegsgeschichte. Nebst Fortsetzung von 1830-41. Bearbeitet von J. G. von Hoyer. A. u. d. Tit. Handbibliothek für Offiziere, oder: Populaire Kriegalehre für Eingeweichte und Laien.**

(A suisse.)

**BIBLIOGRAPHIE.****APERÇU DE L'ENSEMBLE DE LA BIBLIOGRAPHIE MILITAIRE<sup>1</sup> (Suite).**

de Hoyer. — Littérature de la science et de l'histoire de la guerre. Avec continuation de 1830-41, par J.-G. de Hoyer. Intitulée aussi : Bibliothèque portative pour officiers, ou : Enseignement populaire de l'art de la guerre, à la portée de tout le monde. Collaboré et publié par une société d'officiers prussiens, sous la direction de la rédaction du journal périodique pour l'art, la science et l'histoire de la guerre. Vol. II avec supplément. Berlin, chez Herbig. 1832-40. petit in-8 ou grand in-16. XIV, 648 pgs. et XII 191 pgs. Prix : 2 thalers 10 gros.

Il existe une sorte de précurseur de cette littérature dans « l'Aperçu historique de la littérature militaire » dans l'Hermès ou Annuaire critique de la littérature ; Vol. XXXII. 1829. Vol. XXXIV. 1830. Vol. XXXV. 1831.

1832-48. Münchener Hauptconservatorium.

Conservatoire principal de Munich. — Catalogue des cartes et plans qui se trouvent au Conservatoire royal principal de l'armée. Munich. 1832. in-8. Une feuille

<sup>1</sup> Traduit du *Neuer Anzeiger für Bibliographie* de M. Petzholdt, n<sup>os</sup> 9 et 10 de 1857.



## — 236 —

**XXIV, 755 pages.** Vol. supplémentaire. Même endroit. 1848. in-8. 2 feuilles. 288 pages.

Le supplément I, donné fin juillet 1838, est, en entier, dans le vol. supplémentaire 1832. Münchener Rg. Bibliothek. — Voir 1848.

1833. Münchener Rg. Bibliothek. — Voir 1844.

1834. V. Gironcourt. — Voir 1837.

1834-55. Münchener Hauptconservatorium. — Catalogue des ouvrages imprimés qui se trouvent au Conservatoire principal royal bavarois. München. 1834, in-8. XV, 422 et 60 pages. — I et II supplém. Même endroit. 1844-45. in-8. 168 et 35 et 190, 4 et 54 pages.

1834. München. Rg. Bibliothek. — Catalogue de la bibliothèque du régiment d'infanterie de la garde royale. München. 1834. in-8.

1835. Cassel. Gen.-Stabs.-Bibliothek. — Catalogue des livres se trouvant à la bibliothèque de l'état-major général de la Hesse-Electorale, ainsi que des cartes et plans. Cassel. 1835. in-8.

1836. Anselin et Gaultier-Laguionie. — Catalogue général des livres d'art et d'histoire militaires des anciens et des modernes, des sciences et arts, d'administration et de législation militaires, de géographie et de topographie, etc., des libraires Anselin et Gaultier-Laguionie. Paris, chez Anselin. 1836, in-8. 409 pages.

1836. Aschaffenh. Reg. Bibliothek. — Catalogue de la bibliothèque du régiment royal bavarois d'infanterie Weinrich (14<sup>e</sup> régiment). Aschaffenburg. 1836. in-8.

1836. München. Reg. Bibliothek. — Voir 1847.

1836. du Vigneau. — Table des matières des discours sur l'artillerie prononcés au troisième rassemblement de l'école réunie de l'artillerie à Berlin. Berlin, chez Dieterici. 1836. in-8. Contient, au commencement : Littérature et histoire de l'artillerie.

L'auteur est du Vigneau.

1836. W. — Militair-Conversations-Lexikon, sous la collaboration d'officiers allemands. Rédigé et publié par Hans Eggert Willibad von der Lüke. Vol. V. Adorf. Bureau de la librairie, 1836. in-8. Contient, dès page 394-417 : Militair-Litteratur.

La littérature est signée de W.

1837. V. Gironcourt. — Repertorium der Militär-Journalistik des 19<sup>ten</sup> Jahrhunderts bis zum Jahre 1837.

De Gironcourt. — Répertoire du journalisme militaire du 19<sup>me</sup> siècle, jusqu'à l'an 1837. Arrangé dans l'ordre des matières par A. de Gironcourt. II<sup>e</sup> édition. Kassel, chez Krieger. 1837. in-8. XII, 154 pages. Prix : 4 thaler.

La première édition a paru en 1834. On a, de la seconde, des exemplaires avec titre français.

1837. Hamburg. — Militär-Bibliothek. — Voir 1853.

1837. Picquet. — Catalogue systématique de cartes de géographie ancienne et

## — 237 —

moderne, par C. Picquet. Contenu dans le Guide diplomatique de Martens. Nouv. édition augmentée par Hoffmann. Paris. 1837. in-8. 2 Tom.

1838-43. Département français de la marine. — Catalogue général des livres composant les bibliothèques du Département de la Marine et des Colonies. Tom. I-V. Paris, imprimerie royale. 1838-43. Grand in-8.

Rédigé sous la direction de Bajot et Angliviet de Lerot.

1838. Rocquancourt. — Cours élémentaire d'art et d'histoire militaires, à l'usage des élèves de l'École royale spéciale militaire de Saint-Cyr, par J. Rocquancourt. Vol. IV. Paris. 1838. in-8. Contient, entr'autres, une Revue de la littérature militaire.

1839. Oldenb. Militär-Bibliothek. — Catalogue de la bibliothèque militaire grand-ducale d'Oldenbourg. Oldenbourg. 1839, in-8.

1841. Augsb. Rg. Bibliothek. — Catalogue de la bibliothèque du 14<sup>e</sup> régiment d'infanterie de ligne royal bavarois, prince Charles. Augsburg. 1841. in-8.

Il a déjà paru un catalogue en 1828.

1841. Corréard. — Voir 1830.

1842. Cotty. — Voir 1822-32.

1842. Promis. — Della vita e delle opere degli Italiani Scrittori di artiglieria, architettura e meccanica militare.

Promis. — De la vie et des œuvres des auteurs italiens qui ont écrit sur l'artillerie, l'architecture et la mécanique militaires, (dédié) par Egidius Colonna à François de Marchi (1230-1560), de Charles Promis. Turin, chez Chiria et Mina. 1842. in-4.

1842. Scholl. — Systematische Uebersicht der Militär Litteratur und ihrer Hilfswissenschaften Seit dem Jahre 1830. Aussi sous le titre : Tableau systématique de la littérature militaire et des sciences auxiliaires depuis l'an 1830. Darmstadt, chez Leske. 1842. grand in-8. XXIX, 524 pages. Prix : 3 thalers.

1842. Schütte. — Repertorium der Militair-Litteratur in den zwei letzten Decennien.

Schütte. — Répertoire de la littérature militaire des vingt dernières années. Manuel arrangé dans l'ordre des sujets et composé pour les bibliothèques militaires et à l'usage d'officiers allemands, par Fr. Schütte. Strasund, chez Löffler. 1842. in-8. VIII. 215 pages. Prix : 25 gros.

1844. — Corréard. Voir 1830.

1844. — München. Reg. Bibliothek. — Catalogue de la bibliothèque du régiment royal bavarois des cuirassiers, prince Charles. München. 1844, in-8.

Il a déjà paru un catalogue en 1833.

1848. — Corréard. Voir 1830.

1846. Schropp et C<sup>e</sup>. — Catalogue de la librairie Schropp et Comp. à Berlin. 1846. in-8. 36 pages avec un aperçu des cartes.

Catalogue de cartes. Comparer 1810-17.

1847-50. Brüsseler Kriegsdepot. — Catalogue de la bibliothèque du dépôt de la

## — 236 —

guerre. Bruxelles, chez Lesigne. in-8. III. 511 pages. — Catalogue des acquisitions de la bibliothèque, etc. Bruxelles, 1850. in-8. 475 pages.

1847-48. Lippert et Schmidt. — Voir 1855 Schmidt.

1847-49. München. Reg. Bibliothek. — Catalogue de la bibliothèque du régiment royal bavarois d'infanterie Kronprinz. München. 1847-49. in-8.

Un catalogue a déjà paru en 1836.

1848. Corréard. — Voir 1850.

1848. München. Reg. Bibliothek. — Catalogue des imprimés, manuscrits et cartes se trouvant à la bibliothèque du régiment royal du génie. München, 1848. in-8. — Catalogue de la bibliothèque du 1<sup>er</sup> régiment royal bavarois d'infanterie König Ludwig. München. 1848. in-8.

Un catalogue a déjà paru en 1832.

1849. Brüsseler Kriegsdepot. — Catalogue de la bibliothèque du dépôt de la guerre. Bruxelles, Parent. 1849. in-8. III, 160 pages.

1849. Preussischer Generalstab. — Revue critique des cartes, des plans de situation et de forteresses d'Europe, publiés par la presse, et offrant un index pratique à des militaires allemands. Part. I, l'Europe centrale. Fait à la division topographique de l'état-major général prussien. Berlin. 1849. in-4. Autographie. 2 vol. 242 pages. Avec espace en blanc pour adjonctions. Prix : 1 thaler 15 gros.

1850. Corréard. — Catalogue de livres militaires publiés par J. Corréard. Librairie militaire, maritime et polytechnique. Paris. 1850. in-8. 16 pages.

Il a déjà paru des catalogues en 1841, 1844, 1846 et 1848.

1850. Frenzel. — Der Führer durch das historische Museum zu Dresden mit Bezug auf Turnier- und Ritterwesen und die Künste der Mittelalters.

Frenzel. — Guide au musée historique de Dresde, par rapport à la chevalerie aux tournois et aux arts du moyen-âge. Avec une table de matières et de noms ainsi qu'une littérature des écrits qui s'y rapportent, par F. A. Frenzel. Leipzig. R. Weigel. 1850. in-8. XI, 147 pages. Prix : 22  $\frac{1}{2}$  gros.

1850. V. Witzleben. — Deutschland Militair-Litteratur im letzten Jahrzehnt und Uebersicht der wichtigsten Karten und Pläne Central-Europa's.

de Witzleben. — Littérature militaire de l'Allemagne dans les dix dernières années et aperçu des cartes et plans les plus importants de l'Europe centrale. Par V. de Witzleben. Berlin, Mittler (Bath). 1850. in-8. VII, 247 pages. Prix : 1 thaler 15 gros.

Collaboré par le libraire Bath.

1851. Bardin. — Dictionnaire de l'Armée de terre, ou Recherches historiques sur l'art et les usages militaires des anciens et des modernes, par Bardin. Vol. I. Paris, chez Corréard. 1851. in-4. Contient, aux articles : « Auteurs militaires » et « Bibliothèque militaire » ainsi qu'ailleurs des tableaux de littératures.

1851. Berlin. Kriegsschulbibliothek. — Catalogue de la bibliothèque et de collections de cartes de l'école royale universelle de la guerre. Berlin. 1851. in-8 avec adjonction.

Arrangé par G. Friedländer.

## — 239 —

1851. Landes-Industrie-Comptoir. — Liste d'une collection de cartes et d'atlas géographiques et astronomiques, que l'on peut se procurer au Comptoir de l'Industrie nationale à Weimar. 1851. in-8. 28 pages.

1851. München. Reg. Bibliothek. — Catalogue de la bibliothèque du 1<sup>er</sup> régiment royal bavarois d'artillerie prince Luitpold. München. 1851. in-8.

1852. de Colleville. — Revue bibliographique militaire. N<sup>o</sup> 1-4. Paris, chez Dumaine. 1852. grand in-8. à c 1 vol.

Rédigé par A. de Colleville.

1852. Preuss. Generalstab. — Darstellung der Begebenheiten der deutsch-dänischen Kriegs von 1848, unter besonderer Berücksichtigung der Antheils Preussischen Truppen.

Etat-major général prussien. — Exposé des événements de la guerre de 1848 entre l'Allemagne et le Danemark, particulièrement au point de vue de la participation des troupes prussiennes. Avec cartes et plans. Première partie. Supplément de la feuille militaire hebdomadaire pour juillet, août et septembre 1852. Rédigé par la division historique de l'état-major général. Berlin, chez Mittler et fils, en commission. in-8. Contient de page V à XII de l'avant-propos une revue et critique de la littérature qui s'y rapporte.

1852. Schmidt. — Voir 1855.

1853. Hamburg. Militärbibliothek. — Catalogue de la bibliothèque du corps d'officiers anséatiques-hambourgeois. Retouché. Hamburg; imprimerie Appel, 1853. in-8. IV, 120 pages.

Des catalogues ont déjà paru en 1813 et 1837.

1853. Mail'ath. — Neue Geschichte der Magyaren von Maria-Theresia bis zum Ende der Revolution. Mail'ath. — Histoire moderne des Magyares, dès Marie-Thérèse à la fin de la Révolution; par Jean, comte de Mail'ath. Vol. II. (Aussi intitulé : Geschichte der Magyaren. Vol. V.) Ratisbonne, chez Manz. 1853. in-8. Contient pages 307-42 : Sources pour l'histoire de la révolution magyare.

1853. Weller. — Arbeiten über den deutschen Bauernkrieg in deutscher Sprache.

Weller. — Travail sur la guerre des paysans en Allemagne, en langue allemande, par E. Weller. Contenu dans l'Indicateur de Petzholdt, pour la bibliographie et la science bibliographique. 1853. Pages 323-24.

1853. d'Ayala. — Bibliografia militare-italiana antica et moderna di Mariano d'Ayala.

d'Ayala. — Bibliographie militaire italienné de Mariano d'Ayala, divisée en sept parties : I. Sur les arts militaires en général. — II. Architecture militaire et les sièges. — III. De l'artillerie et de ses réglemens. — IV. La marine et la législation navale. — V. Médecine militaire, arts et ordres équestres. — VI. Littérature militaire. — VII. Législation, administration, lexicographie et polygraphie. Turin; imprimerie royale. 1854. Grand in-8. XXXII, 430 pages. Prix : 2 thalers.

1854. F. Blesson. — Zeitschrift für Kunst, Wissenschaft und Geschichte des Krieges.

— 240 —

Blesson. — Journal périodique pour l'art, la science et l'histoire de la guerre. Rédacteur : L. Blesson. Berlin, chez Mittler et fils. in-8. Contient, dès l'année 1834 un vol. XC, avec pagination particulière continue, un Répertoire de la littérature militaire, commençant avec 1833.

1834. Hirtenfeld. — Allgemeines militarisches Handbuch.

Hirtenfeld. — Manuel militaire universel. Contenant l'organisation des armées européennes sous le rapport de leur *état*, disposition, subdivision, dislocation, armement, équipement, uniforme, etc., et organisation d'une bibliographie militaire pour 1833. D'après communications authentiques et les meilleures sources, par J. Hirtenfeld. Vienne, chez Gérold et fils. 1834. in-8. XII, 440 pages. Prix : 1 thaler 24 gros.

1834. München. Ingen. Bibliothek. — Catalogue des ouvrages imprimés, etc. se trouvant dans la bibliothèque de la commission délibérante du corps royal des ingénieurs bavares. München. 1834. in-8.

1834. Niederländ. Ingenieur Institut. — Voir 1836.

1834-35. Schmidt. — Voir 1835. Quérard.

1835. Dumaine. — Librairie militaire de J. Dumaine. — Catalogue des livres sur l'art et l'histoire militaires, les sciences et les arts. Paris, chez J. Dumaine. Bruxelles, chez Fl. Leroy. 1835. in-8. 1 vol. 44 pages.

1835. Keyper's Bibliothek. — Bibliotheca Keyperiana sive Designatio librorum præcipuè artem militarem concernentium, quos dum vixit etc.

Bibliothèque de Keyper. — Bibliothèque de Keyper, ou indication des livres concernant spécialement l'art militaire, rassemblés par L. J. F. Keyper. Hans : imprimerie Löter. 1835. in-8. 3 vol. 489 pages. Aussi avec titre danois. (Enché du 15 mai 1835.)

Arrangé par Hagerup.

1835. Mittler. — Catalogue des livres de l'ensemble de la littérature militaire publiés par la librairie Mittler et fils, à Berlin. 1835. in-8. 49 pages.

1835. Quérard. — Bibliographie historique russo-orientale, par J. M. Quérard. Contenu dans son périodique : le Quérard. Journal de bibliographie d'histoire littéraire et de bibliographie française. Année I. Paris. 1835. in-8. Pages 52-53, 171-174 et 271-76.

Comparer le tableau donné par Schmidt sur : la Question d'Orient, l'histoire et la géographie de la guerre turco-russe, dans sa Bibliotheca historico-naturalis, 2<sup>e</sup> année. 1834. Livre I. pag. 52-65 ; livre II, pages 139-48. 3<sup>e</sup> année. 1835. Livre I, pages 54-58 ; livre II, 135-40.

(A suivre.)



## BIBLIOGRAPHIE.

APERÇU DE L'ENSEMBLE DE LA BIBLIOGRAPHIE MILITAIRE<sup>1</sup>.*(Suite et fin.)*

1855. Schmidt. — Catalogue XCII du libraire-antiquaire H. W. Schmidt à Halle sur la Saale. — Militaria avec appendice pour équitation et agriculture. 1855. in-8. 16 pages.

Il a paru des catalogues antérieurs d'écrits militaires, de cartes et sur la science nautique, chez Lippert et Schmidt. 1847-48 (cinq catalogues 4 à 1/2 B) et chez Schmidt 1852 (catalogue de livres anciens n° LXIII. in-8. 16 pages).

1856. Duparcq. — Des sources bibliographiques militaires par Ed. de la Barre Duparcq. Paris, chez Tanera. 1856. in-8. 31 pages. Prix : 20 gros.

En même temps que cet écrit et comme supplément a paru : Notice raisonnée et critique des ouvrages historiques militaires du capitaine Edouard de la Barre Duparcq. Paris, chez Tanera. 1856. in-8. 16 pages.

1856-57. Dépôt de cartes français. — Marine et colonies. — Catalogue chronologique des cartes, plans, vue des côtes, mémoires, instructions nautiques, etc., qui composent l'Hydrographie française. (Dépôt des cartes et plans.) Paris, typogr. de Didot frères. Avril 1856. grand in-8. 2 vol. 140 pages avec supplément (sous le titre : Dépôt des cartes et plans de la marine. — Supplément au catalogue chronologique des cartes, plans, vues des côtes, etc., publié par le Dépôt des cartes et plans de la marine. Extrait des Annales hydrographiques de 1859. Paris, impr. de Dupont. 1857). pages 103-26 et 139-50. Prix : 1 thaler 2 gros.

1856. Marine française. — Recueil réglementaire des cartes et documents nautiques à délivrer aux bâtiments de la marine impériale. Première catégorie, commune à tous les bâtiments, quelle que soit leur destination. Paris, impr. de Didot. 1856. fol. 3 B. Contient : Catalogue des cartes de l'hydrographie française, cartes anglaises, mémoires et instructions nautiques.

1856. Gosohorsky. — Trente-et-unième catalogue du libraire-antiquaire A. Gosohorsky (L. F. Maske) à Breslau. — Sciences militaires. — 1856. in-8. 18 pag.

1856. Niederländ. Ingenieur. Institut. — Répertoire de cartes, publié par l'Institut royal des ingénieurs néerlandais. Livre I-III. Aussi sous le titre : Répertoire des cartes de la monarchie autrichienne. II<sup>e</sup> édition. Liv. 4-6 ; aussi intitulé : Répertoire des cartes de l'Empire français. La Haye, chez Langenhuisen frères, et Nijhoff. 1856. Liv. in-8. VIII pages 1 vol. 144 pages et 1 vol. 178 pages Prix : 1 thaler.

La première édition des 3 premières livraisons a paru en 1854.

<sup>1</sup> Traduit du *Neuer Anzeiger für Bibliographie* de M. Petzholdt, n° 9 et 10 de 1857.



## — 256 —

**1836.** Otroutchef. — Aperçu de tous les documents manuscrits ou imprimés concernant l'art militaire en Russie, jusqu'à l'année 1725, par Otroutchef. Saint Pétersbourg, 1856.

**1856.** F. Scholl. — Blätter für Kriegswesen und Kriegswissenschaft.

Scholl. — Feuilles pour la guerre et sa science. Rédacteur responsable, Friedr. Scholl. Darmstadt, chez Diehl. in-8. Paraissent depuis 1856 et contiennent, à la fin de chaque numéro, un Aperçu de la littérature militaire moderne.

**1856.** Trübner. — A list of Books on the Military Arts and Sciences.

Trübner. — Liste de livres sur les sciences et arts militaires, publiés aux États-Unis d'Amérique; se vend chez Trübner et Comp. Londres, 1856. grand in-4 8 pages.

**1857.** V. Sydow. — Der kartographische Standpunkt Europa's am Schlusse des Jahres 1856, mit besonderer Rücksicht auf den Fortschritt der topographischen Spezialarbeiten.

de Sydow. — Situation cartographique de l'Europe à la fin de l'an 1856, particulièrement sous le rapport du progrès des travaux cartographiques spéciaux. par Emile de Sydow. Contenu dans : Notices tirées de l'établissement géographique de Juste Perthes sur de nouvelles et importantes recherches sur le domaine entier de la géographie, par J. Pétermann. 1857. Gotha, chez Perthes. in-4. I pag. 1-26 II pag. 57-91.

---



*Chi Siamo / Who Are We*

Perché vogliamo fondare *Nuova Antologia Militare*

Why We Want to Create *Nuova Antologia Militare*

Aree disciplinari / Sciences and Research Fields

Direzione / Board

*Criteri / Policy*

Linee Guida / Guidelines

Codice Etico / Ethics

*Guide alla Storia Militare / How To Study Military History*

*Military History and the Whig Interpretation*

by JEREMY BLACK

*Per una epistemologia della storia militare*

di VIRGILIO ILARI

*La storia militare nella formazione professionale*

*dei Quadri Ufficiali*

di GIOVANNI CERINO BADONE

*Testi dimenticati / Forgotten Texts*

*La biblioteca delle bibliografie militari (1637-1857)*

di JULIUS PETZHOLDT, (1812-1891)